



Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 Dicembre 2010



SOMMARIO

<u>Cariche Sociali</u>	4
<u>Storia ed Azionariato</u>	5
<u>Il Rating</u>	6
<u>Corporate Governance</u>	6
• <u>Il Consiglio di Amministrazione</u>	6
• <u>Il Comitato Esecutivo</u>	8
• <u>La Direzione Generale</u>	8
• <u>Il Collegio Sindacale</u>	9
• <u>I COMITATI PERMANENTI</u>	10
• <u>Il Comitato di Direzione</u>	10
• <u>Il Comitato Analisi sul Riciclaggio</u>	11
• <u>Comitato Superiore di Rischio</u>	11
• <u>Comitato di Direzione Rischio</u>	11
• <u>Comitato Controllo Rischi</u>	11
• <u>Comitato di Gestione Rischio Standardizzato</u>	12
• <u>Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato</u>	12
• <u>Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze</u>	12
• <u>Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)</u>	12
• <u>Il Comitato Audit</u>	13
• <u>Il Comitato Legale e Compliance</u>	13
• <u>Comitato Controllo Interno</u>	13
• <u>Comitato Risorse Umane</u>	13
• <u>Comitato PIF - purchase investment forum - e Costi</u>	14
• <u>Comitato Prezzi</u>	14
• <u>Comitato Recupero - Consumer Business Unit</u>	14
• <u>L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001</u>	14
<u>BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK</u>	15
<u>Relazione sull'andamento della gestione consolidata</u>	16
• <u>Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</u>	16
• <u>Lo scenario macroeconomico</u>	16
• <u>L'andamento del settore</u>	17
• <u>Linee guida strategiche</u>	18
• <u>La Rete Commerciale</u>	18
• <u>Il Marketing</u>	19
• <u>Area Accordi Nazionali</u>	19
• <u>Area Carte</u>	20
• <u>Prestiti Personali</u>	20
• <u>Area Prodotti Bancari</u>	21
• <u>Delibera crediti</u>	23
• <u>Gestione Finanziaria</u>	24
• <u>Politiche di gestione dei rischi finanziari</u>	25
• <u>Pianificazione Rischi e Controllo di Gestione</u>	26
• <u>Erogazione del credito</u>	26
• <u>Qualità del Portafoglio</u>	27
• <u>Customer Service</u>	28
• <u>IT – Sistemi</u>	30
• <u>Servizio Legale</u>	31
• <u>Organizzazione</u>	31
• <u>Risorse Umane</u>	32



• <u>Il Recupero Crediti</u>	33
• <u>Sarbanes – Oxley</u>	35
• <u>Controversie fiscali</u>	36
• <u>Altri fatti meritevoli di menzione</u>	38
• <u>Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio</u>	39
• <u>Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato</u>	40
• <u>Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale</u>	44
• <u>Santander Consumer Finanzia S.r.l.</u>	48
• <u>Santander Consumer Finance Media S.r.l.</u>	51
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010</u>	54
<u>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</u>	56
• <u>Stato Patrimoniale Consolidato</u>	56
• <u>Conto Economico Consolidato</u>	57
• <u>Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva</u>	58
• <u>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato</u>	59
• <u>Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)</u>	60
<u>Nota Integrativa Consolidata</u>	62
• <u>Parte A – Politiche contabili</u>	62
• <u>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato</u>	75
• <u>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</u>	106
• <u>Parte D – Redditività consolidata complessiva</u>	120
• <u>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	121
• <u>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</u>	157
• <u>Parte H – Operazioni con parti correlate</u>	161
<u>BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK</u>	164
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010</u>	165
<u>Progetto di destinazione dell'utile o copertura della perdita</u>	169
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	170
<u>Prospetti contabili</u>	172
• <u>Stato Patrimoniale</u>	172
• <u>Conto Economico</u>	173
• <u>Prospetto della Redditività Complessiva</u>	174
• <u>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto</u>	175
• <u>Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)</u>	176
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	178
• <u>Parte A – Politiche contabili</u>	178
• <u>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</u>	190
• <u>Parte C – Informazioni sul conto economico</u>	222
• <u>Parte D – Redditività complessiva</u>	237
• <u>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	238
• <u>Parte F – Informazioni sul patrimonio</u>	270
• <u>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</u>	275
• <u>Parte H – Operazioni con parti correlate</u>	275
• <u>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</u>	277
• <u>Parte L – Informativa di settore</u>	277
• <u>Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.</u>	278



Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa:

Via Nizza 262, 10126 TORINO
Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria:

Santander Consumer Finance S.A.
(Grupo Santander) 100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

* Ines Serrano Gonzalez

Consiglieri

* Francisco Javier Anton San Pablo
Carlo Callieri
Ernesto Zulueta Benito
Paul Adriaan Verburgt (fino al 05/03/2010)
* Mauro Viotto (fino al 14/05/2010)
David Turiel Lopez (dal 27/04/2010)
* Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva (dal 18/05/2010)

* Membri del Comitato Esecutivo

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Mauro Viotto (fino al 14/05/2010)
Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva (dal 18/05/2010)

Vice Direttori Generali

Guido Pelissero
Marco Gariglio (fino al 10/12/2010)
Maurizio Valfrè
Pietro Vailati (fino al 30/11/2010)

Collegio Sindacale

Presidente

Alessandro Braja

Sindaci Effettivi

Giorgio Ferrino
Roberto Mignanego

Sindaci Supplenti

Aschieri Edoardo
Francesco Maria Spano

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



STORIA ED AZIONARIATO

Santander Consumer Bank S.p.A. nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l, specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento del credito al consumo su scala europea;
- a fine 2003, la quota del 50% della banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006;
- nell'ottobre 2008, Santander Consumer Finanzia s.r.l. (già FcFactor s.r.l.) avvia l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale;
- nell'aprile 2010 Santander Consumer Finanzia s.r.l. chiude l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale e consolida l'attività di rinegoziazione dei crediti verso i clienti in difficoltà nei pagamenti già avviata nel corso dello stesso anno.



IL RATING

In data 24 marzo 2010, su richiesta formulata dalla Banca stessa nell'ambito delle nuove strategie di provvista finanziaria definite a livello di Gruppo Santander, Moody's Investor Services ha ritirato tutti i rating di Santander Consumer Bank SpA.

CORPORATE GOVERNANCE

La conduzione della banca, come da previsioni statutarie e regolamentari, è affidata al Consiglio di Amministrazione e, in attuazione delle determinazioni di detto Organo, al Comitato Esecutivo.

La Direzione Generale è composta dall'Amministratore Delegato, che riveste anche il ruolo di Direttore Generale, da due Vice Direttori Generali, dal Direttore Commerciale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero Collection Business Unit, dal Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi, dal Responsabile delle Risorse Umane e dal Responsabile per le Funzioni Legale e Compliance.

All'attività degli organi direttivi contribuiscono con funzioni consultive e di supporto i Comitati permanenti.

Occorre rendere noto che, nel corso del 2010, a seguito dell'esigenza di rendere più efficiente la banca rispetto allo scenario economico e di business e nello spirito di continuare ad avvicinarsi al sistema organizzativo del gruppo Santander, è avvenuta una profonda riorganizzazione della struttura, delle funzioni e del numero dei Comitati permanenti, che sono aumentati a 17 rispetto ai 9 del 2009.

I Comitati permanenti sono quindi ora: il Comitato di Direzione, il Comitato di Analisi sul Riciclaggio (C.A.R.), il Comitato Superiore di Rischio, il Comitato di Direzione Rischio, il Comitato Controllo Rischi, il Comitato di Gestione Rischio Standardizzato, il Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato, il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, il Comitato Audit, il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO), il Comitato Legale e Compliance, il Comitato Controllo Interno, il Comitato Risorse Umane, il Comitato PIF – purchase investment forum – e Costi, il Comitato Prezzi, il Comitato Recupero e, per finire, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il costante flusso informativo da e verso gli Organi Amministrativi assicura una piena consapevolezza gestionale da parte dei componenti gli Organi medesimi, soggetti di comprovata esperienza che partecipano fattivamente alle previste sedute, realizzando una positiva e costante interazione con le strutture esecutive nello svolgimento dei poteri/doveri di indirizzo, coordinamento e sorveglianza.

Le attribuzioni del Collegio Sindacale non comprendono il controllo contabile che, in ottemperanza alle previsioni introdotte dalla riforma del diritto societario, a partire dal settembre 2004 è stato demandato alla società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, che nelle previsioni dell'art. 14 dello Statuto è composto da un minimo di cinque ad un massimo di tredici Amministratori, risulta, a fine esercizio, formato da sette membri:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Serrano Gonzalez Ines (Vice Presidente)
- Zulueta Benito Ernesto (Consigliere)
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Callieri Carlo (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)
- Pereira Alves Saraiva Pedro Cesar (Amministratore Delegato/Direttore Generale)



Il mandato del Consiglio ha scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 da parte dell'Assemblea.

Del Consiglio di Amministrazione fanno anche parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Capogruppo/Partecipata, in quanto si accorcia la catena di trasmissione delle informazioni nell'espletamento delle azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio delle attività sviluppate.

Il Consigliere indipendente, nominato ai sensi di Statuto, garantisce un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apporta un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione è, in termini generali, attribuito il compito di indirizzo, coordinamento e sorveglianza del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo della realtà di gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business;
- approvando le modalità di capital allocation ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- approvando il piano degli interventi di audit e di compliance ed esaminando le risultanze degli interventi più rilevanti.

Tra gli altri poteri puntualmente esercitati vi sono:

- la nomina e/o la revoca dei membri dei diversi Comitati nonché dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;
- la definizione delle regole di funzionamento dei citati Comitati;
- l'esame ed approvazione del piano sportelli e di ogni altra struttura periferica.



Il Consiglio di Amministrazione, convocato almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza dal Presidente, dal Vice Presidente in caso di suo impedimento, o da chi ne fa le veci, si svolge sulla base di un predefinito ordine del giorno, nel rispetto della periodicità prevista dalla Statuto.

Nel corso del 2010 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione del 93%.

Il Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo, costituito ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, risulta, a fine esercizio, composto da quattro membri:

- Serrano Gonzalez Ines (Presidente)
- Gotti Tedeschi Ettore (membro)
- Anton San Pablo Francisco Javier (membro)
- Pereira Alves Saraiva Pedro Cesar (membro)

Il mandato ha durata triennale e scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 da parte dell'Assemblea.

Al Comitato Esecutivo sono stati attribuiti ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria, con esclusione delle seguenti attribuzioni:

- definizione delle linee strategiche e degli indirizzi generali di gestione del gruppo e della banca;
- rilascio di fidejussioni, avalli e garanzie in genere negli interessi di riferimento;
- assunzioni di determinazioni rientranti nelle esclusive facoltà del Consiglio di Amministrazione (nomine dei membri di dirigenza, compravendita di immobili, interventi partecipativi) - per questo punto il comitato ha poteri propositivi.

Il Comitato Esecutivo si riunisce con la frequenza richiesta dalla compiuta gestione dei poteri ad esso delegati.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito in quattro sedute con un livello di partecipazione del 87,5%. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa anche il Collegio Sindacale.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione/Comitato Esecutivo e funzioni operative, sia tra la Banca e le sue controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2010, ne facevano parte l'Amministratore Delegato/Direttore Generale Pedro Cesar Alves Saraiva, i due Vice Direttori Generali - Guido Pelissero (Direzione Tecnologia e Operazioni) e Maurizio Valfrè (Direzione Finanza) - oltre che da Piermarco Alciati (Direzione Commerciale), da Juan Francisco Garcia Serrano (Direzione Recupero e Collecting Business Unit), Rafael Ignacio Pozueta Garcia (Direzione Rischio) Paolo Biffi (Direzione Amministrazione e Controllo) e da Savino Casamassima (Direzione Legale e Compliance).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della banca ed assicurano la compiuta traduzione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale.



La Direzione Generale svolge le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance, S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni della banca.

In particolare l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, che partecipa alle riunioni degli Organi Amministrativi, assume, tra le altre incombenze, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca è composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti:

- Alessandro Braja – Presidente;
- Giorgio Ferrino – Sindaco effettivo;
- Roberto Mignanego – Sindaco effettivo;
- Edoardo Aschieri – Sindaco supplente;
- Francesco Maria Spano – Sindaco supplente.

L'incarico dei sindaci ha durata triennale e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.



In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di audit, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo; si riunisce con la frequenza richiesta dal compiuto svolgimento delle incombenze connesse al mandato e, in ogni caso, almeno trimestralmente, come da previsione di legge.

I COMITATI PERMANENTI

Per ottimizzare il funzionamento della banca attraverso momenti di integrazione e condivisione dei problemi e delle opportunità, sono state formalizzate, con l'approvazione del Regolamento ovvero con apposite delibere consiliari, strutture interfunzionali rappresentate da Comitati Permanenti che svolgono essenzialmente funzioni consultive e propositive nelle materie di propria competenza.

I poteri deliberativi sono in ogni caso circoscritti e possono essere originati dalle previsioni contenute dal sistema delle deleghe di potere oppure dal conferimento di mandati per specifiche attività.

Alla luce della già descritta riorganizzazione della struttura, delle funzioni e del numero dei Comitati permanenti, occorre precisare che alcuni Comitati sono stati ufficializzati nel terzo trimestre dell'anno. I Comitati permanenti di recente istituzione, con riferimento alla fine dell'anno 2010, sono: il Comitato Superiore di Rischio, il Comitato Controllo Rischi, il Comitato di Gestione Rischio Standardizzato, il Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato, il Comitato Controllo Interno, il Comitato Risorse Umane, il Comitato PIF – purchase investment forum - e Costi, il Comitato Prezzi e il Comitato Recupero.

Il Comitato di Direzione

Al Comitato di Direzione sono demandate le funzioni di controllo della corretta esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni. Esso svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'andamento della banca e della propria partecipata e nella trasmissione dell'informazione agli organi gestionali, così da migliorare l'integrazione ed il coordinamento delle azioni dei diversi Servizi.

Il Comitato assiste, inoltre, l'Amministratore Delegato nella formulazione degli indirizzi strategici e del piano di sviluppo, nonché nelle decisioni che possono incidere sul risultato economico e sulla struttura patrimoniale della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dai due Vice Direttori Generali, dai rispettivi Responsabili della Direzione Rischio, Direzione Commerciale, Direzione Amministrazione e Controlli, Direzione Tecnologia e Operazioni, Direzione Finanza, Direzione Recupero e Collecting Business Unit, Direzione Legale e Compliance, del Servizio Auditing e Controlli Operativi e delle Risorse Umane. Viene convocato solitamente con cadenza quindicinale.

Nel corso del 2010 il Comitato ha svolto ventinove riunioni, con un livello di partecipazione dell'85%. Alle riunioni possono intervenire, su invito del Presidente, soggetti terzi, interni ed esterni all'azienda, in grado di fornire adeguati ed apprezzabili contributi in relazione alle problematiche da affrontare.



Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, l'organo sociale di vertice in materia di prevenzione antiriciclaggio.

E' composto da un Presidente (nella persona dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale), dai Vice Direttori Generali, dal Direttore Commerciale, dal Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi e dal Direttore Legale e Rapporti Istituzionali che svolge la funzione di Segretario (nel suo ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio del Gruppo Santander Consumer Bank).

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- decidere le operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno quattro volte l'anno e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito quattro volte, con un livello di partecipazione del 95%.

Comitato Superiore di Rischio

È un organo consultivo e propositivo incaricato di integrare ed adottare la filosofia di Rischio del Gruppo Santander in ambito locale, la strategia, la propensione al rischio e il livello di tolleranza allo stesso, compatibilmente con la missione e gli obiettivi delle diverse aree di business.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dai Responsabili della Direzione Rischio, della Direzione Commerciale, della Direzione Tecnologia e Operazioni, della Direzione Legale e Compliance e della Direzione Recupero e Collecting Business Unit.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito sei volte, con un livello di partecipazione dell'85%.

Comitato di Direzione Rischio

È un organo consultivo e propositivo cui competono tutti i poteri per la gestione quotidiana del rischio.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio e dai Responsabili del Servizio Controllo Rischi, del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Tecnologia e Operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero – Consumer Business Unit.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza settimanale e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito ventiquattro volte, con un livello di partecipazione dell'80%.

Comitato Controllo Rischi

È un organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio della qualità creditizia dei clienti e dei portafogli, sulla base di report e degli strumenti corporativi disponibili.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio e dai Responsabili del Servizio Controllo Rischi, del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo Rischi.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito sei volte, con un livello di partecipazione del 67%.



Comitato di Gestione Rischio Standardizzato

È un organo consultivo e propositivo la cui funzione è formulare opinioni e raccomandazioni sui Manuali e sulle Procedure dei rischi standardizzati, inviando le eventuali proposte al Comitato Superiore di Rischio per l'opportuna approvazione.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio e dai Responsabili del Servizio Controllo Rischi, del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e uno della Direzione Recupero e Collecting Business Unit.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito sei volte, con un livello di partecipazione del 90%.

Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato

È un organo consultivo e propositivo la cui funzione è formulare opinioni e raccomandazioni sui manuali e sulle procedure dei rischi non standardizzati.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, da Responsabile Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato, dall'Analista Monitoraggio Rischio non Standardizzato e dall'Analista Senior Rischio non Standardizzato.

Il Comitato si riunisce di norma con cadenza mensile.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito sei volte, con un livello di partecipazione del 100%.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile di Isban e dal Responsabile di Produban.

Il Comitato si riunisce di norma si riunisce ogni tre mesi e/o a richiesta dei membri e verifica il recepimento in Santander Consumer Bank delle policy emanate dalla Capogruppo Spagnola, l'assessment annuale dei rischi inerenti la sicurezza e che vengano adottate, rese operative ed efficaci le corrispondenti contromisure per ridurre i rischi a un livello accettabile, promuove la sensibilizzazione e la formazione di tutti i dipendenti rispetto ai temi della sicurezza dell'informazione e prende visione di eventuali incidenti di sicurezza e verifica che siano state adottate le corrette contromisure.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno quattro volte l'anno e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito due volte, con un livello di partecipazione del 100%.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È un organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie. Supporta la Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti ecc.). Definisce e provvede a mantenere adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i report finanziari). Definisce le azioni che è opportuno intraprendere per garantire il giusto equilibrio rischio/rendimento.

È composto da sette membri: Amministratore Delegato, Responsabile della Direzione Finanza, Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo Rischi, Responsabile del Servizio Tesoreria, Responsabile dell'Area Finanza di Santander Consumer S.A.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010, il Comitato si è riunito undici volte con un livello di partecipazione dell'82%.



Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni e i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato, che ne assume il ruolo di Presidente, dal Responsabile della Direzione Legale e rapporti Istituzionali e dal Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale e il management in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero i referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito cinque volte, con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Il Comitato Legale e Compliance

È un organo di monitoraggio e analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela.

A tale scopo analizza le performance delle aree dedicate al customer care, le eventuali contestazioni pervenute proponendo adeguate soluzioni e monitora la qualità delle diverse comunicazioni con la clientela.

È composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile dell'Ufficio Post Vendita, dal Responsabile del Servizio Legale, da un rappresentante della Direzione Commerciale (con competenza su condizioni contrattuali e prezzi), dal Responsabile della Direzione Commerciale e dal Responsabile della Direzione Legale e Compliance.

Riferisce direttamente al Responsabile Qualità di Santander Consumer Finance per il quale predispone un elaborato periodico riepilogativo dei risultati delle analisi svolte.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2010 il Comitato si è riunito quattro volte con un livello di partecipazione del 95%.

Comitato Controllo Interno

È un organo di monitoraggio e controllo che valuta l'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello e la corretta applicazione dei controlli SOX richiesti dalla Capogruppo spagnola.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dai Responsabili dell'attività SOX, del Servizio Auditing e Controlli Operativi, della Direzione Tecnologia e Operazioni, del Servizio Pianificazione e Controllo Rischi.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2010 il Comitato si è riunito tre volte con un livello di partecipazione dell'81%.

Comitato Risorse Umane

È un Comitato con funzioni di monitoraggio e pianificazione: valuta i fabbisogni di risorse della Banca e pianifica l'opportuno dimensionamento, stabilisce le linee guida nel rapporto con le Parti Sindacali, approva i ruoli e le responsabilità delle funzioni che compongono l'assetto organizzativo della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile del Servizio Risorse Umane e da tre Responsabili di Direzione e/o Servizio a rotazione.

Si riunisce normalmente con cadenza trimestrale e/o a richiesta dei membri.

Nel 2010 il Comitato si è riunito una volta con un livello di partecipazione del 100%.



Comitato PIF - purchase investment forum - e Costi

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget accordato.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, i Responsabili delle Direzione Tecnologia ed Operazioni, della Direzione Rischio, della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Cost Controller. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2010 il Comitato si è riunito sei volte con un livello di partecipazione del 75%.

Comitato Prezzi

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sui prezzi di prodotti e/o servizi offerti alla clientela e si occupa di analizzare e gestire i tassi di interesse e le commissioni/provvigioni e l'andamento dei servizi di post-vendita al fine di stabilire la politica di prezzi più adeguata.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, i Responsabili della Direzione Rischio, della Direzione Commerciale, della Direzione Tecnologia e Operazioni e della Direzione Amministrazione e Pianificazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2010 il Comitato non si è mai riunito.

Comitato Recupero - Consumer Business Unit

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero e analizza l'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, mette a punto miglioramenti laddove si rendano necessari.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, i Responsabili della Direzione Recupero, della Direzione Rischio, della Direzione Commerciale e della Direzione Tecnologia e Operazioni.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2010 il Comitato si è riunito due volte con un livello di partecipazione del 90%.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto e al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza è coadiuvato dai Responsabili di Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati individuati dalla legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo è presieduto dal Responsabile del Servizio Legale ed è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Si riunisce almeno ogni sei mesi secondo un calendario definito annualmente.

Nel corso del 2010 l'Organismo di Vigilanza si è riunito tre volte con una partecipazione del 83%.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Stato Patrimoniale
- 3 Conto Economico
- 4 Prospetto della redditività complessiva
- 5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 6 Rendiconto Finanziario
- 7 Nota Integrativa

STRUTTURA PARTECIPATIVA





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Al di fuori dell'Europa nel 2010 la fase di ripresa ciclica si è consolidata confermandosi sostenuta, ancora debole ed in lento miglioramento nei paesi industrializzati, Stati Uniti inclusi. Nell'unione Europea la crescita si è rilevata più debole e le informazioni congiunturali riflettono una incertezza diffusa sull'intensità della ripresa.

Il tasso di inflazione medio annuo nel 2010 è stato pari all'1,5%, quasi raddoppiato rispetto a quello del 2009 (0,8%). Lo comunica l'Istat in base alle stime provvisorie. A dicembre 2010 infatti l'indice dei prezzi al consumo in Italia è cresciuto dello 0,4% rispetto al mese di novembre e dell'1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nel 2010 il PIL corretto per gli effetti di calendario è aumentato dell'1,2 per cento mentre con riferimento al quarto trimestre del 2010 il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,5 per cento nei confronti del quarto trimestre del 2009.

La difficile situazione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione attorno al 9% e una forte incertezza sulle prospettive, incide in maniera negativa sul sull'andamento dei consumi.

La disoccupazione cresce in Europa e in Italia. Contro ogni annuncio di fine crisi economica, il trend evidenziato dall'Istat continua a segnalare, anche ad aprile 2010, un peggioramento della situazione occupazionale in Occidente.

In Europa, infatti, la disoccupazione cresce dello 0,1%, portandosi al 10,1%; mentre in Italia si attesta sull'8,9%, frutto di un incremento costante, che dura da otto mesi consecutivi, della schiera di tutti coloro che, cercando impiego, non lo trovano.

In termini assoluti sono 21mila in più, rispetto a marzo, i concittadini privi di impiego, tali da portare il numero complessivo dei disoccupati a 2,220 milioni. Si tratta del maggior numero di disoccupati dagli ultimi tre mesi del 2001.

Peraltro il bilancio si mostra maggiormente negativo se raffrontato agli anni precedenti, evidenziando una preoccupante tendenza di medio periodo: rispetto al 2008 si trovano senza impiego (e in cerca) 631 mila persone in più, mentre rispetto al 2009 ne sono 372 mila in più.

Sul fronte delle esportazioni si registra l'avvio di un lento recupero. Nonostante il segno positivo, l'Italia si colloca ben al di sotto della crescita del commercio mondiale. Le esportazioni sono indirizzate, in percentuali maggiori rispetto allo scorso periodo, verso la Francia e gli altri paesi della UE, Cina e Germania continuano ad essere considerati i maggiori concorrenti delle nostre imprese sui mercati interni ed internazionali.

L'ingresso dei Paesi BRIC (Brasile, India, Russia e Cina) e CIVETS (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia, Sud Africa) ha comportato anche un nuovo flusso commerciale tra Stati emergenti. E' dunque possibile notare un consolidamento dei Paesi BRIC e l'emergere dei Paesi CIVETS, a sottolineare le nuove realtà di Eurasia, Africa ed America latina, che, aumentando il commercio tra di loro, tendono a comprimere gli spazi per imprese europee ed americane.

L'Europa resta comunque - con gli USA - il maggior attore del mercato globale. Secondo la WTO e la World Bank, gli USA coprono ancora il 12,32% del commercio globale e, dopo la considerevole caduta del 16% rispetto ad inizio millennio, restano il secondo blocco commerciale globale. Nonostante la pesante contrazione del 5% subita tra il 2008 ed il 2009, l'Europa copre ancora la maggior quota di commercio mondiale, con un 34% essenzialmente legato alle performance di Italia, Francia, Germania e Regno Unito che, da sole, garantiscono il 23% del commercio internazionale.

L'Italia copre attualmente il 4% del commercio globale ed ha registrato rapidi aumenti con Cina, Russia ed Emirati Arabi Uniti.



L'andamento del settore

I segnali di rallentamento mostrati dal mercato del credito al consumo nel 2008, e rafforzatisi nel 2009 sono stati confermati dall'andamento del 2010 che ha visto le famiglie italiane ricorrere al credito in maniera sempre più cauta.

Dopo la contrazione del 2009, -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2008, anche il 2010 segna una battuta di arresto delle nuove erogazioni, pari a poco più di 52 miliardi di euro, -5,3% rispetto allo stesso periodo del 2009. I segnali di debolezza caratterizzano non soltanto il mercato italiano ma anche tutti gli altri principali Paesi europei.

La diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie italiane deriva da un generale contesto di sofferenza nel quale il livello di fiducia dei consumatori è piuttosto basso in contrazione rispetto al 2009 fino a settembre (da 112 a gennaio a 104 a settembre), nel quale è aumentato il ricorso ai risparmi o a fonti alternative di finanziamenti e nel quale i consumi risultano diminuiti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di circa un 2%.

I comparti del credito al consumo che mostrano il calo maggiore sono quelli relativi ai finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto ed alla cessione del quinto, entrambi i comparti segnano una diminuzione dei flussi erogati superiore al 10% rispetto allo scorso anno; si segnala che la flessione delle erogazioni nel comparto automotive si è verificata a partire dal mese di aprile mese in cui sono terminati incentivi alla rottamazione.

Anche nel corso del 2010 si è assistito ad una diminuzione del peso percentuale dei finanziamenti automotive sul totale comparto del credito al consumo, a favore di un acquisto delle autovetture con contanti, tale cambiamento è stato favorito dagli incentivi alla rottamazione nel primo trimestre e dagli sconti delle case automobilistiche che hanno portato ad un abbassamento dei prezzi medi di acquisto.

Nell'ambito del comparto diretto, i prestiti personali hanno segnato un sostanziale equilibrio nelle erogazioni rispetto al 2009 mostrando segnali per un arresto del trend negativo dell'anno precedente.

Il mercato delle carte di credito revolving segna un rallentamento con una contrazione dei flussi erogati di un -5,4% principalmente dovuto alle nuove disposizioni che limitano la possibilità di distribuire le carte revolving presso i punti vendita; dopo anni di crescita il mercato della cessione del quinto dello stipendio segna per la prima volta una contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a -13,8%.

Valore delle operazioni finanziate nel 2010			
Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2010	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	19.232	36,7%	0,1%
- Auto e motocicli	13.556	25,9%	-11,4%
- Veicoli industriali	115	0,2%	-19,0%
- Altri beni	4.222	8,1%	4,7%
- Carte di credito	10.350	19,8%	-5,4%
- Cessione quinto dello stipendio	4.920	9,4%	-13,8%
Totale Credito al Consumo	52.395	100,0%	-5,3%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2010

Secondo quanto reso noto dall'Osservatorio Assofin – CRIF – Prometeia, la dinamica del credito al consumo nei prossimi anni si manterrà modesta e inferiore a quella evidenziata nella fase pre-crisi. Il recupero del mercato richiederà tempi lunghi e solo a partire dal 2012 registrerà ritmi di crescita più elevati rispetto alle altre forme di finanziamento alle famiglie.



Linee guida strategiche

I risultati commerciali e reddituali ottenuti nel 2010 sono stati inferiori rispetto a quelli inizialmente pianificati, ma coerenti con le revisioni di budget impostate in corso d'anno a seguito della revisione sull'attività di sviluppo commerciale pianificata.

Nel corso del 2010 sono state adottate le nuove griglie di scoring sviluppate a fine del 2009 e sono stati resi operativi i sistemi di valutazione della redditività per canale/prodotto che hanno facilitato le scelte strategiche di sviluppo del business. In un contesto di mercato che mostra un crescente incremento delle partite in ritardo, si necessita l'adozione di sistemi fortemente orientati alla difesa/anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio e un'adeguata attività di sviluppo che prediliga l'aspetto qualitativo a quello quantitativo. In questo contesto si è dato corso alla creazione di una nuova unità di Recupero che ha permesso di gestire in tempi più rapidi le situazioni insolvenza aumentando l'efficacia della gestione delle stesse.

Grazie a questi strumenti anche per il 2011 il focus sarà quello di porre l'attenzione verso i canali che manifestano una qualità del credito superiore alla media con l'obiettivo di aumentare la penetrazione di business generato. Inoltre si continuerà nella crescita del prodotto Cessione del Quinto, per quanto il mutato quadro normativo sia destinato ad influenzare notevolmente l'operatività allo scopo di mantenere quest'ultima allineata con le aggiornate policy in materia.

A fine 2010 il Gruppo ha proceduto con la riorganizzazione della struttura della Direzione Commerciale strutturandola per prodotto in modo da dotare la rete commerciale di strutture di supporto dedicate a supporto della strategia di sviluppo.

L'attività del Gruppo perciò, si concentrerà sulle seguenti linee di intervento:

- massimizzazione della gestione operativa, attraverso un attento monitoraggio della gestione delle spese generali;
- l'innovazione tecnologica, ai fini di accrescere l'efficienza e il livello di servizio verso Dealers e clienti finali;
- la centralizzazione dell'attività di data entry e di approvazione delle pratiche al fine di omogeneizzare l'approccio al rischio;
- la ricerca di nuovi accordi commerciali con produttori o importatori di autoveicoli attraverso l'utilizzo del prodotto Stock Financing;
- lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare, nei diversi soggetti appartenenti al Gruppo, le best practice che emergono dai diversi gruppi di lavoro operativi nell'ambito del Gruppo stesso.

La Rete Commerciale

Anche l'anno 2010 ha segnato nel mondo del credito al consumo una contrazione dei volumi rispetto agli anni precedenti piuttosto rilevante. Il 2010 ha chiuso con volumi negativi del 5,3% rispetto all'anno 2009 ed anche il numero delle operazioni ha segnato un risultato leggermente negativo (-1,20%). La Banca ha registrato una contrazione sia in termini di volumi pari al 12,80% che di operazioni (-15,70%) a seguito sia della contrazione del segmento auto motive che dell'attività sulle carte di credito.

I prodotti diretti hanno chiuso l'anno con una leggera contrazione pari a -8,28%, tale riduzione è legata alla chiusura di alcuni canali distributivi. Il risultato a perimetro costante segna una lieve crescita nell'intorno dell'1,5. Il mercato dei prestiti personali, secondo i dati rilevati da Assofin, ha registrato un decremento del 1,13%.



Nel segmento automotive la Banca ha registrato un trend negativo superiore a quello del mercato con una contrazione del 23,25% in un mercato negativo dell'11,75% riducendo, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 10% al 8,90%. Il risultato è stato fortemente influenzato dal termine, alla fine del primo trimestre, degli incentivi alla rottamazione.

Relativamente al prodotto carta di credito la banca, dopo aver chiuso nel 2009 alcuni importanti accordi non produttivi, ha focalizzato la sua attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2009 sia in termini di volumi finanziati pari al 14,90% che in termini di numero di operazioni (-15%). Anche il mercato Carte di Credito ha segnato una contrazione di volumi pari al 2,5% principalmente a seguito delle nuove disposizioni, introdotte a fine aprile, che impediscono la possibilità di continuare il collocamento di tale prodotto attraverso punti vendita convenzionati.

Nel settore dei prestiti finalizzati la Banca ha chiuso il 2010 con un risultato inferiore del 19,5% rispetto alla chiusura del 2009, in un contesto di un mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con erogazioni pari al 2009.

Nel corso del 2010 si è ulteriormente confermato, attraverso Unifin Spa, il trend particolarmente positivo dello sviluppo dell'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, nel cui segmento la banca ha segnato una crescita del 20,3% contro una contrazione di mercato del -13,8%.

Il Marketing

Continua anche per l'anno 2010 l'utilizzo della comunicazione diretta veicolata attraverso mailing, SMS ed e-mailing come canale di cross-selling dei prodotti di prestito personale; in quest'ottica è stato creato un gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo di griglie di scoring credito e marketing con l'obiettivo di profilare il portafoglio clienti individuando aree di efficienza.

L'obiettivo di migliorare l'efficienza della comunicazione diretta migliorandone i ritorni ha poi condotto all'acquisizione di uno strumento statistico utile a indirizzare le comunicazioni in funzione della diversa potenzialità dei cluster clienti.

Durante il corso dell'anno si è rafforzata la presenza on line con offerte di prodotto e una presenza istituzionale a supporto dell'importante partnership con Ferrari.

A tal proposito, in occasione del Gran Premio Santander D'Italia di settembre, si è svolto un evento che ha coinvolto i top dealer della Banca, la forza vendita diretta e agenziale.

La vendita di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti ha continuato a registrare ottimi risultati soprattutto sulle coperture ormai consolidate quali la Credit Protection Insurance (CPI), l'assicurazione Furto-Incendio, la All-In-One e la GAP (quest'ultima con particolare rilevanza nel canale telemarketing). Nel mese di dicembre tutti i prodotti sono stati rivisitati al fine di seguire le nuove regole di trasparenza dettate dal Reg. 35 ISVAP. Il risultato assicurativo ha segnato complessivamente una diminuzione di circa il 24% rispetto all'anno precedente ottenendo performance migliori rispetto all'andamento dei finanziamenti su tutti i canali di business.

Area Accordi Nazionali

Nel corso del 2010 l'attività dell'Area è stata volta principalmente al supporto e allo sviluppo degli accordi "Captive". In particolare nel corso dell'anno è stato siglato un importante accordo di Partnership con la casa automobilistica coreana Hyundai che ha visto nascere il nuovo brand Hyundai Finance. Tale accordo prevede



lo sviluppo dell'attività Retail (finanziamenti, Leasing e prodotti assicurativi) per i clienti finali, nonché l'implementazione dell'attività Wholesale (finanziamenti ai Dealer per lo Stock e le auto Demo).

L'attività Retail è partita ufficialmente ad Aprile 2010 e, grazie allo sviluppo di campagne promozionali mirate, ha già fornito interessanti risultati (penetrazione progressiva del finanziato sul venduto pari al 15%). La partenza del progetto Wholesale è prevista per Aprile 2011.

Nell'ambito degli accordi "Captives" l'Area Accordi Nazionali ha poi focalizzato l'attenzione sull'accordo Mazda Financial Services (partito nel 2009), incrementando le performances di penetrazione (YTD Dec. 2010 26%) e sviluppando nuovi prodotti/promozioni. L'attività sugli accordi "Captives" è stata gestita in coordinamento con SCF nell'ambito di accordi a livello europeo, seguendo le indicazioni di governance e di approccio strategico suggerite dalla nostra Casa Madre.

Nel settore Auto è stata poi consolidata l'attività su altri accordi a livello locale (KIA e Nova).

Nel settore "Due Ruote" particolare attenzione è stata posta alla start-up dell'accordo Kymco che, con una rete di circa 400 Dealers, ha consentito di sviluppare già nel primo anno volumi interessanti (oltre 7,5 MI euro). Degni di nota sono poi l'accordo con Yamaha (oltre 50 MI di euro di new business con una penetrazione del finanziato sul venduto del 17%) e Harley-Davidson (oltre 15 MI di euro di new business con una penetrazione del finanziato sul venduto del 25%).

Da notare che l'intera attività nel comparto Automotive è stata negativamente influenzata dai risultati di vendite che nel corso del 2010 hanno subito la generale crisi economica.

Tra gli accordi Durables, da sottolineare le buone performances degli accordi Vitaldent (cure dentarie) e Tonic (fitness), sia in termini di volumi che di qualità. E' stata infine consolidata la presenza di Santander come leader di mercato nel settore foto-ottica, con gli accordi Nital/Fowa e Canon.

Area Carte

Nel corso dell'anno 2010, l'Area Carte di Credito è stata incorporata nell'Area Marketing e Condizioni ed ha portato a termine l'importante progetto strategico, iniziato a metà del 2009, volto a ridefinire le caratteristiche di prodotto, le politiche commerciali e gestionali della carta stessa.

Tale iniziativa ha consolidato nel primo trimestre il prodotto "Carta in Filiale" abbinata all'erogazione di un prestito personale.

È stato portato a termine il modello di scoring comportamentale per poter ottimizzare la gestione dei clienti con carta attiva; tale modello entrerà in funzione nel corso del 2011.

Da un punto di vista commerciale sono state rafforzate le esistenti partnership assicurative con Generali Assicurazioni e con Allianz Lloyd Adriatico.

Prestiti Personali

Nel corso dell'anno 2010, il segmento dei prestiti personali rivolti a clientela privata ha registrato una contrazione dell'8% sui volumi erogati, passati dai 1.070 milioni di euro dell'anno precedente a 981 milioni di euro.

In un contesto macro-economico non particolarmente positivo, i prestiti personali, grazie ad una costante ed attenta gestione delle politiche commerciali e di rischio, hanno generato un soddisfacente risultato anche per quanto concerne la profittabilità di prodotto.



Dal punto di vista dei volumi finanziati, continua a confermarsi particolarmente significativo il contributo fornito dalla Piattaforma Prodotti Multimediale, che gestisce l'acquisizione di prestiti personali sia attraverso il sito web istituzionale (www.santanderconsumer.it), sia attraverso la collaborazione con altri siti tematici. Confermate anche le potenzialità della distribuzione del prodotto effettuata attraverso reti terze, canale consolidato e gestito attraverso un'organizzazione commerciale dedicata.

Si segnala inoltre l'attività svolta attraverso la società del gruppo Santander Consumer Finanzia. Attraverso questo canale, nel corso dell'anno, sono stati erogati 145 milioni di euro grazie alla collaborazione con reti agenziali o di mediazione creditizia selezionate per l'elevata specializzazione e consolidata esperienza e conoscenza del mercato del credito al consumo.

Sulla base dell'esperienza maturata dall'accordo di distribuzione stipulato con Banca Mediolanum, è stata intrapresa un'azione di ricerca e sviluppo di potenziali accordi con Reti Bancarie di piccole medie dimensioni.

In sintesi, è possibile affermare che, anche nel 2010, è stata posta particolare attenzione all'efficienza ed efficacia dell'organizzazione e delle strategie di vendita/distribuzione, avendo come obiettivo finale l'identificazione di nuove opportunità di crescita e la generazione di un mix di portafoglio adeguato per profittabilità, qualità e volumi.

Area Prodotti Bancari

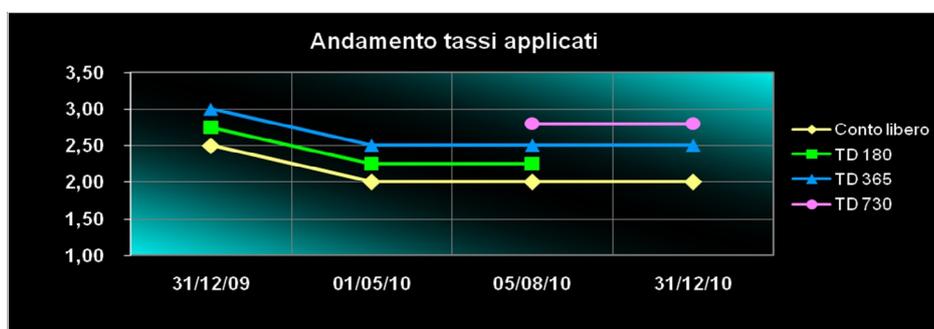
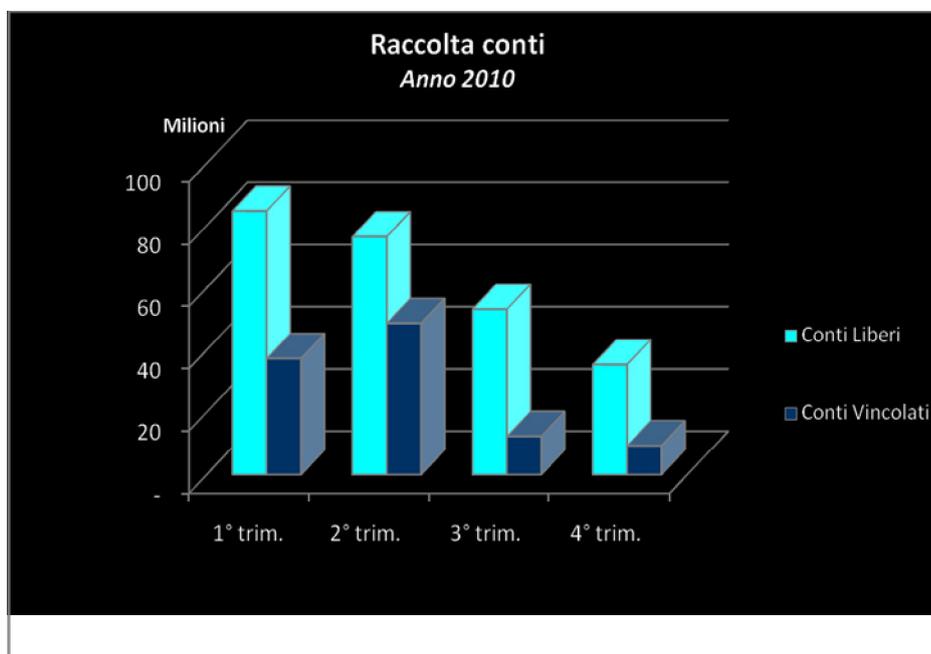
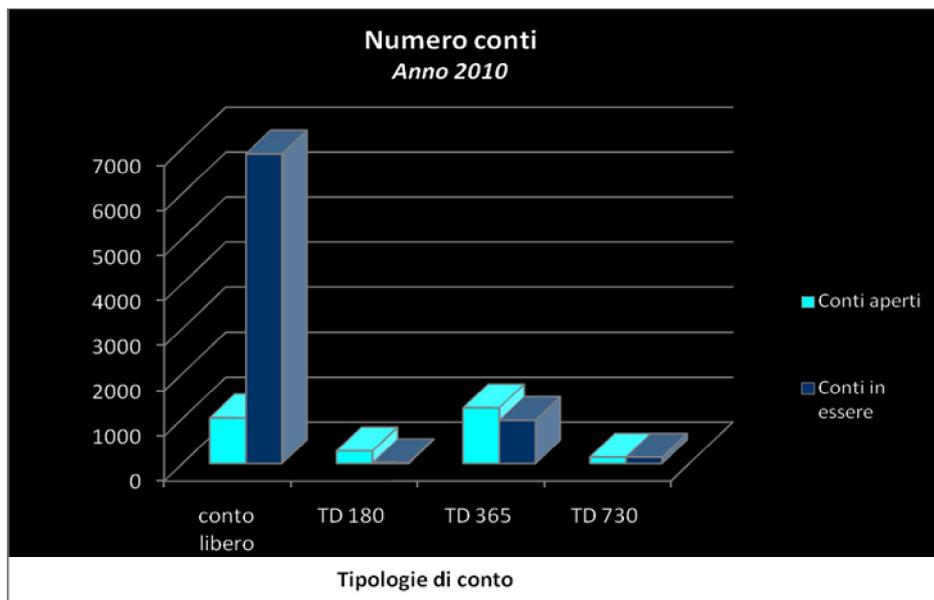
Uno degli strumenti finanziari che negli ultimi anni ha raggiunto un crescente successo in Italia tanto in termini di domanda che di offerta è il conto deposito, prodotto offerto ormai da una pluralità di Istituti bancari che coniuga livelli di rischio contenuti e rendimenti interessanti rispetto a quelli offerti da titoli di stato, dai fondi monetari e dalle obbligazioni.

La Banca, che ricordiamo essere stata nel 2005 tra le prime in Italia a lanciare un conto deposito ad alta remunerazione, ha cercato di mantenere, pur in assenza di rilevanti investimenti in termini di comunicazione, il proprio posizionamento attraverso un costante adeguamento delle proposte commerciali rispetto all'andamento dei tassi di mercato.

Nel corso del 2010, con lo scopo dichiarato di migliorare le offerte commerciali rispetto all'andamento del mercato dei tassi nonché di offrire un più elevato standard di servizio e di trasparenza alla clientela, è stato reso operativo il trasferimento nell'ambito della Direzione Finanza del team dedicato alla gestione dei conti correnti e dei conti deposito e si è altresì provveduto all'aggiornamento dell'intera contrattualistica attraverso un processo conclusosi all'inizio di dicembre.

Focalizzandoci sugli aspetti più strettamente quantitativi, si rileva che al 31 dicembre 2010 la raccolta complessiva tramite Santander Time Deposit ha raggiunto l'importo di euro 84 milioni (+45,7% rispetto al 2009), mentre quella tramite Conto Santander è risultata sostanzialmente stabile, pari ad euro 334 milioni (-0,89% rispetto al 2009).

Nelle seguenti tabelle, sono riportate ulteriori informazioni quantitative.



Da un punto di vista strettamente commerciale, la novità più rilevante del 2010 è stata l'introduzione del prodotto Time Deposit a 2 anni e la cancellazione del prodotto a 6 mesi: questa impostazione, che rientra nelle strategie globali del Gruppo e che si è concretizzata a partire dal mese di luglio, si prefigge l'obiettivo di



una maggiore fidelizzazione della clientela e di una diversificazione del prodotto verso durate non adeguatamente presidiate dai competitors.

Negli ultimi giorni dell'anno, alla luce dell'aumento dei tassi interbancari rilevato nell'ultimo trimestre, è stato deciso, a far data dal 1° gennaio 2011, un aumento dal 2% al 2,25% del tasso sul conto libero Santander e, a far data dal 17 gennaio 2011, un aumento dal 2,50% al 3% del tasso sul Time Deposit a 1 anno e dal 2,80% al 3,50% del tasso sul Time Deposit a 2 anni.

Delibera crediti

Nell'anno 2010 è proseguito il progetto "accentramento filiali". Sono state accentrate 20 filiali; di seguito l'elenco:

Filiali	Data	Cod Fil
ALBENGA	20/09/2010	11
ANCONA	18/01/2010	58
AREZZO	30/08/2010	18
BARI	24/05/2010	54
BERGAMO	02/04/2010	12
BIELLA	26/03/2010	10
CAGLIARI	03/05/2010	57
CAMPOBASSO	17/05/2010	407
COMO	17/06/2010	13
FIRENZE	11/05/2010	53
GENOVA	21/04/2010	4
LECCE	28/05/2010	31
MASSA	18/01/2010	32
MESTRE	08/02/2010	019
PADOVA	30/04/2010	14
PAVIA	18/06/2010	21
PERUGIA	10/05/2010	59
PESCARA	21/05/2010	56
SASSARI	05/05/2010	70
UDINE	29/06/2010	18

Nel corso dell'anno si è sviluppata una nuova distribuzione del "carico telefonico" per il prodotto consumo e leasing al fine di migliorare il servizio al dealer. Gli operatori di Area Processing (con esclusione degli operatori della Piattaforma Multimediale) sono collegati ad un unico recapito telefonico dotato di un'opzione di scelta (scelta 1: pre-delibera; scelta 2: post-delibera).

Da aprile 2010 l'Area Processing gestisce l'attività di istruttoria e delibera (per la sfera di propria competenza) delle operazioni di riconduzione/rifinanziamento CBU.

A partire da luglio 2010 in concomitanza della costituzione, in seno alla Direzione Rischio, del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio (SSDEM) tutte le operazioni di finanziamento con rating BB (ad eccezione del prodotto carte di credito), le override (sopra e sotto cut-off) e le operazioni con livello d'esposizione dal 70 al 90, sono sottoposte a raccomandazione del Servizio SSDEM, competente per la decisione di affidamento. L'esecuzione della raccomandazione è effettuata dal Servizio Delibera Credito.

Alla fine di novembre 2010 la struttura dell'area delibera crediti è stata riorganizzata.



Gestione Finanziaria

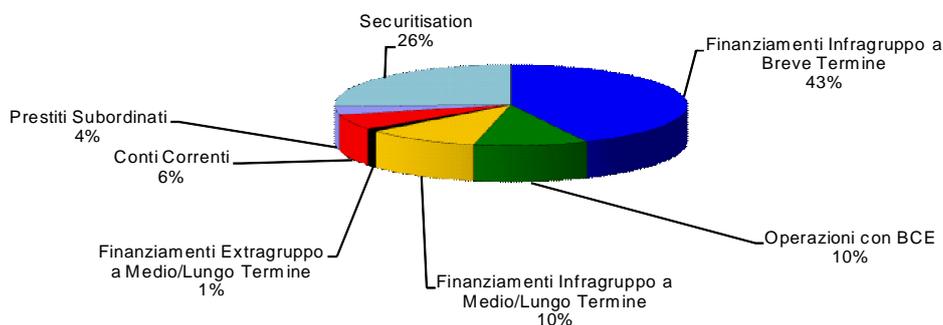
Nel corso del 2010, la Banca Centrale Europea ha proseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della crisi finanziaria attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità, con un tasso di riferimento rimasto invariato all'1%.

Dal punto di vista delle politiche di funding e di copertura, la Banca, secondo logiche tempo per tempo condivise con l'Azionista, ha saputo tempestivamente adattarsi ai trend ed alle aspettative di mercato, cercando via via il miglior compromesso tra la massimizzazione dei risultati di breve e medio periodo e l'esposizione al rischio di tasso di interesse. La scelta è stata quindi quella di assecondare il "naturale" aumento dell'esposizione al rischio fino al mese di agosto, e successivamente di avviare massicce politiche di copertura in un contesto di tassi estremamente favorevoli ed aspettative sempre più convinte di rialzo.

A fine esercizio, l'ammontare complessivo dell'indebitamento consolidato, diretto e indiretto (securitisation), ha raggiunto 8.029 milioni di euro.

Il grafico seguente evidenzia la ripartizione dell'indebitamento in base alla forma tecnica:

Funding



La componente più significativa (pari al 43% dell'esposizione totale) continua ad essere costituita dai fondi a breve termine (da 1 a 12 mesi di durata) erogati a tassi di mercato dall'azionista, nonché dalla securitisation di crediti in bonis, che rappresenta a fine esercizio il 26% dell'esposizione complessiva.

Il peso della provvista mediante conti correnti della clientela si è assestato alla fine dell'anno al 6% del totale, in lieve incremento rispetto al dato di Dicembre 2009, malgrado investimenti in comunicazione estremamente ridotti.

Nel segmento a medio/lungo termine, si sono mantenuti costanti, a 295 milioni di euro, i prestiti subordinati "Upper Tier II" e "Lower Tier II", utilizzati come strumento aggiuntivo di patrimonializzazione, in quanto provvisti di caratteristiche tali da consentirne l'inclusione nel computo del Patrimonio Regolamentare della Banca ai fini di Vigilanza.

È continuata, anche nel 2010, la collaborazione con Santander Private Banking S.p.A., filiale di Milano. Questo canale costituisce un'ulteriore strumento di diversificazione delle fonti di provvista finanziaria a breve termine, in una logica di riduzione degli spread medi ponderati.



Sempre nel corso del 2010 sono stati attivati due nuovi e ulteriori canali di funding:

- Operazioni di sconto titoli presso la BCE: la sottoscrizione dei titoli ABS nelle operazioni di Securitisation da parte della Banca stessa a partire dalla fine del 2008 aveva come finalità quella di poter accedere direttamente al mercato delle Aste di Rifinanziamento BCE (REPO); nel corso del 2009 la Banca ha superato tutti i necessari passaggi autorizzativi e completato le implementazioni informatiche per il dialogo con la Banca d'Italia (che gestisce queste operazioni per conto BCE in Italia) e nel giugno 2010 si è aderito alla prima asta, con durata di 7 giorni, al tasso del 1%. Nel corso del 2010 sono state effettuate complessivamente 12 operazioni (anche con scadenze trimestrali);
- Operazioni di Medio Termine fuori dal Gruppo: la Banca, anche in un'ottica di diversificazione è tornata sul mercato domestico per il perfezionamento di operazioni di provvista a Medio/Lungo Termine. A fine anno risultano in essere due operazioni di questo tipo, ciascuna di importo pari a Euro 50 milioni, con controparte Gruppi Bancari italiani di primario standing.

Nel 2010 è continuato, sempre in merito al primo programma di cartolarizzazione, lanciato nel 2004, l'ammortamento dei titoli della Serie 1 (emessi nel Marzo 2004), della Serie 2 (emessi nel Dicembre 2004), e della Serie 3 (emessi nel Febbraio 2006), mentre è iniziato, a partire dal mese di Novembre, l'ammortamento dei titoli della Serie 4, emessi nel Gennaio 2007. Nell'anno appena concluso, sono stati rimborsati titoli per un importo complessivo di euro 671.895.9887,4, di cui euro 30.010.000 riferiti alla Serie 1, euro 117.374.860,41 riferiti alla Serie 2, euro 307.045.930,63 riferiti alla Serie 3, ed euro 217.465.197,70 riferiti alla Serie 4.

Sempre nell'ambito della securitisation, è stato avviato nel mese di Novembre, e successivamente completato nel mese di Marzo 2011, il perfezionamento di una nuova operazione di securitisation, nella forma tecnica di operazione Stand Alone anziché di emissione sotto Programma, riferita ai soli prestiti auto.

Nell'ambito della nuova operazione, è già stata perfezionata un'emissione di titoli per un ammontare di 600 milioni di euro, collocati sul mercato nel mese di Marzo 2011, come di seguito riepilogato:

Titolo	Ammontare	Rating Moody's/Fitch	Coupon
Classe A	411.000.000	Aaa/AAA	EURIBOR 3 mesi + 110 bps
Classe B	129.000.000	Baa1	EURIBOR 3 mesi + 110 bps
Classe C	60.000.000	Not rated	

I titoli Classe A dell'operazione di cui sopra, a testimonianza della buona qualità del portafoglio e dell'efficace lavoro di strutturazione dell'operazione, sono stati in parte sottoscritti da investitori esteri di elevato standing. Le Classi B e C, invece, sono state interamente sottoscritte dalla Banca.

Politiche di gestione dei rischi finanziari

La Banca, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso con duration approssimativamente pari a 19,6 mesi e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, o a tasso fisso con duration più contenuta, è fisiologicamente esposta a rischio tasso, gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

La gestione di tale rischio avviene mediante la negoziazione di strumenti finanziari derivati (nella maggior parte dei casi contratti di Interest Rate Swaps), esclusivamente con la Capogruppo. Mediante tali contratti, che hanno durate generalmente comprese tra i due e gli otto anni ed hanno come parametro di riferimento variabile il tasso EURIBOR a 3 o 6 mesi, la Banca incrementa "sinteticamente" la duration contrattuale di determinati portafogli di provvista.



Sono definiti in collaborazione con il Gruppo Santander precisi limiti di esposizione al rischio tasso (misurato in proporzione agli effetti, sia sul Net Present Value del portafoglio sia sul margine di interesse, determinati dall'incremento istantaneo di 100 punti base delle curve dei tassi di mercato), rischio liquidità e rischio controparte.

In un'ottica di separazione delle responsabilità, il monitoraggio dell'esposizione ai rischi tasso, liquidità e controparte è affidato ad un'unità organizzativa autonoma (Servizio Pianificazione e Controllo Rischi) rispetto al Servizio Tesoreria, viceversa incaricato della gestione finanziaria a livello strategico ed operativo.

Evidenze dettagliate dell'esposizione ai rischi finanziari vengono predisposte su base mensile e portate periodicamente all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato Esecutivo. Le politiche finanziarie della Banca sono condivise in sede di Asset & Liability Committee (ALCO), sul cui funzionamento sono forniti dettagli in altra parte di questa Relazione.

Pianificazione Rischi e Controllo di Gestione

La formulazione di piani e budget previsivi per unità di business unitamente alla qualificazione delle aree di rischio della Banca si confermano cardini della gestione aziendale. Mappa dei rischi, aree di funzionali dedicate, segregazione dei ruoli e aggiornamento di politiche/framework di rischio caratterizzano la governance interna.

In particolare la definizione preventiva di obiettivi ed il monitoraggio consuntivo dell'andamento gestionale e delle cause di scostamento, con suggerimento di eventuali azioni correttive, formano parte delle prassi interne consolidate: analisi comparate ed individuazione delle best practice a livello di capogruppo spagnola integrano le analisi periodiche.

La Banca formalizza politiche e obiettivi in occasione dei Consigli di Amministrazione: in tale sede sono attribuite alle aree funzionali nonché alle risk taking units deleghe ed attività coerenti al perseguimento del livello di profilo rischio/rendimento definito. Tali policy sono anche applicate in linea con i principi emanati dal comitato di Basilea.

Le principali metriche, inerenti le tipologie di rischio applicabili, possono essere sintetizzate come segue:

- Credito: scoring di accettazione e comportamentale, statistiche static pool, analisi di portafogli.
- Tasso: test secondo metodologie IAS, valorizzazione al mercato, analisi di sensitività, imiti operativi.
- Liquidità: analisi degli sbilanci, stress test, alerts, limiti operativi.
- Operativo: questionari, database ed indicatori dei rischi assunti..

Procedure, strumenti, metriche ed evolutive di controllo di gestione e risk management sono inoltre periodicamente condivise con l'Azionista (anche con deliverable di report consolidati).

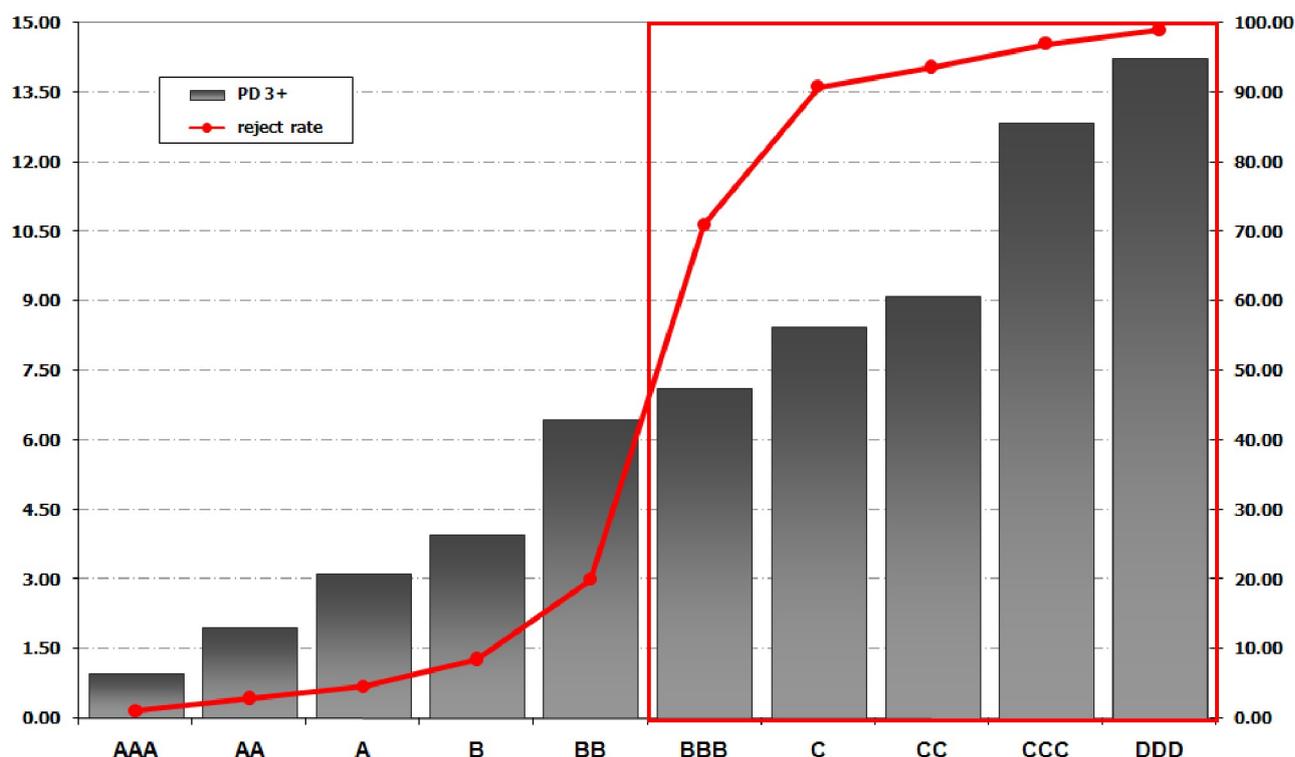
Erogazione del credito

In materia di credito si è operata una costante attività di manutenzione/miglioramento del processo di automazione decisionale supportando il potere discriminante del sistema di rating interno. In particolare nell'anno 2010 si sono sviluppati due nuovi modelli di scoring finalizzati alla valutazione dei seguenti prodotti:

- Auto usata con una nuova scorecard dedicata;
- Ciclomotori con una nuova scorecard dedicata;
- Altri beni, con una nuova scorecard dedicata;
- Persone giuridiche, con 3 nuove scorecards strutturate per tipologia società (ditte individuali, società di persone e società di capitali)



Attraverso questi interventi e i modelli già realizzati nel biennio 2008-2009 si è coperta tutta la produzione, rinnovando in due anni tutto il parco di modelli di credit scoring. A partire dal 2011 verranno rivisti con piano biennale nuovamente tutti i modelli di scoring.



[Grafico con distribuzione per fasce di rating delle performances ("ctz") e del tasso di rifiuto ("Reject rate")]

Il grafico illustra l'indicatore di contenzioso, generato nell'anno 2010, espresso in termini percentuali (istogramma) per ogni singola fascia di rating e il relativo tasso di rifiuto (linea).

Qualità del Portafoglio

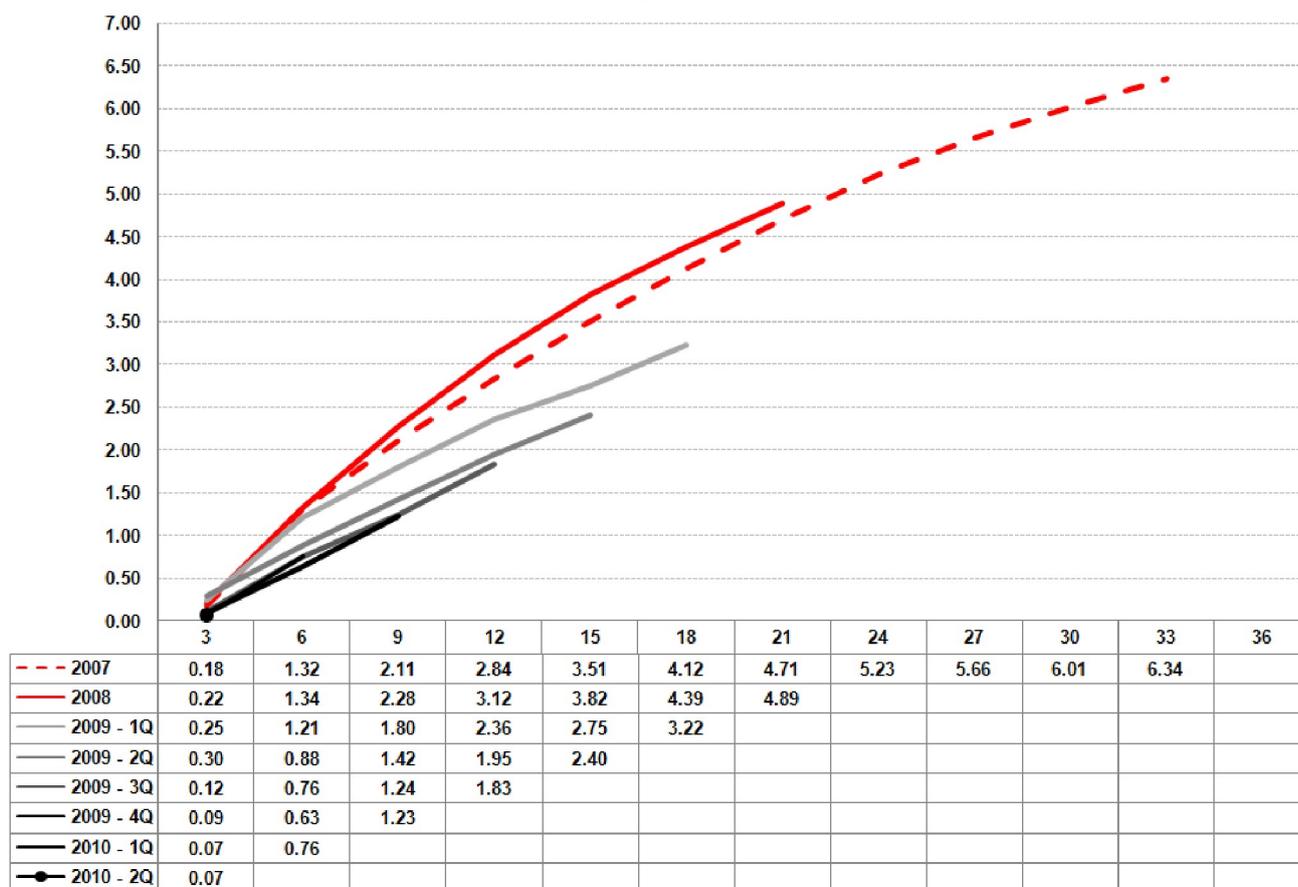
Le curve di bad rate, nel grafico sottostante, rappresentano la percentuale di pratiche che hanno manifestato/registrato, per la prima volta nella loro vita, un picco massimo di tre rate insolute consecutive (90 o più giorni di ritardo), indipendentemente dalla loro regolarizzazione. Le curve sono strutturate in trimestri di maturazione del portafoglio (es. la produzione del 2007, al momento dell'osservazione, ha già maturato 11 trimestri, cioè 33 mesi).

Nella seconda metà del 2008 si è registrato un peggioramento della clientela in fase di ingresso dovuto sostanzialmente al deteriorarsi della situazione economica che ha portato un progressivo peggioramento del rischio rispetto alla produzione del 2007.

Dal secondo trimestre del 2009 si è registrata una netta inversione di tendenza delle curve di bad rate, interrompendo il trend negativo di crescita dell'indicatore di contenzioso intrapreso fino a quel momento. Questo fenomeno è stato generato principalmente dalle azioni correttive intraprese in fase di accettazione e di recupero. Queste azioni, basate principalmente sull'adeguamento e miglioramento dei sistemi di scoring, sull'incremento delle soglie di cut off e sull'anticipazione dell'attività di recupero, hanno consentito di adeguare le politiche di accettazione al rischio atteso, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto della crisi economica sul nostro portafoglio.



Bad rate (90+ giorni di ritardo)



Customer Service

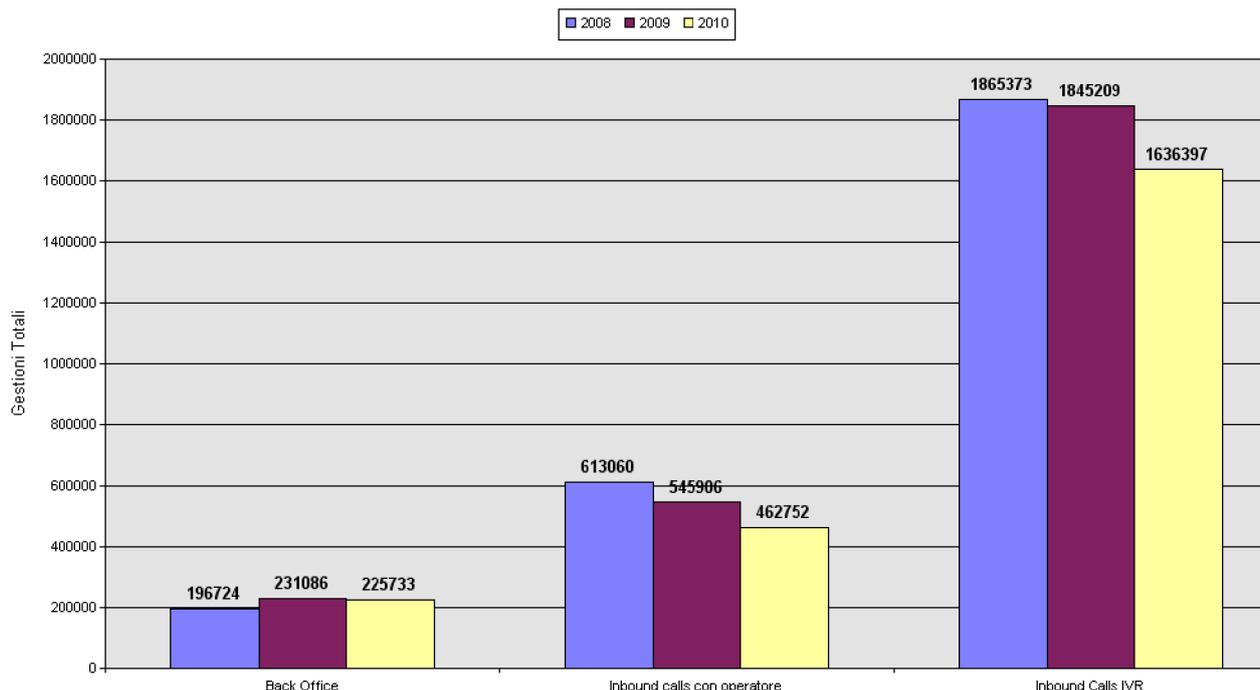
Nel corso dell'anno 2010, il Customer Service ha proseguito con lo sviluppo delle attività avviate nell'anno 2009, mantenendo l'ottica dell'ottimizzazione gestionale, strutturale e del contenimento costi.

Complessivamente, i volumi di chiamate entranti hanno subito un decremento di circa l'11%, riconducibile oltre che al fisiologico andamento dei volumi inbound, anche alla revisione dei processi, nonché ad un significativo shift nella gestione prestiti verso la canalità sms.

È stata inoltre registrata una riduzione dei passaggi ad operatore, inferiori di circa il 15% rispetto all'anno precedente; la chiave di lettura applicabile è da ricondursi ad un'ulteriore efficienza delle procedure e dei canali d'ingresso, sempre maggiormente automatizzati verso una gestione self-caring. Le operazioni di Back Office possono considerarsi stabili, se non addirittura in lieve decremento. Di seguito, in forma grafica, quanto sopra esposto:



Volumi Attività Post Vendita



Si è proceduto ad un ulteriore affinamento informativo e dispositivo dell'IVR (Interactive Voice Responder), al fine di consentire al cliente una sempre maggior possibilità di evasione automatica delle proprie richieste, sfruttando anche il blending del nostro sistema con la piattaforma SMS, per una gestione rapida e veloce di alcune richieste tramite template di risposta automatica.

L'efficiamento dei processi ha soprattutto coinvolto la parte tecnologica. E' stato rilasciato in produzione l'applicativo gestionale dell'ambiente Finanzia (denominato Feevo), ma principalmente va sottolineata la revisione dell'infrastruttura telefonica con il passaggio al Contact6, iniziata a settembre.

Le potenzialità implementate dello strumento, unitamente alla virtualizzazione delle macchine, garantiscono una maggior stabilità di sistema, consentendo risparmio e miglioramento sia per quanto riguarda la manutenzione dell'infrastruttura che nell'efficienza complessiva dell'intero comparto telefonico.

La struttura in outsourcing è stata definita con la concentrazione di tutte le attività di Back Office presso il sito estero di Craiova, in Romania. L'inbound, invece, è stato gestito a Rende, in Calabria, con una ridottissima parte mantenuta presso un secondo outsourcer torinese (Colligo), in ottica di back up.

Il progetto Qualità ha proseguito le proprie attività nel 2010, concentrandosi prevalentemente sul monitoraggio / check up (tramite ascolti remoti, mystery calls, verifiche a campione del back office, customer satisfaction e test periodici di prodotto per gruppo di lavoro) ed efficientamento delle attività, con particolare attenzione a quelle svolte in outsourcing.

In termini di monitoraggio e reportistica, si è provveduto allo sviluppo di una piattaforma di Business Intelligence, denominata Spago; questo datawarehouse consente l'analisi di indicatori di performance del lavorato, consentendo una visione aggregata e condivisa dei KPI con l'outsourcer.

Costante attenzione è stata riposta nella prevenzione antifrode sviluppando il progetto di PRM, iniziato a testare a fine 2009: grazie a tale progetto si è arrivati a bloccare operazioni su posizioni potenzialmente a rischio, prima che eventuali transazioni sospette potessero compromettere la carta. Ciò ha consentito nell'anno 2010 di fornire un alert di controllo su un totale di 33786 transazioni (per un totale di 17297 carte), parametrizzate a potenziale rischio truffa.



Di importanza rilevante si segnala l'istituzione di un Ufficio Reclami dedicato alla gestione degli stessi, in linea con quanto espresso da Banca d'Italia, che riceve, cataloga e gestisce eventuali ricorsi all'Arbitrato Bancario Finanziario (ABF) da parte del cliente. Un primo bilancio d'esercizio per l'anno trascorso può essere riassunto con i dati sotto riportati.

Gestione Reclami Anno 2010

Prodotto	N° Reclami Gestiti	N° Reclami Accolti
Carta di Credito	110	43
Prestito Finalizzato / Prestito Personale	496	144
Conto Deposito	4	1
Leasing	9	4
Totale	619	192

Tipologia di reclamo	N° Reclami
Merito del credito	2
Attività di recupero crediti	145
Spese, costi e commissioni	253
Assicurazioni	29
Tassi di interesse	14
Comunicazioni alla clientela	19
Informativa contrattuale e pre-contrattuale	61
Servizi alla clientela: ritardi	9
Servizi alla clientela: errori	8
Altro	79
Totale	619

IT – Sistemi

La gestione dell'architettura informatica della Banca è stata garantita, come già avvenuto per gli esercizi precedenti, dalla società del gruppo ISBAN, sede secondaria Italia.

ISBAN oltre al costante impegno nella manutenzione delle strutture informatiche e nel supporto delle diverse aree aziendali, ha garantito lo sviluppo dei progetti strategici, studiati per offrire prodotti e servizi migliori ai partner commerciali e ai clienti del Gruppo Santander Consumer Bank.

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati lo sviluppo delle procedure automatizzate per la gestione delle attività commerciali per la nuova direzione aziendale CBU, gli adeguamenti operativi necessari in seguito agli aggiornamenti normativi Isvap. Nell'ambito di un progetto corporativo del gruppo Santander Consumer Finance, sono stati sviluppati in collaborazione con la Direzione Rischio i nuovi report per la segnalazione a livello di gruppo dei principali indicatori di andamento del rischio (KPI/C4).

È stato inoltre avviato il progetto di integrazione sul sistema informativo aziendale della società del gruppo UNIFIN, la cui prima fase di sviluppo si concluderà a gennaio 2011.

È proseguita l'attività di rivisitazione strutturale degli applicativi di front-end utilizzando architetture e linguaggi di ultima generazione finalizzato allo sviluppo di nuovi servizi commerciali. È stato poi sviluppato il nuovo Front End Evo per i servizi di post vendita sulle società del gruppo Santander Consumer Finanzia e Santander Consumer Finanzia Media.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, le attività sono state concentrate sui seguenti obiettivi: garantire i migliori livelli di servizio, anche mediante il ricorso a strutture corporative centralizzate, unitamente ad una estrema attenzione alla continuità di servizio ed alla sicurezza – fisica e logica – del patrimonio informativo della Banca.



Servizio Legale

Nuove disposizioni in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Al fine di adeguarsi alle norme di Banca d'Italia in tema di trasparenza bancaria, il Servizio Legale ha predisposto per tutti i prodotti offerti dalla Banca la riedizione completa dei contratti e dei documenti di trasparenza, che è stata completata a settembre 2010.

Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141 "Attuazione della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del Titolo VI del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/93) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi".

In data 19 settembre 2010 è entrato in vigore il D. Lgs. 141/10 che prevede i seguenti tempi di attuazione:

- il Titolo II, recante disposizioni in materia di trasparenza, entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 04/09/2010, quindi entro il 3 dicembre 2010
- il Titolo I, relativo al credito ai consumatori, prevede che le autorità creditizie adottano le disposizioni di attuazione in tema di credito al consumo entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. e che le imprese e gli intermediari devono adeguarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione.

Il Servizio Legale ha provveduto alla completa riedizione dei contratti e dei documenti di trasparenza entro il 3 dicembre 2010, adeguandoli a quanto previsto nel Titolo II del suddetto Decreto.

Nel corso del 2011 il Servizio Legale sarà impegnato a contribuire all'attuazione del Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141 entro il 31 maggio 2011.

Regolamento ISVAP n. 35/2010 "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi".

Il Servizio Legale ha fornito consulenza e collaborato con l'Ufficio Assicurazioni per l'adeguamento alla disciplina assicurativa.

Organizzazione

Il Servizio Organizzazione, in collaborazione con l'IT aziendale ha preso parte allo sviluppo ed al monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali. Tra le attività più salienti si possono annoverare il coordinamento dell'Action Plan derivante dalle indicazioni fornite da Banca d'Italia in fase ispettiva, la predisposizione delle bacheche multimediali presso le reception della Sede centrale e presso tutte le Filiali ed il completamento della gestione accentrata del back office di filiale (BOF), avviato nel corso del precedente esercizio. Un riferimento più approfondito merita l'attività svolta a supporto della CBU: in seguito alla creazione della nuova Direzione, il Servizio Organizzazione ha collaborato alla creazione dei prodotti destinati alla collocazione attraverso il canale CBU, ha creato la piattaforma per la gestione dei suddetti prodotti e ha predisposto l'adeguamento logistico dei locali – di Sede e delle Filiali – destinati alla CBU.

Nell'ambito del progetto di più ampio respiro, volto ad allineare l'assetto organizzativo della Direzione Tecnologia ed Operazioni al modello corporativo, il Servizio Organizzazione ha iniziato una specifica attività di monitoraggio dei costi, degli investimenti e del numero di dipendenti, che comporta l'invio di specifiche reportistiche alla Capo Gruppo con cadenze mensili. E' stato inoltre istituito il nuovo Comitato PIF (Purchase and Investment Forum) che ha il compito di approvare le spese e gli investimenti entro la soglia di spesa prevista dal modello corporativo stesso e di inoltrare alla Capogruppo quelle eccedenti i suddetti limiti.

Il Servizio ha inoltre monitorato i cambiamenti organizzativi registrati nel corso dell'anno dandone notizia a tutti i dipendenti attraverso la pubblicazione del Regolamento Organizzativo e l'aggiornamento della



mappatura organizzativa per tutte le società del Gruppo. Si è occupato di fornire a tutti i dipendenti del Gruppo idonea informativa relativa ad ogni aggiornamento intervenuto in azienda e più in generale presso il Gruppo Santander, provvedendo a registrare tali informative sulla intranet. Ha poi assicurato la fornitura a tutte le funzioni di Gruppo dei servizi generali attraverso le attività svolte dall'Ufficio Posta e dalla Reception.

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il Servizio si è impegnato per garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed ha posto in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

Nel quadro degli obblighi generali previsti dal D. Lgs. 30/06/2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si è infine provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) per tutte le società del Gruppo.

Risorse Umane

L'organico della Banca è composto da 699 dipendenti (di cui 5 dirigenti, 148 quadri direttivi e 546 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 14 contratti di inserimento. Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti 42 risorse che svolgono stage post laurea.

Le risorse risultano allocate al 60% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale. In confronto all'esercizio 2009 l'età media è di 36,5 anni, mentre è salita la percentuale di lavoratrici femminile, il 41% sul totale dei dipendenti. Il costo del personale a livello di gruppo è stato pari a 42,2 milioni di euro.

La formazione aziendale ha svolto un ruolo chiave per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali; più di 23.500 ore erogate affrontando sia tematiche specialistiche e di prodotto portate in aula da docenti interni, sia quelle comportamentali sviluppate e trattate con la collaborazione di partner esterni.

Meritevole di menzione è il fatto che oltre il 75% della formazione erogata da docenti esterni sia stata finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni (già Fondo For.Te) al quale la Banca aderisce dal 2003 sia a livello di piano aziendale che a quello di piani individuali.

Ancora una volta la formazione a distanza (FAD), soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative, ha avuto un ruolo strategico coinvolgendo in maniera omogenea l'intera struttura aziendale. Come da normativa Isvap, tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, sia canale diretto che CBU, hanno svolto l'aggiornamento necessario per un monte ore di oltre 4.500 ore al fine di poter operare in pieno rispetto della normativa esistente.

Si è conclusa con grande successo la seconda edizione di "Stepping to High Performance", percorso indirizzato agli alti potenziali della banca, con un ultimo modulo in sessione plenaria presso il centro di formazione corporativo di Madrid congiuntamente ad altre business unit, Germania e Paesi Nordici, che hanno sviluppato localmente lo stesso percorso formativo. L'attività formativa è stata riconosciuta dal centro di formazione corporativo come best practice a livello formativo.

Grande partecipazione di tutto il personale alla "Settimana Santander", lanciata nella prima settimana di Giugno in tutte le business unit del Gruppo; articolata attraverso attività sportive e di intrattenimento, aventi lo scopo di trasmettere e trasferire i valori della Banca all'insegna del piacere di fare gruppo.

Sono proseguiti con efficacia gli scambi internazionali legati al progetto Mundo Santander durante i quali due colleghi della business unit Italia hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente in un caso presso la sede del Gruppo nell'altro presso la divisione UK di Santander Consumer Bank.



È proseguita con ottimi risultati la collaborazione con i principali Atenei nazionali, con il risultato di aver inserito nel corso dell'anno 68 laureandi e neo laureati in stage e di aver confermato in organico le figure più meritevoli. Al fine di sviluppare un'importante politica di attraction rivolta agli alti potenziali in Azienda, Santander ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei nazionali suscitando notevole interesse e curiosità tra gli studenti partecipanti.

A questo riguardo è degno di menzione che Santander Consumer Bank Italia ha sponsorizzato con il proprio nome un'aula da 400 posti all'interno dell'Università degli Studi di Economia di Torino a sottolineare il filo diretto che la Banca mantiene con l'Ateneo piemontese. Circa 1.100 Cv sono stati consegnati durante le giornate di incontro con gli studenti.

Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è proseguito nell'ottica del mantenimento della trasparenza e del rispetto dei ruoli reciproci anche alla luce di uno scenario di mercato critico e movimentato. Nel corso del 2010 è nata la rete commerciale della Collection Business Unit: tale progetto ha segnato il proseguo della conversione professionale di parte del personale back-office ed il tutto si è espletato con sinergia tra le parti.

L'attività congiunta con le Rappresentanze Sindacali è stata inoltre determinante per la Banca per l'ottenimento del finanziamento FBA atto a coprire parte della formazione dell'anno 2010.

Come per gli esercizi precedenti questi risultati sono stati ottenuti grazie alla disponibilità, alla maturità professionale e alla dedizione di tutto il personale del gruppo, cui deve essere rivolto un sincero ringraziamento.

Il Recupero Crediti

A seguito della crisi economica degli ultimi anni, la situazione in Italia nel corso del 2010 si è di fatto aggravata e l'economia italiana ha subito durante quest'ultimo anno un arresto del processo di crescita, ponendo così un freno a tutte le attività commerciali e di conseguenza creando una situazione di particolare difficoltà nella gestione delle attività del recupero crediti.

Di conseguenza, sono sempre più in crescita le famiglie italiane che non sono più state in grado di sostenere gli impegni di pagamento assunti, essendo gravate da un sovra-indebitamento. Proprio per questo motivo in Santander Consumer Bank si è provveduto ad apportare una profonda rivisitazione delle attività di gestione del recupero dei crediti.

In particolare, la Santander Consumer Bank Italia, a partire da febbraio 2010, ha provveduto ad istituire una nuova Direzione Recupero, denominata Collection Business Unit (CBU), separata dalla Direzione Rischio, alla quale era unita negli anni precedenti, al diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La CBU gestisce tutte le attività di recupero, stragiudiziale e giudiziale, nonché le controllate Santander Consumer Finance Media e Santander Consumer Finanzia S.r.l., quest'ultima gestisce i crediti post decadenza dal beneficio del termine, con il compito di attuare le politiche definite dal capo gruppo "Santander Consumer Finance" e di identificare ed utilizzare efficacemente tutti gli strumenti utili a gestire in maniera efficiente il portafoglio che manifesti ritardi nei pagamenti.

Obiettivo fondamentale della riorganizzazione attuata è quello di accrescere il grado di conoscenza della reale situazione economico – patrimoniale della clientela, al fine di valutarne adeguatamente le concrete capacità di rimborso.

Le linee guida che caratterizzano l'attività della Collection Business Unit sono le seguenti:

- responsabilità complessiva su tutte le attività di gestione e recupero delle posizioni con ritardi nei pagamenti, a partire dal primo giorno di ritardo nei pagamenti fino alla svalutazione e/o alla cessione del credito a entità terze.



- chiara definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni ed aree coinvolte, attraverso una segregazione delle attività in capo alla Direzione, perseguendo una maggior efficacia mediante la specializzazione delle risorse ed evitando nel contempo la sovrapposizione con altre funzioni;
- gestione sistematica della Clientela su base territoriale: lo stretto rapporto con la Clientela verrà considerato il fattore critico di successo per perseguire una gestione effettiva e personalizzata della posizione del Cliente.
- attività di controllo e reporting quotidiane, al fine di disporre di una informativa tempestiva e completa sull'attività di recupero svolta e dei risultati ottenuti;
- definizione e formalizzazione di chiari obiettivi da assegnare a ciascun gestore della nuova rete dedicata.

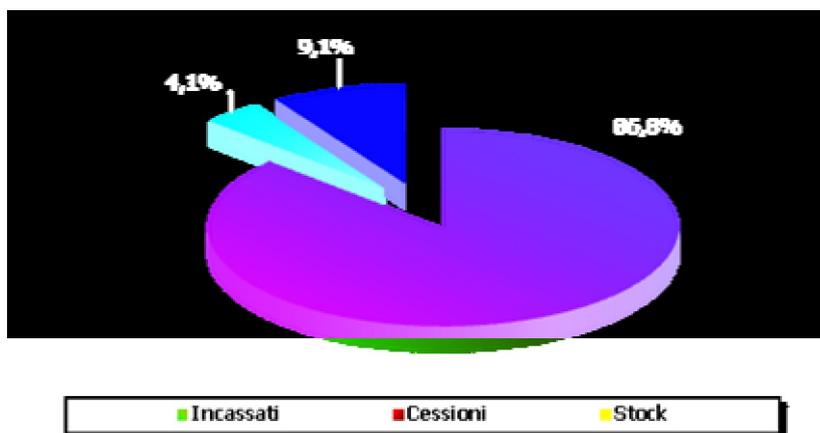
In concomitanza con la creazione e realizzazione della CBU, dal mese di maggio 2010, si è deciso di anticipare l'attività del recupero da 35 giorni al 1° giorno in cui si manifesta l'insoluto, con lo scopo di effettuare un'indagine tempestiva sulle motivazioni del mancato pagamento e programmare azioni mirate a conseguire il pronto adempimento di quanto dovuto.

In conseguenza a quanto sopra sono cresciuti i volumi degli ingressi a recupero: 684.860 contratti per un ammontare di 4,2 milioni (rispetto ad una media di 350.000 contratti degli ultimi tre anni).

Per garantire gli standard di efficienza che hanno sempre distinto l'attività di recupero in Santander senza gravare sui costi della struttura, sono state revisionate le attività di sollecito, creando delle nuove suddivisioni del portafoglio in base all'anzianità degli insoluti, al prodotto, e al rischio pratica, in base a questi ultimi criteri si definiscono azioni più massive o una gestione più personalizzata del recupero compiuta da singoli gestori.

Vengono inoltre ogni mese valutate specifiche campagne su gruppi mirati di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire eventuali e specifiche soluzioni da proporre ai clienti, in base alle proprie disponibilità economiche familiari, andando così in contro all'esigenze dei clienti e contribuendo a diminuire la percentuale di contenziosità della banca. L'applicazione delle campagne permette di ottenere una maggiore efficacia nell'attività del recupero.

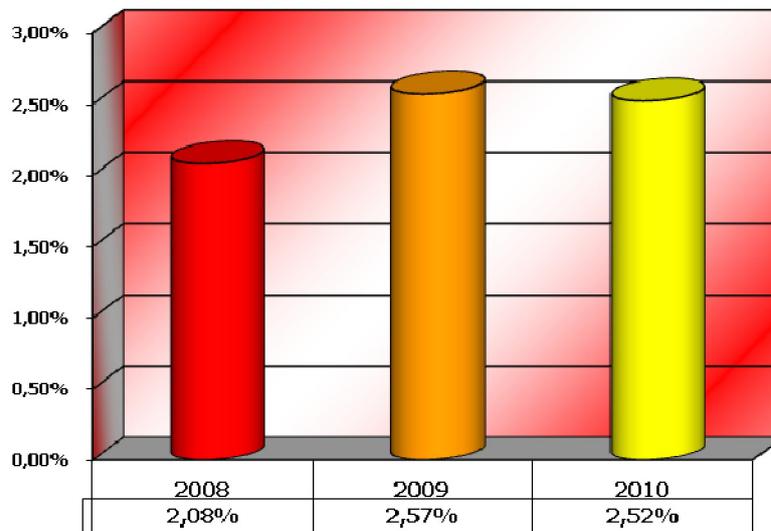
L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per il 86,8% dei contratti gestiti nel corso del 2010, con residuo alla data del 31/12/2010 uno stock in corso di gestione del 9,1%.



L'ammontare dei crediti ceduti alla controllata Santander Consumer Finanza S.r.l. corrisponde al 4,1% del rischio gestito.



Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti in essere del portafoglio complessivo della banca, nel mese di riferimento, è stato del 2,52%.



Sarbanes – Oxley

Il Sarbanes – Oxley Act del 2002, altrimenti noto come Public Company Accounting Reform and Investor Protection Act, è una legge federale statunitense promulgata nel giugno 2002 in risposta agli scandali finanziari che hanno coinvolto primarie società americane (quali Enron, Tyco International, Adelphia, Peregrine Systems and WorldCom). La sezione 404 di tale legge prevede come requisito inderogabile per la quotazione alla borsa di New York la predisposizione di un articolato sistema di controlli interni finalizzato a garantire l'attendibilità e veridicità delle informazioni contabili, con una particolare enfasi sul processo di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare, la citata sezione richiede al management della società quotata, o appartenente a gruppo quotato, di certificare annualmente l'adeguatezza del sistema dei controlli interni relativi alle attività di reporting finanziario, con i seguenti principali obiettivi:

- Identificazione e documentazione dei processi aziendali di generazione dei dati finanziari;
- Identificazione dei rischi inerenti a tali processi (con un particolare focus sui rischi inerenti l'integrità e tracciabilità dei dati);
- Identificazione dei rischi non direttamente legati ai processi di reporting finanziario, ma suscettibili di generare, nell'ambito di questi ultimi, errori materiali;
- Definizione dei controlli posti a presidio dei suddetti rischi e valutazione dei medesimi in termini di disegno ed efficacia.

A tale scopo, la controllante spagnola Banco Santander ha avviato, a partire dal 2006, un progetto a livello globale che ha visto tra i suoi primi atti la costituzione di un'apposita unità organizzativa centrale, con sede in Spagna, deputata al coordinamento del progetto a livello di unità periferiche.

Le realtà del gruppo Santander operanti in Italia sono divenute già nel 2008 destinatarie di tale normativa, su indicazione della capogruppo. A tale decisione è seguita, da parte del Consiglio d'Amministrazione della banca, la delibera di assegnazione al Servizio Amministrazione dell'incarico di coordinare il progetto SOX a livello locale, con i seguenti principali obiettivi:

- Agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro SOX;



- Gestire l'alimentazione di apposito software operante all'interno dell'intranet di gruppo e destinato ad accogliere la documentazione attestante processi, rischi e controlli;
- Monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo.

Nel corso del secondo semestre 2010 la banca, con l'ausilio di una società di consulenza, ha approfondito su richiesta della capogruppo l'analisi dei controlli interni identificati, coinvolgendo tutte le principali aree aziendali ed implementando un "full model" SOX, molto più ampio rispetto agli anni precedenti.

Nel corso delle analisi, sono stati identificati e descritti 404 controlli, 169 subprocessi e 55 processi aziendali. La fase di certificazione di controlli, subprocessi, processi e aree, e la successiva certificazione del Modello di Controllo Interno da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Amministrazione e Controlli è stata completata nel corso del mese di febbraio 2011.

Controversie fiscali

Con riferimento alle controversie fiscali, si propone una panoramica dei principali fatti avvenuti nel corso dei precedenti esercizi e, a seguire, l'evoluzione che tali fatti hanno visto nel corso del 2010.

Relativamente alla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte di cui la Banca è stata oggetto nel periodo dicembre 2003 – marzo 2004 con riferimento ai redditi 1999 -2002, si dà conto di quanto segue.

Per quanto concerne i periodi 2000-2002 si è addivenuti ad una definizione amichevole (accertamento con adesione) con la quale sono state chiuse le contestazioni.

Relativamente al periodo 1999, in data 29 dicembre 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Torino 1 ha presentato appello contro la sentenza a suo tempo emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale con la quale veniva riconosciuta la piena liceità del comportamento della Banca rispetto ai rilievi mossi dai verificatori (più nel dettaglio: illegittima deduzione di perdite, ammortamenti anticipati non effettuabili, omessa fatturazione di operazioni imponibili, omessa regolarizzazione di acquisti). Nel proprio ricorso, l'Amministrazione Finanziaria non ha opposto elementi di particolare novità rispetto a quelli espressi durante il primo grado di giudizio.

A seguito della pubblica udienza tenutasi in data 11 giugno 2007, il 1° ottobre 2007 è stata depositata la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino; il Collegio giudicante, in parziale modifica della sentenza di primo grado, ha dichiarato:

- indeducibile la perdita a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, quantificandone il recupero fiscale sulla base del valore di bilancio dei crediti anziché su quello nominale come preteso dall'Amministrazione Finanziaria e, inoltre, riaffermando il principio della necessità di quantificare e riconoscere gli effetti dei "crediti di modesto importo" (senza peraltro pronunciarsi sull'importo massimo che debba assumersi come "modesto");
- non legittimi gli ammortamenti anticipati effettuati;
- assoggettabili ad IVA alcune prestazioni connesse ad operatività con carte di credito;
- non assoggettabili ad IVA le cessioni pro-soluto di crediti in base alla procedura adottata dalla banca.

Si segnala peraltro che nei verbali dei contraddittori e nel verbale di chiusura della procedura di accertamento con adesione per gli anni di imposta 2000-2001-2002, finalizzata nell'aprile 2006, erano stati condivisi da parte dell'Amministrazione Finanziaria i presupposti della banca circa:

- l'idoneità delle procedure adottate a qualificare, ancorché su base statistica, l'esistenza di elementi "certi e precisi", idonei pertanto a consentire la deducibilità delle perdite;
- la sostanziale congruità del prezzo di cessione, anzi eventualmente passibile di ulteriore riduzione alla luce dell'andamento decrescente degli importi medi recuperati da Santander Consumer Finanzia.

Relativamente a questo contenzioso:



- in data 11 marzo 2008, è stata notificata una cartella di pagamento per Euro 4,087 milioni;
- in data 16 giugno 2008, è stata notificata una seconda cartella di pagamento per Euro 1,073 milioni.

La Banca, supportata in questo dai propri consulenti fiscali, ha provveduto, nei termini, a richiedere l'annullamento parziale delle due cartelle di cui sopra e, per quanto tuttora convinta della rispondenza del proprio operato alla vigente normativa fiscale, ha dovuto procedere al pagamento delle somme oggetto del ricorso, in quanto stabilito per legge, rispettivamente in data 12 maggio e 18 agosto 2008. A fronte di tali versamenti Equitalia ha successivamente provveduto, nel mese di dicembre 2010, a rimborsare euro 1.158 mila a seguito si sgravi disposti dall'Agenzia delle entrate sulle cartelle medesime.

In data 13 novembre 2008, l'Avvocatura Generale dello Stato, a nome dell'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione avverso alcune parti della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1° ottobre 2007, senza peraltro apportare elementi di novità a sostegno delle tesi sostenute.

In data 14 novembre 2008, la Banca ha a sua volta presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza sopra citata. Si è a tutt'oggi in attesa di conoscere la data fissata per il dibattimento.

Nel corso del 2010 (28 dicembre 2010) è stato notificato l'avviso di accertamento relativo alla verifica parziale in materia di imposte sui redditi con riferimento al periodo d'imposta 2005 svolta nei mesi di aprile-maggio 2007 da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino. L'avviso è stato emesso, dopo essere stato sospeso su istanza di parte, in quanto il 31/12/2010 ne sarebbero spirati i termini. Si ritiene pertanto imminente l'emissione delle relative cartelle esattoriali. Sono in corso di avvio i contatti con l'Amministrazione Finanziaria al fine di valutare una possibile definizione, congiuntamente con i periodi d'imposta sottoposti ad accertamento sul medesimo tema e di cui infra.

La verifica è stata a suo tempo incentrata su controlli tanto formali quanto sostanziali. Nel Processo Verbale di Constatazione rilasciato al termine della verifica è stata ancora una volta contestata alla Banca l'indeducibilità delle perdite a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, per un asserito imponderabile da recuperarsi a tassazione (a fine IRES ed IRAP) pari ad euro 6.256 mila. L'oggetto del rilievo risulta pertanto il medesimo di quello della controversia di cui sopra. Sul punto va sottolineato che il citato valore delle perdite contestato dalla Guardia di Finanza (verbalizzato nel relativo processo verbale di constatazione e determinato in base saldo delle perdite di bilancio) è stato incrementato, in sede di notifica del citato avviso di accertamento, fino al maggior valore delle perdite al lordo delle svalutazioni di esercizi precedenti (pari ad euro 37.074 mila).

Nel periodo compreso tra il 9 giugno ed il 1° settembre 2009, la Banca è stata oggetto di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte. Detta verifica ha avuto inizialmente come oggetto d'analisi l'anno fiscale 2007 ed è stata successivamente estesa agli anni 2004 e 2006, con lo scopo di svolgere una specifica indagine in tema di controllo delle rettifiche di valore e delle perdite su crediti.

Nel verbale di fine verifica, redatto relativamente al solo esercizio 2004 in quanto la verifica degli esercizi 2006 e 2007 è stata temporaneamente sospesa in attesa di conoscere il pronunciamento della Corte di Cassazione in merito al ricorso presentato dalla Banca su analoghe tematiche, sono stati contestati i requisiti di deducibilità ai fini IRES e IRAP di Euro 20.320 mila di perdite su crediti.

La banca ha immediatamente contestato, già nelle considerazioni conclusive del verbale, le conclusioni formulate dai funzionari, rispondendo le proprie argomentazioni sul tema, peraltro già in più circostanze formalizzate nelle diverse fasi del processo di contenzioso giudiziario avente ad oggetto l'esercizio fiscale 1999, a tutt'oggi ancora aperto.

In data 21 dicembre 2009, la Banca ha ricevuto il relativo Avviso di Accertamento, sulla base del quale sono stati nuovamente avviati i contatti con l'Amministrazione Finanziaria. Come da sempre sostenuto, la Banca ritiene, adeguatamente confortata dalle indicazioni provenienti dai consulenti fiscali, che vi siano valide ragioni per giungere alfine a dimostrare che tale procedura basata su cessioni continuative di crediti pro-soluto (peraltro analoga a quella adottata dai principali operatori bancari e finanziari italiani) sia totalmente priva di intenti elusivi né infranga la regolamentazione fiscale vigente.



Nel corso del mese di settembre 2010 l' Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte ha ripreso l'attività ispettiva sugli esercizi 2006 e 2007, temporaneamente sospesa nel 2009, e ha emesso relativi Processi Verbali di Costatazione contestando, come già per l'esercizio 2004, i requisiti di deducibilità delle perdite da cessione pro-soluto rispettivamente per euro 47.514 mila per il 2006 e euro 54.074 mila per il 2007.

La Banca, anche sulla base di una Tax Opinion rilasciata da primario studio di consulenza fiscale in data 22 marzo 2010 (e successivo aggiornamento rilasciato in data 23 aprile 2010), a seguito di un'attenta valutazione delle regole che disciplinano gli accantonamenti per rischi futuri (cfr. art. 2424 bis, terzo comma, cod. civ.; Principio contabile nazionale n. 19 – “I fondi per rischi ed oneri” e IAS 37 – “Accantonamenti, passività e attività potenziali”), ha ritenuto, (i) sia in ragione della illegittimità/infondatezza della pretesa fiscale, (ii) sia in ragione delle affermazioni contenute nella sentenza di primo grado, favorevole alla Società, (iii) sia in ragione di quanto protestato nel ricorso per cassazione, di non effettuare alcun accantonamento, in quanto considera improbabile il rischio di soccombenza nella controversia “de qua” ed impossibile un'attendibile quantificazione del potenziale effetto economico.

Altri fatti meritevoli di menzione

Si segnala che a partire dall'anno di imposta 2007 il Gruppo ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale, che consente il consolidamento dei saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A..

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare. In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per una analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della nota integrativa individuale e consolidata.

Nel quadro dei generali obblighi di sicurezza previsti dal D.Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), si segnala che è stato regolarmente aggiornato il “Documento Programmatico sulla Sicurezza” (versione 3.1 del 31/03/2010), di cui all'Allegato B del citato D.Lgs. Tale elaborato evidenzia fra l'altro l'elenco dei trattamenti effettuati, l'analisi dei rischi, l'indicazione delle misure adottate per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali in cui i dati sono custoditi e la formazione degli incaricati del trattamento stesso.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.



Non vi sono stati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale dipendente.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e allo IAS 24.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile a Santander Consumer Bank o alle società del Gruppo, che non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Società nell'esercizio 2010.

Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Utile al 31.12.2010
Saldi dei conti della Capogruppo al 31.12.2010	249.535.008	(62.123.372)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(12.348.988)	(13.227.364)
Storno svalutazione partecipazioni	11.329.254	11.329.254
Patrimonio netto di terzi	3.069.611	412.797
Altre variazioni	(249.394)	(249.394)
Saldi dei conti consolidati al 31.12.2010	251.335.491	(63.858.079)

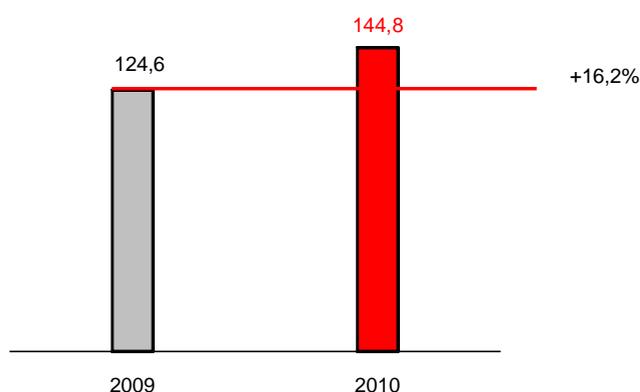


Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

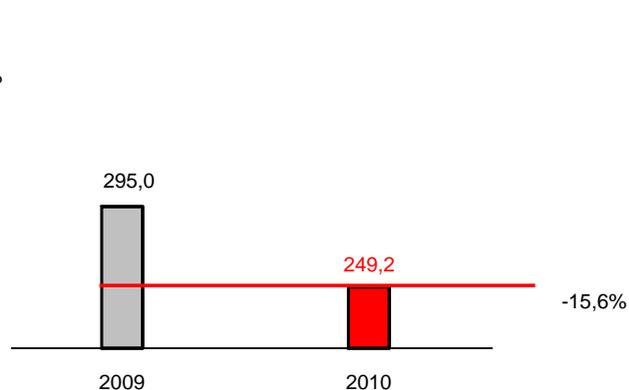
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

	2010	% ATM	2009	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	144,8	1,7	124,6	1,5	20,2	16,2
Commissioni nette	103,5	1,2	167,1	2,0	(63,6)	(38,1)
Margine commerciale	248,3	2,9	291,7	3,5	(43,4)	(14,9)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	1,4	0,0	3,0	0,0	(1,5)	(51,9)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(0,6)	(0,0)	0,4	0,0	(1,0)	(262,8)
Margine di intermediazione	249,2	2,9	295,0	3,6	(45,9)	(15,6)
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,3)	(0,0)	18,8	0,2	(21,1)	(112,1)
Spese amministrative	(104,0)	(1,2)	(97,3)	(1,2)	(6,6)	(6,8)
spese per il personale	(42,2)	(0,5)	(38,0)	(0,5)	(4,2)	(10,9)
altre spese amministrative	(61,8)	(0,7)	(59,3)	(0,7)	(2,5)	(4,2)
Ammortamenti	(6,9)	(0,1)	(9,0)	(0,1)	2,0	22,4
Margine operativo	136,0	1,6	207,6	2,5	(71,6)	(34,5)
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(192,2)	(2,2)	(185,5)	(2,2)	(6,7)	(3,6)
Altri accantonamenti	(6,7)	(0,1)	(0,1)	(0,0)	(6,5)	(4.828,9)
Utile ante imposte	(62,9)	(0,7)	22,0	0,3	(84,9)	(385,6)
Imposte	(1,0)	(0,0)	(16,0)	(0,2)	15,0	93,9
Risultato consolidato	(63,9)	(0,7)	6,0	0,1	(69,9)	(1.155,7)
Risultato della capogruppo	(64,3)	(0,7)	5,8	0,1	(70,0)	(1.214,1)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2010 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 16,2% del margine di interesse, dovuto principalmente alla dinamica dei tassi attivi e passivi. In particolare, a fronte della sostanziale stabilità degli interessi attivi, dovuta principalmente all'invariabilità del portafoglio crediti, si è rilevata una discreta riduzione degli interessi passivi, grazie ad una oculata gestione delle diverse fonti di finanziamento che ha più che compensato il seppur minimo incremento del costo del denaro rilevato nell'esercizio.

Netta è invece la discesa in termini di rendimenti commissionari: a fronte di una stabilità delle commissioni passive, si è registrato un significativo decremento nel tasso di penetrazione della vendita di prodotti assicurativi, legato alla riduzione della nuova produzione di finanziamenti.

Principalmente per effetto di quanto sopra, il margine di intermediazione registra un decremento del 15,6%.

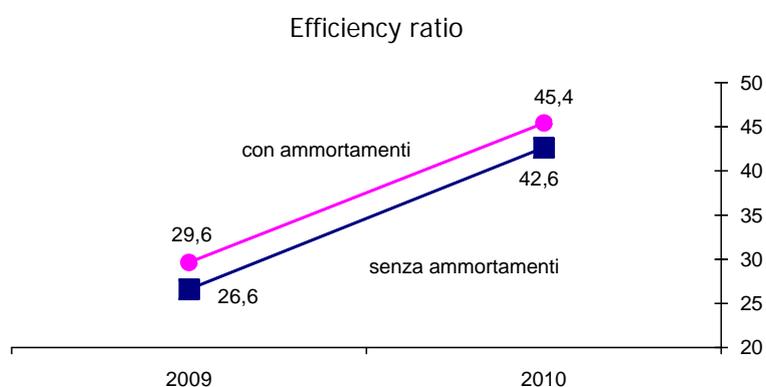
Gli altri proventi netti di gestione sono diminuiti del 112% per via dell'incremento delle minusvalenze da alienazione degli automezzi leasing rimpossessati, sintomo di un'accresciuta morosità da parte della clientela, e della rilevazione di maggiori cancellazioni di crediti a seguito di frodi per furti di identità.



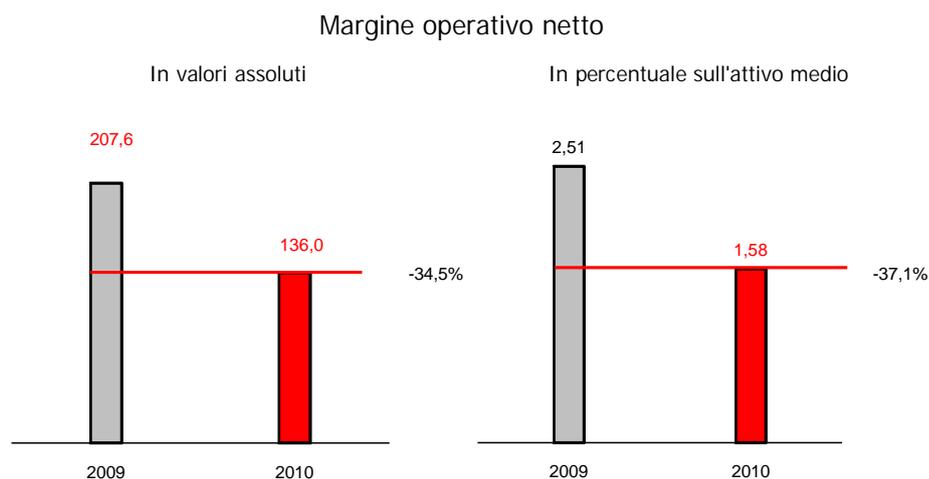
Anche le spese amministrative sono cresciute del 6,8%: particolarmente elevate risultano le spese per il personale, aumentate per via della crescita dell'organico medio e del parziale turnover del top management. Più contenuto è l'aumento delle spese generali, dovuto principalmente agli oneri per recupero crediti corrisposti alle agenzie specializzate.

Prosegue la crescita degli accantonamenti per svalutazione crediti (+3,6%) in conseguenza del continuo deterioramento del portafoglio crediti, opportunamente coperto secondo i più rigidi criteri di "impairment" adottati nell'ambito del Gruppo Santander.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati effettuati specifici accantonamenti per rappresentare correttamente in bilancio le uscite di cassa attese a seguito del coinvolgimento del Gruppo in controversie di natura legale (euro 2,1 milioni), principalmente con clienti e dealer, e per considerare le future potenziali riduzioni di ricavi per commissioni assicurative derivanti dalle previste estinzioni anticipate di pratiche di finanziamento (euro 4,6 milioni ad incremento degli altri fondi rischi e oneri ed euro 4,8 milioni a diretta riduzione delle commissioni attive).



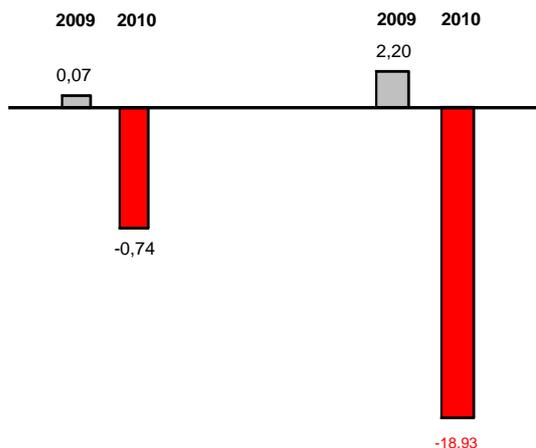
L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è peggiorato rispetto all'esercizio precedente per la notevole riduzione del margine di intermediazione ed il contemporaneo aumento dei costi di gestione.



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è diminuito del 34,5%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in diminuzione, passando dal 2,51% all'1,58%.



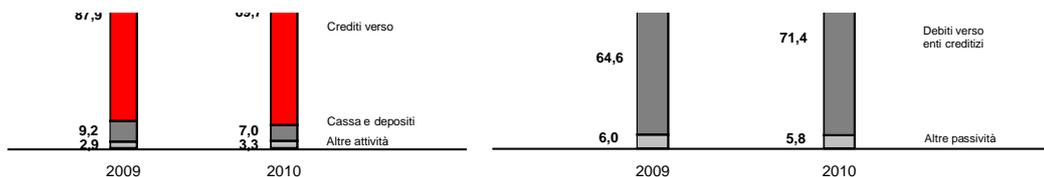
Indici di redditività



Il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 81 p.b., per via del duplice effetto di crescita dell'attivo medio (+4%) e di una redditività significativamente in calo.

Analogamente il ROE (Return On Equity) ha subito un decremento di 2.113 p.b. per effetto di un complessivo rafforzamento patrimoniale di 40 milioni di euro e di una netta flessione del risultato d'esercizio.

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, dai crediti verso la clientela alle altre attività. Nella struttura delle fonti di finanziamento continua, invece, la riduzione dei debiti verso clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) progressivamente sostituiti dai debiti verso banche.



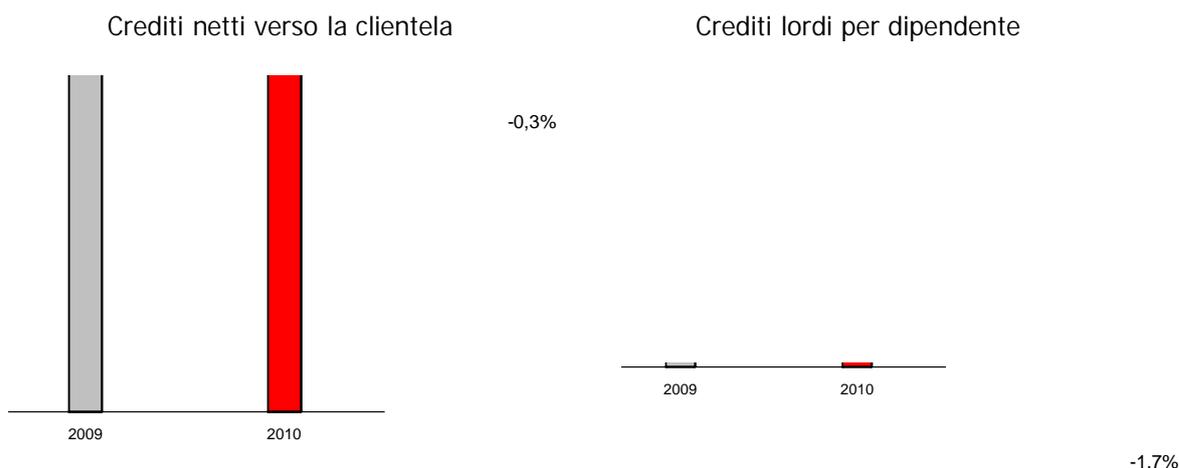
Dati in milioni di euro	2010	2009	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	2.911	3.350	(439)	(13,1)
Prestito finalizzato	300	331	(31)	(9,4)
Prestiti personale	2.078	1.738	340	19,6
Carte	144	168	(24)	(14,3)
Leasing	454	565	(111)	(19,6)
Cessione del quinto	1.096	695	401	57,7
Stock financing	85	99	(14)	(14,1)
Altri crediti vs clienti	3	9	(6)	(66,7)
Altre componenti costo ammortizzato	146	189	(43)	(22,8)
Crediti vs clienti lordi	7.217	7.144	73	1,0
Fondo rischi su crediti	(265)	(169)	(96)	(56,8)
Crediti vs clienti netti	6.952	6.975	(23)	(0,3)

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è già stata menzionata la sostanziale stabilità dello stock di credito a bilancio rispetto all'esercizio precedente. Tale situazione è il risultato di una pluralità di effetti che vedono decrescere i segmenti dei prestiti auto e finalizzati, conseguentemente alla riduzione dei consumi registrata nel 2010, così come i finanziamenti attraverso carte di credito, leasing e stock financing.

A compensazione delle succitate variazioni negative, i prestiti personali risultano in crescita di circa il 20% principalmente a seguito di una riallocazione di portafoglio verso prodotti a più alta marginalità, caratterizzati da una più contenuta incidenza di commissioni di intermediazione e da una più alta penetrazione in termini di prodotti assicurativi collocati.

Ancora migliore è la situazione dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio, in crescita di quasi il 60% rispetto all'anno precedente, a testimonianza delle efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al risconto dei cosiddetti "transaction costs" (provvigioni e rappeli erogati ai dealer che intermediano i prodotti del Gruppo) e delle eventuali commissioni attive collegate ai contratti di finanziamento (contributi a tasso zero pagati dai convenzionati e commissioni di istruttoria).



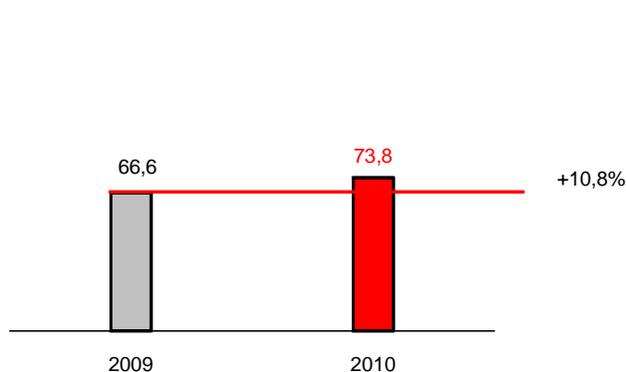


Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

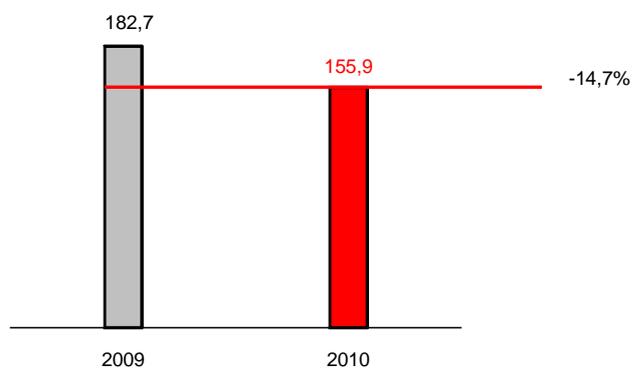
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2010	% ATM	2009	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
<u>Margine di interesse</u>	73,8	0,9	66,6	0,8	7,2	10,8
Commissioni nette	109,9	1,3	146,5	1,9	(36,6)	(25,0)
<u>Margine commerciale</u>	183,8	2,2	213,2	2,7	(29,4)	(13,8)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	1,4	0,0	0,1	0,0	1,3	2.264,3
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(29,3)	(0,4)	(30,5)	(0,4)	1,3	4,1
<u>Margine di intermediazione</u>	155,9	1,9	182,7	2,3	(26,8)	(14,7)
Altri proventi (oneri) di gestione	(3,3)	(0,0)	16,1	0,2	(19,5)	(120,7)
Spese amministrative	(95,3)	(1,2)	(89,3)	(1,1)	(6,0)	(6,8)
spese per il personale	(41,0)	(0,5)	(36,7)	(0,5)	(4,3)	(11,8)
altre spese amministrative	(54,3)	(0,7)	(52,6)	(0,7)	(1,7)	(3,3)
Ammortamenti	(6,9)	(0,1)	(8,8)	(0,1)	2,0	22,2
<u>Margine operativo</u>	50,3	0,6	100,7	1,3	(50,4)	(50,0)
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(90,5)	(1,1)	(87,5)	(1,1)	(3,0)	(3,5)
Altri accantonamenti	(6,6)	(0,1)	(0,1)	(0,0)	(6,4)	(4.743,1)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(11,3)	(0,1)	0,0	0,0	(11,3)	---
<u>Utile ante imposte</u>	(58,1)	(0,7)	13,1	0,2	(71,2)	(543,7)
Imposte	(4,1)	(0,0)	(11,9)	(0,2)	7,8	65,8
<u>Utile netto</u>	(62,1)	(0,8)	1,2	0,0	(63,3)	(5.235,4)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2010 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 10,8% del margine di interesse, dovuto principalmente alla dinamica dei tassi attivi e passivi. In particolare, a fronte della sostanziale stabilità degli interessi attivi, dovuta principalmente all'invariabilità del portafoglio crediti, si è rilevata una discreta riduzione degli interessi passivi, grazie ad una oculata gestione delle diverse fonti di finanziamento che ha più che compensato il seppur minimo incremento del costo del denaro rilevato nell'esercizio.

Netta è invece la discesa in termini di rendimenti commissionari: a fronte di una stabilità delle commissioni passive, si è registrato un significativo decremento nel tasso di penetrazione della vendita di prodotti assicurativi, legato alla riduzione della nuova produzione di finanziamenti.

Principalmente per effetto di quanto sopra, il margine di intermediazione registra un incremento del 14,7%.

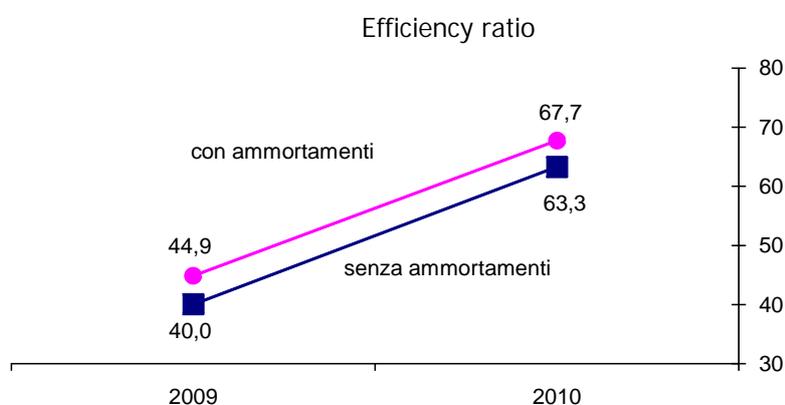
Gli altri proventi netti di gestione sono diminuiti del 121% per via dell'incremento delle minusvalenze da alienazione degli automezzi leasing rimpossessati, sintomo di un'accresciuta morosità da parte della clientela, e della rilevazione di maggiori cancellazioni di crediti a seguito di frodi per furti di identità.



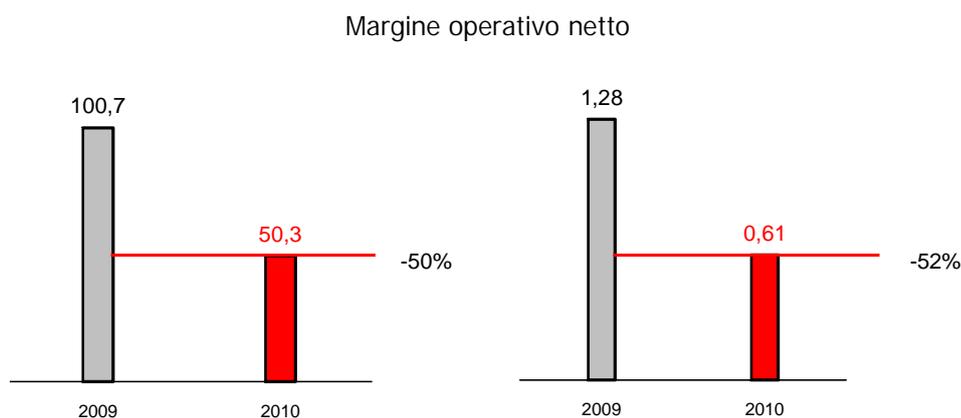
Anche le spese amministrative sono cresciute del 6,8%: particolarmente elevate risultano le spese per il personale, aumentate per via della crescita dell'organico medio e del parziale turnover del top management. Più contenuto è l'aumento delle spese generali, dovuto principalmente agli oneri per recupero crediti corrisposti alle agenzie specializzate.

Prosegue la crescita degli accantonamenti per svalutazione crediti (+3,5%) in conseguenza del continuo deterioramento del portafoglio crediti, opportunamente coperto secondo i più rigidi criteri di "impairment" adottati nell'ambito del Gruppo Santander.

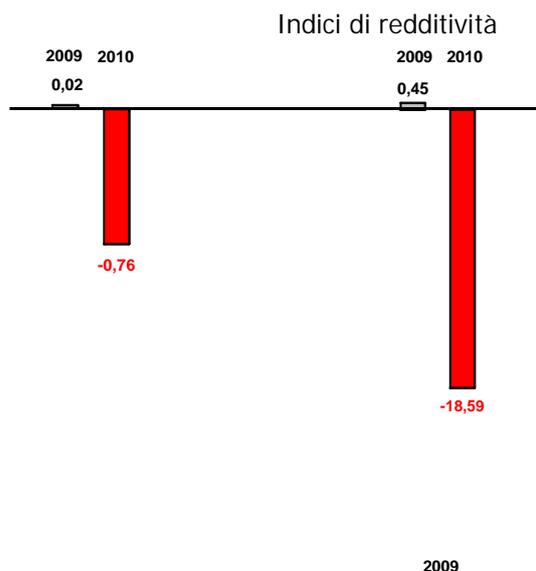
Nel corso dell'anno sono inoltre stati effettuati specifici accantonamenti per rappresentare correttamente in bilancio le uscite di cassa attese a seguito del coinvolgimento del Gruppo in controversie di natura legale (euro 2,1 milioni), principalmente con clienti e dealer, e per considerare le future potenziali riduzioni di ricavi per commissioni assicurative derivanti dalle previste estinzioni anticipate di pratiche di finanziamento (euro 4,5 milioni ad incremento degli altri fondi rischi e oneri ed euro 4,8 milioni a diretta riduzione delle commissioni attive).



L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è peggiorato rispetto all'esercizio precedente per la notevole riduzione del margine di intermediazione, causata ed il contemporaneo aumento dei costi di gestione.



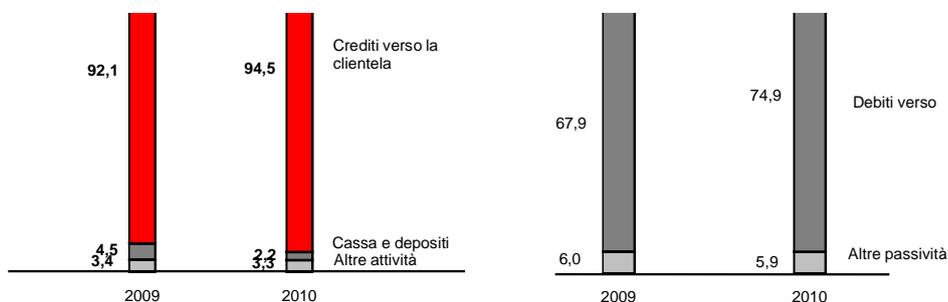
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è diminuito del 50%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in diminuzione, passando dall'1,28% allo 0,61%.



Il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 78 p.b., per via del duplice effetto di crescita dell'attivo medio (+4,2%) e di una redditività significativamente in calo.

Analogamente il ROE (Return On Equity) ha subito un decremento di 1.904 p.b. per effetto di un complessivo rafforzamento patrimoniale di 40 milioni di euro e di una netta flessione del risultato d'esercizio.

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, dai crediti verso la clientela alle altre attività. Nella struttura delle fonti di finanziamento continua, invece, la riduzione dei debiti verso clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) progressivamente sostituiti dai debiti verso banche.



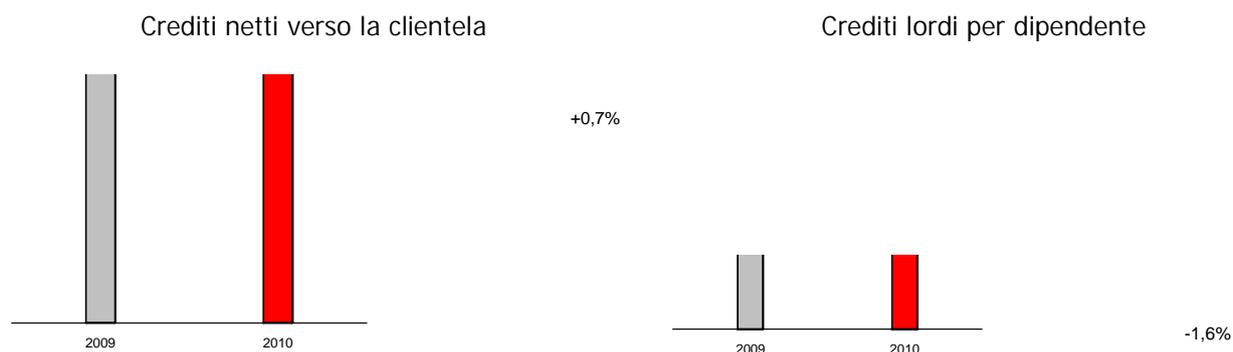
Dati in milioni di euro	2010	2009	Variazione	
			Assoluta	(%)
Prestito auto	2.866	3.285	(419)	(12,8)
Prestito finalizzato	289	322	(33)	(10,2)
Prestito personale	1.541	1.274	267	21,0
Carte	83	99	(16)	(16,2)
Leasing	454	565	(111)	(19,6)
Cessione del quinto	1.096	695	401	57,7
Stock financing	85	99	(14)	(14,1)
Altri crediti verso clienti	590	538	52	9,7
Altre componenti costo ammortizzato	137	170	(33)	(19,4)
Crediti vs clienti lordi	7.141	7.047	94	1,3
Fondo rischi su crediti	(164)	(116)	(48)	41,4
Crediti vs clienti netti	6.977	6.931	46	0,7

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è già stata menzionata la sostanziale stabilità dello stock di credito a bilancio rispetto all'esercizio precedente. Tale situazione è il risultato di una pluralità di effetti che vedono decrescere i segmenti dei prestiti auto e finalizzati, conseguentemente alla riduzione dei consumi registrata nel 2010, così come i finanziamenti attraverso carte di credito, leasing e stock financing.

A compensazione delle succitate variazioni negative, i prestiti personali risultano in crescita del 21% principalmente a seguito di una riallocazione di portafoglio verso prodotti a più alta marginalità, caratterizzati da una più contenuta incidenza di commissioni di intermediazione e da una più alta penetrazione in termini di prodotti assicurativi collocati.

Ancora migliore è la situazione dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio, in crescita di quasi il 60% rispetto all'anno precedente, a testimonianza delle efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al risconto dei cosiddetti "transaction costs" (provvigioni e rappeli erogati ai dealer che intermediano i prodotti della Banca) e delle eventuali commissioni attive collegate ai contratti di finanziamento (contributi a tasso zero pagati dai convenzionati e commissioni di istruttoria).





Santander Consumer Finanzia S.r.l.

L'andamento della gestione

Nel corso del suo undicesimo esercizio sociale, Santander Consumer Finanzia S.r.l. ha operato sul mercato con due diverse tipologie di attività:

1. Nuova produzione di Prestiti Personali:

l'attività di erogazione di prestiti personali, iniziata nella seconda metà del 2008, è stata effettuata attraverso reti agenti/mediatori/network fino ad Aprile 2010. Successivamente a questa data e fino alla fine dell'anno, sono state effettuate operazioni di erogazione di volumi molto marginali.

Nella gestione del prodotto prestiti personali, attraverso reti terze, si sono perseguiti gli obiettivi di efficienza gestionale e massimizzazione della redditività della linea di business dei prestiti personali, mantenendo inalterate le politiche di credito in acquisizione applicate dalla Capogruppo.

Nell'anno 2010, la società ha erogato prestiti personali per un volume finanziato complessivo pari a circa 145 milioni di euro, mentre il valore di bilancio dei crediti per prestiti personali a fine esercizio ammonta a 434,5 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

2. L'acquisto di prestiti al consumo non-performing (tutti i prodotti fatta eccezione per il Leasing): questi prestiti sono stati acquistati dalla controllante Santander Consumer Bank S.p.A e da Golden Bar Securitisation S.r.l., società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione perfezionate dalla controllante stessa ai sensi della Legge 130/99.

La Società ha perfezionato l'acquisto pro-soluto di crediti in sofferenza per un numero complessivo di 18.069 posizioni ed un valore nominale di 163 milioni di euro, oltre ad interessi di mora. Il portafoglio acquisito da Santander Consumer Bank e da Golden Bar Securitisation presenta una distribuzione quasi omogenea tra Nord-Centro e Sud Italia.

Per quanto concerne l'attività di acquisto pro-soluto di crediti non performing, il valore contabile iscritto a bilancio a fine esercizio è pari ad euro 78,8 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, per un controvalore in termini nominali di euro 533,1 milioni.

L'aumento del ticket medio del portafoglio in gestione, pari a 8.058 euro unitari, la maggior concentrazione di rischio dovuta alla modifica del mix di portafoglio ceduto dalla controllante, ora caratterizzato da maggior presenza di prestiti personali, unitamente alle difficoltà di rimborso in capo al debitore ceduto conseguenti allo stato di crisi del mercato iniziata nella seconda metà del 2008, hanno comportato inevitabilmente maggiore ricorso alla rateizzazione del debito con allungamento dei tempi medi di recupero.

Per tale ragione, in ambito di gestione dei crediti acquisiti pro-soluto dalla società, nel 2010 vi sono stati importanti interventi volti a fronteggiare le maggiori difficoltà di gestione dei non performing loans.

E' stato, infatti, completamente rivisto il processo di gestione dei crediti e modificato radicalmente il flusso operativo. In sintesi, le modifiche più significative sono state effettuate rafforzando la gestione delle nuove acquisizioni con una attività domiciliare dedicata (ove gli importi lo giustificano) e con l'affiancamento, a tale attività, di interventi legali di vario livello.

Tali interventi legali vengono effettuati, in parallelo, anche alle attività di recupero telefonico. Gli interventi legali, di cui sopra, a partire da importi di medio valore, vengono attivati al fine di ottenere il decreto ingiuntivo e, ove opportuno, procedere sino al pignoramento del quinto dello stipendio/pensione.

Per tutte le pratiche acquisite precedentemente alla modifica del flusso di gestione, si garantisce l'attività di recupero tramite società specializzate e specificatamente formate sulla tipologia di credito affidato. Sono state, inoltre, effettuate segmentazioni del portafoglio al fine di poter individuare pratiche omogenee che consentissero interventi con campagne mirate.



Per quanto concerne, nello specifico, l'attività di Contenzioso Giudiziale, proprio a seguito della modifica effettuata nella procedura operativa, il numero di pratiche in stock è aumentato del 24% rispetto al 2009 e il controvalore nominale di tali crediti è aumentato del 70% circa rispetto allo stesso periodo.

Nel 2010 è inoltre proseguito l'accentramento delle attività amministrative utile a perseguire economie di scala e maggior efficienza.

Principali eventi finanziari

Il Conto Economico 2010 è stato fortemente influenzato dalla cessazione delle erogazioni di prestiti personali avvenuta in aprile, che ha determinato una riduzione del margine di intermediazione del 14,2% rispetto al 2009, principalmente a causa del venir meno delle commissioni assicurative, strettamente legati ai volumi della nuova produzione. L'esercizio 2010 si è chiuso con una perdita netta di euro 13.994 mila, anche a seguito dei maggiori accantonamenti al fondo rischi su crediti resisi necessari per l'allineamento alle policy di Gruppo.

Gli incassi risultanti dall'ordinaria attività di gestione dei crediti acquisiti ammontano a complessivi euro 8,7 milioni, di cui euro 184 mila derivante dall'incasso di interessi di mora ed altri addebiti e 8,5 milioni derivanti da plusvalenze da acquisto di crediti.

Nel dicembre 2010, Santander Consumer Finanzia S.r.l. ha effettuato un aumento del capitale mediante di vigilanza per complessivi euro 12 milioni mediante la sottoscrizione di due finanziamenti subordinati (cosiddetti "Upper Tier II" e "Lower Tier II") ciascuno di importo pari ad euro 6 milioni, aventi le caratteristiche richieste dalla vigente normativa di vigilanza per il loro computo come patrimonio riconosciuto ai fini di vigilanza.

Il capitale sociale, non modificato nel 2010, è di euro 31.250 mila.

Il personale in carico alla Società, alla data del 31 dicembre 2010, è di 24 persone di cui 1 dirigente, 5 quadri direttivi e 18 impiegati.

Altri fatti meritevoli di menzione

Si segnala che a partire dall'anno di imposta 2007 la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale, che consente il consolidamento dei saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A..

In merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare. In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo di Gruppo Bancario Santander Consumer Bank S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Non vi sono stati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale dipendente.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali.



L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente alla Società di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

La significativa perdita registrata nell'esercizio ha determinato la riduzione del capitale di oltre un terzo (art. 2482 bis c.c.), nella convocanda Assemblea di approvazione del bilancio sarà sottoposta dagli Amministratori la relativa relazione così come previsto dalla normativa vigente. A fronte di tale situazione patrimoniale, la controllante Santander Consumer Bank ha già dichiarato la propria disponibilità ad effettuare, nel più breve tempo possibile, un versamento in conto capitale, destinandolo, per corrispondente importo, al ripianamento integrale delle perdite di esercizio al 31 dicembre 2010. In considerazione di ciò gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale.



Santander Consumer Finance Media S.r.l.

L'attività dell'anno è stata caratterizzata da un sostanziale cambiamento della struttura distributiva: da un lato la fusione della società De Agostini Diffusione del Libro in Utet con la conseguente integrazione delle reti di vendita e dall'altro l'affiancarsi, nel corso dell'esercizio, dell'accordo con il gruppo "Federico Motta Editore".

Non è invece mutata la natura degli accordi commerciali, che continuano ad avere come oggetto il finanziamento delle vendite rateali effettuate dalle reti commerciali e che sono operativamente supportati dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. tramite uno specifico accordo di fornitura di servizi (cd. "servicing").

L'operatività avviene attraverso una carta di credito "privativa" (ovvero non usufruibile sui circuiti bancari), su cui viene appoggiata la linea di fido concessa al cliente all'atto del primo acquisto del prodotto editoriale, permettendo pertanto un utilizzo immediato dell'affidamento.

La valutazione del merito creditizio dei clienti avviene in piena autonomia da parte della società mediante l'applicazione delle stesse metodologie e procedure in essere in Santander Consumer Bank, opportunamente aggiornate e personalizzate per la clientela di Santander Consumer Finance Media.

Qualora accordato, il finanziamento viene erogato nella modalità "a tasso zero" per il cliente, in quanto gli oneri relativi (cd. "contributi") sono totalmente a carico delle reti distributive.

L'attività delle reti commerciali è stata migliore delle aspettative di budget, che è stato superato di circa il quindici per cento. La contrazione dei volumi sul canale originario Utet (già Utet e De Agostini Diffusione del Libro) è stata compensata dal nuovo accordo con Motta Editore che ha rappresentato circa il 50% delle nuove erogazioni dell'esercizio.

Più nello specifico osserviamo:

- la definitiva chiusura delle nuove erogazioni sul canale De Agostini nel secondo semestre dell'anno con un peso relativo oramai residuale sul finanziato dell'esercizio (2,6%).
- Continua invece il riposizionamento dei prodotti Utet, con un maggiore focus sulle opere di pregio e sulle grandi opere, che consentono un significativo innalzamento delle scheda media di prodotto venduto e finanziato (aumento del 19% dell'importo finanziato medio).
- Come già riportato è stata completata l'integrazione/razionalizzazione delle reti di vendita Utet e De Agostini Diffusione del Libro raggiungendo gli obiettivi di miglioramento della professionalità delle strutture commerciali e di selezione e rafforzamento delle agenzie commerciali, con particolare evidenza alla qualità creditizia della loro produzione, che erano alla base della riorganizzazione stessa.
- La rete "Federico Motta Editore" ha dimostrato una estrema efficacia, commerciale e tecnica, nel passaggio alle forme di finanziamento proposte dalla nostra Società. Alla luce dell'importanza del nuovo accordo e del peso relativo che lo stesso sta assumendo, si è definita, fin dall'avvio, la sua completa integrazione a livello di monitoraggio nella struttura preesistente di controlli e di reportistica.
- Infine si osserva come le azioni per il miglioramento della qualità intraprese già nel corso dell'esercizio precedente, e.g. contenimento della durata delle rateazioni e maggior focus sui pagamenti a mezzo RID, abbiano permesso di rispettare gli obiettivi di rischiosità del portafoglio previsti a livello di budget.

Nel corso dell'esercizio sono state valutate oltre 7.600 richieste di finanziamento, delle quali circa 6.500 sono state accolte, con un erogato complessivo pari a circa 23 milioni di euro.

L'anzidetta operatività commerciale, leggermente superiore alle attese, ha determinato l'esistenza di crediti verso clienti (al lordo dei contributi a scadere e delle relative rettifiche di valore) pari a circa 61.193 migliaia



di euro al 31 dicembre 2010; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico delle controparti per complessive 2.856 migliaia di euro, con un attribuzione per competenza all'esercizio di circa 5.984 migliaia di euro.

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante, ammontano complessivamente a euro 1.204 mila, mentre le perdite su crediti per cessione, al netto degli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi, sono risultate pari ad euro 73 mila.

L'esercizio 2010 si chiude con un utile ante imposte pari ad euro 1.777 mila che, per effetto di imposte sul reddito d'esercizio per euro 598 mila, si è tradotto in un utile netto di euro 1.179 mila.

Da una breve analisi finanziaria delle poste di bilancio si evince che l'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 10,7%, mentre l'indice di morosità, calcolato come rapporto tra le perdite su crediti più le rettifiche di valore e i crediti medi, risulta pari al 3,8%.

A titolo di informativa si riporta che, dopo attenta analisi e anche a seguito di apposito parere legale, la Società non ha ritenuto necessario richiedere l'autorizzazione a Banca d'Italia ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs n. 11/2010 (Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno) per l'autorizzazione alla prestazione di servizi di pagamento. Si è ritenuto infatti che i prodotti gestiti, come più sopra descritti, rientrino fra gli strumenti utilizzabili per acquistare beni o servizi solo all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi i cui emittitori sono specificatamente esentati dal D. Lgs. stesso. A completamento delle informazioni gestionali, si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data della presente relazione non sono intervenuti ulteriori fatti di particolare rilievo.

In merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare.

In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Atteso lo scenario macroeconomico tuttora difficile, si ritiene che anche l'esercizio 2011 sarà caratterizzato da un prudente sviluppo commerciale, da una leggera ripresa degli spread finanziari nella prima parte dell'anno con una più marcata ripresa nella seconda metà, ed infine da un'ancor più attenta gestione del rischio credito; tutti fattori che conducono alla ragionevole aspettativa di un'evoluzione dell'operatività aziendale in linea con quella dell'esercizio appena concluso.

Si segnala inoltre che nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile alla Società la quale, in virtù dei risultati reddituali e della capacità di accesso alle risorse finanziarie, non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha esternalizzato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base del citato accordo di fornitura di servizi, nonché dell'apposito funzionigramma aziendale, ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla controllante un importo pari a circa euro 1.090 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, permettendo così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.



La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n° 385.

Le operazioni poste in essere con la controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria. Si evidenzia inoltre che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

**All'Azionista di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Santander Consumer Bank") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Santander Consumer Bank per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Milano, 8 aprile 2011

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato Patrimoniale Consolidato

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	16.383	15.107	1.276	8,4%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	693.111.473	692.911.413	200.060	0,0%
60	Crediti verso banche	595.895.339	800.436.749	(204.541.410)	-25,6%
70	Crediti verso clientela	6.952.214.135	6.975.038.299	(22.824.164)	-0,3%
80	Derivati di copertura	18.576.652	1.620.048	16.956.604	1046,7%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.887.412	(854.238)	4.741.650	555,1%
120	Attività materiali	5.118.960	5.392.019	(273.059)	-5,1%
130	Attività immateriali	7.901.877	7.553.169	348.708	4,6%
140	Attività fiscali	175.223.825	161.147.421	14.076.404	8,7%
	a) correnti	37.828.426	34.983.007	2.845.419	8,1%
	b) anticipate	137.395.399	126.164.414	11.230.985	8,9%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.457.345	3.867.910	(410.565)	100,0%
160	Altre attività	70.202.437	73.738.413	(3.535.976)	-4,8%
	Totale dell'attivo	8.525.605.838	8.720.866.310	(195.260.472)	-2,2%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	6.088.161.474	5.629.532.886	458.628.588	8,1%
20	Debiti verso clientela	503.425.062	456.238.449	47.186.613	10,3%
30	Titoli in circolazione	1.437.449.773	2.108.705.551	(671.255.778)	-31,8%
60	Derivati di copertura	105.821.730	161.329.066	(55.507.336)	-34,4%
80	Passività fiscali	41.297.578	48.043.014	(6.745.436)	-14,0%
	a) correnti	41.297.578	48.043.014	(6.745.436)	-14,0%
100	Altre passività	81.602.233	79.310.137	2.292.096	2,9%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.873.284	4.961.568	(88.284)	-1,8%
120	Fondi per rischi e oneri	11.639.213	135.309	11.503.904	8502,0%
	b) altri fondi	11.639.213	135.309	11.503.904	8502,0%
140	Riserve da valutazione	(43.049.932)	(89.090.256)	46.040.324	-51,7%
170	Riserve	58.586.688	96.348.480	(37.761.792)	-39,2%
190	Capitale	297.000.000	217.000.000	80.000.000	36,9%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.069.611	2.583.409	486.202	18,8%
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(64.270.876)	5.768.697	(70.039.573)	-1214,1%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.525.605.838	8.720.866.310	(195.260.472)	-2,2%



Conto Economico Consolidato

	Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	395.668.952	394.774.375	894.577	0,2%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(250.857.297)	(270.181.108)	19.323.811	7,2%
30	Margine di interesse	144.811.655	124.593.267	20.218.388	16,2%
40	Commissioni attive	108.986.828	172.171.199	(63.184.371)	-36,7%
50	Commissioni passive	(5.473.237)	(5.076.855)	(396.382)	-7,8%
60	Commissioni nette	103.513.591	167.094.344	(63.580.753)	-38,1%
70	Dividendi e proventi simili	10	8	2	25,0%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(124)	2.969.737	(2.969.861)	-100,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.437.604	16.328	1.421.276	8704,5%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(602.947)	370.304	(973.251)	-262,8%
	a) crediti	(602.947)	370.304	(973.251)	-262,8%
120	Margine di intermediazione	249.159.789	295.043.988	(45.884.199)	-15,6%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(192.188.281)	(185.457.665)	(6.730.616)	-3,6%
	a) crediti	(192.188.281)	(185.457.665)	(6.730.616)	-3,6%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	56.971.508	109.586.323	(52.614.815)	-48,0%
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	56.971.508	109.586.323	(52.614.815)	-48,0%
180	Spese amministrative:	(103.962.808)	(97.329.576)	(6.633.232)	-6,8%
	a) spese per il personale	(42.195.250)	(38.044.509)	(4.150.741)	-10,9%
	b) altre spese amministrative	(61.767.558)	(59.285.067)	(2.482.491)	-4,2%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.669.192)	(135.309)	(6.533.883)	-4828,9%
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.911.870)	(4.288.335)	2.376.465	55,4%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.037.060)	(4.664.335)	(372.725)	-8,0%
220	Altri oneri/proventi di gestione	(2.273.804)	18.847.515	(21.121.319)	-112,1%
230	Costi operativi	(119.854.734)	(87.570.040)	(32.284.694)	-36,9%
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(62.883.226)	22.016.283	(84.899.509)	-385,6%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(974.853)	(15.967.255)	14.992.402	93,9%
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(63.858.079)	6.049.028	(69.907.107)	-1155,7%
320	Utile (perdita) d'esercizio	(63.858.079)	6.049.028	(69.907.107)	-1155,7%
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	412.797	280.331	132.466	47,3%
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(64.270.876)	5.768.697	(70.039.573)	-1214,1%



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(63.858.079)	6.049.028
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	46.113.729	(4.927.731)
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale ltre componenti reddituali al netto delle imposte	46.113.729	(4.927.731)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(17.744.350)	1.121.297
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	486.202	357.118
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(18.230.552)	764.179



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2010

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
Esistenze al 31.12.2009	219.450.000			56.425.077	39.849.886	(89.163.661)			6.049.028	230.026.921	2.583.409
Modifica saldi apertura											
Esistenze al 1.1.2010	219.450.000			56.425.077	39.849.886	(89.163.661)			6.049.028	230.026.921	2.583.409
Allocazione risultato esercizio precedente											
- Riserve				6.049.028					(6.049.028)		
- Dividendi e altre destinazioni											
Variazioni dell'esercizio											
Variazioni di riserve					(3.530.489)					(3.530.489)	
Operazioni sul patrimonio netto											
- Emissione nuove azioni	80.000.000				(40.000.000)					40.000.000	
- Acquisto azioni proprie											
- Distribuzione straordinaria dividendi											
- Variazione strumenti di capitale											
- Derivati su proprie azioni											
- Stock options											
Redditività complessiva esercizio 2010						46.113.729			(63.858.079)	(18.230.552)	486.202
Patrimonio netto al 31.12.2010 del Gruppo	297.000.000			62.267.291	(3.680.603)	(43.049.932)			(64.270.876)	248.265.880	
Patrimonio netto al 31.12.2010 di Terzi	2.450.000			206.814					412.797		3.069.611

Esercizio 2009

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
Esistenze al 31.12.2008	174.450.000			59.091.831	(219.851)	(84.235.930)			20.759.381	167.619.140	2.226.291
Modifica saldi apertura				(3.771.000)						(3.771.000)	
Esistenze al 1.1.2009	174.450.000			55.320.831	(219.851)	(84.235.930)			20.759.381	163.848.140	2.226.291
Allocazione risultato esercizio precedente											
- Riserve				(1.138.236)					1.138.236		
- Dividendi e altre destinazioni									(21.897.617)	(21.897.617)	
Variazioni dell'esercizio											
Variazioni di riserve				2.242.482	69.737					2.312.219	
Operazioni sul patrimonio netto											
- Emissione nuove azioni	45.000.000				40.000.000					85.000.000	
- Acquisto azioni proprie											
- Distribuzione straordinaria dividendi											
- Variazione strumenti di capitale											
- Derivati su proprie azioni											
- Stock options											
Redditività complessiva esercizio 2009						(4.927.731)			6.049.028	764.179	357.118
Patrimonio netto al 31.12.2009 del Gruppo	217.000.000			56.498.594	39.849.886	(89.090.256)			5.768.697	230.026.921	
Patrimonio netto al 31.12.2009 di Terzi	2.450.000			(73.517)		(73.405)			280.331		2.583.409



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	149.562.156	164.528.036
- risultato d'esercizio (+/-)	(63.858.079)	6.049.028
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(1.437.604)	(16.328)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	212.493.962	193.906.053
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.948.930	8.952.670
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.779.904	416.309
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	43.052.605	53.262.496
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(59.417.562)	(98.042.192)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(29.086.350)	(1.038.878.738)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		367.520.512
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	(11.133.040)	(23.786.549)
- crediti verso banche: altri crediti	214.784.799	(403.951.950)
- crediti verso clientela	(236.793.280)	(998.064.253)
- altre attività	4.055.171	19.403.502
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(153.152.868)	818.286.627
- debiti verso banche: a vista	(5.591.289)	(3.611.451)
- debiti verso banche: altri debiti	475.300.000	1.142.000.000
- debiti verso clientela	46.515.056	108.034.227
- titoli in circolazione	(671.895.989)	(435.968.760)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.519.354	7.832.611
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(32.677.062)	(56.064.075)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	176.566	159.443
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	176.566	159.443
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.498.228)	(7.192.945)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.112.460)	(1.997.664)
- acquisti di attività immateriali	(5.385.768)	(5.195.281)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.321.662)	(7.033.502)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	40.000.000	85.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(21.897.617)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.000.000	63.102.383
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.276	4.806



RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.107	10.301
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.276	4.806
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.383	15.107



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	100%	
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65%	

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa direttamente controllate. Nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dagli IAS/IFRS (SIC 12 e IAS 27) – sono compresi anche i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) s.r.l. i cui titoli Junior sono stati sottoscritti dalla Banca.

L'area di consolidamento comprende pertanto Santander Consumer Finanzia S.r.l., controllata al 100%, Santander Consumer Finance Media S.r.l. (costituita nel corso del 2006 e nata da due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A, con assegnazione alla banca di una quota di controllo del 65%), nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l., con l'eccezione del patrimonio separato denominato Golden Bar Securitisation Programme n. 3, costituito nel novembre 2008, che non rientra nell'area di consolidamento, ritenendosi ricorrano i presupposti del trasferimento di rischi e benefici in capo al soggetto sottoscrittore del relativo titolo Junior Santander Consumer Finance S.A. secondo quanto stabilito dal principio contabile IAS 39 in tema di derecognition.



Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlate ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

I Bilanci della Capogruppo e delle relative controllate sono stati redatti alla medesima data di chiusura.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 29 marzo 2011.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2010 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2011.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2010 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2010. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12 in tema di bilancio consolidato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di impairment^a. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

^a Il termine di impairment in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai principi contabili nazionali.



3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace. Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.



Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.



Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.



10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reinscrizioni in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti, che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a conto economico, sono determinate sulla base delle stime attuariali e contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al service cost (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli actuarial/gain loss (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al "metodo del corridoio", cioè nella misura dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.



Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti rappel, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs



associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista e con le società controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'interpretazione SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo), stabilisce che una SDS debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra un'impresa e una SDS indica che la SDS è controllata dall'impresa. In aggiunta alle situazioni descritte nello IAS 27, paragrafo 13, le seguenti circostanze possono indicare che esiste una relazione in cui un'impresa controlla una SDS e conseguentemente dovrebbe consolidare la SDS:

- (a) in concreto, le attività della SDS sono esercitate per conto dell'impresa in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che l'entità ottenga benefici dall'attività della SDS;
- (b) in concreto, l'entità ha poteri decisionali per ottenere la maggioranza dei benefici dell'attività della SDS o, predisponendo un meccanismo «autopilota», l'entità ha delegato questi poteri decisionali;
- (c) in concreto, l'entità detiene diritti a ottenere la maggioranza dei benefici della SDS e, perciò, può essere esposta ai rischi inerenti alle attività della SDS;
- (d) in concreto, l'entità mantiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS o le sue attività al fine di ottenere benefici dalla loro gestione.



Ove sussistano i presupposti previsti dalla citata normativa, le entità rappresentate dai patrimoni separati delle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio vengono acquisite nell'ambito del perimetro di consolidamento e consolidate integralmente con iscrizione di attività, passività, costi e ricavi relativi, rettificando contestualmente da un lato il titolo junior iscritto a bilancio, dall'altro il corrispondente provento sul titolo medesimo figurante nel conto economico della controllante Santander Consumer Bank.

Nella circostanza in cui i presupposti di cui sopra non ricorrano, fenomeno che trova riscontro nel caso in cui sia un soggetto terzo a sottoscrivere il titolo junior emesso dal veicolo di cartolarizzazione, il relativo patrimonio separato viene escluso dal consolidamento e le relative poste di bilancio riferite ai rapporti intercorsi o in essere con il patrimonio separato figurano in bilancio al pari di ogni altra posizione nei confronti di soggetti terzi rispetto al gruppo bancario.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Tabella B.7.4

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		693.111			692.911	
4. Derivati di copertura		18.577			1.620	
Totale		711.688			694.531	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		105.822			161.329	
Totale		105.822			161.329	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 16 mila (euro 15 mila al 31 dicembre 2009) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella B.8.3

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	16	15
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	16	15

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Tabella B.8.10

Voci / Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		693.111			692.911	
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale		693.111			692.911	

Nella presente voce di stato patrimoniale sono classificati i titoli Senior emessi nel mese di dicembre 2008 dal veicolo di cartolarizzazione Golden Bar (Securitisation) Srl per un ammontare di 693.111 mila euro (comprensivo dei relativi ratei di interesse maturati) e sottoscritti dalla capogruppo Santander Consumer Bank nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione denominato Golden Bar Securitisation Programme III.

Per gli ulteriori dettagli informativi si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata. La classificazione dei titoli in oggetto all'interno delle attività disponibili per la vendita (con valutazione al fair value in contropartita a patrimonio netto) si conforma alle politiche contabili definite dalla capogruppo spagnola per analoghe fattispecie.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.11

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	693.111	692.911
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	693.111	692.911

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella B.8.12

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	692.911				692.911
B. Aumenti	1.261				1.261
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
B5. Altre variazioni	1.261				1.261
C. Diminuzioni	1.061				1.061
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.061				1.061
D. Rimanenze finali	693.111				693.111

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita rappresenta il valore del rateo di interesse maturato nel 2010 per un ammontare di euro 1.261 mila tra le altre variazioni in aumento, nonché la chiusura del rateo attivo di euro 1.061 mila maturato alla fine dell'esercizio precedente tra le altre variazioni in diminuzione.

Pur essendo quotato, il fair value del titolo non varia in quanto l'intera emissione è stata sottoscritta dalla Capogruppo e non è stata oggetto di compravendita nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 595.895 mila (euro 800.437 mila al 31 dicembre 2009) e sono composti nel modo seguente:

Tabella B.8.15

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	19.072	12.463
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	30.161	25.635
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	156.993	358.169
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	389.669	404.170
Totale (valore di bilancio)	595.895	800.437
Totale (fair value)	595.895	800.437

I crediti verso la Banca d'Italia presentano un saldo di euro 19.072 mila (euro 12.463 mila al 31 dicembre 2009), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 30.161 mila (euro 25.635 mila al 31 dicembre 2009) e si riferiscono ai saldi attivi su conti correnti bancari nonché alle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere.

La voce "altri crediti verso banche" accoglie l'ammontare dei ratei attivi sui differenziali legati alla cartolarizzazione, per euro 6.232 mila (euro 7.059 mila al 31 dicembre 2009), nonché i crediti della capogruppo Santander Consumer Bank nei confronti della controllante spagnola Banco Santander per un ammontare pari a euro 150.761 mila (comprensivi dei relativi ratei d'interesse maturati) a fronte di due finanziamenti a tasso variabile.

La voce "altri titoli di debito" accoglie, infine, le carte commerciali emesse dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance e sottoscritte dai portafogli cartolarizzati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.952.214 mila (euro 6.975.038 mila al 31 dicembre 2009) e si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.16

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.476	2.148	8.501	172
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.143.202	35.011	2.491.926	51.713
5. Leasing finanziario	432.200	11.872	583.543	27.794
6. Factoring	56.989			
7. Altre operazioni	3.167.713	95.603	3.671.191	140.198
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	6.807.580	144.634	6.755.161	219.877
Totale (fair value)				

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 9.624 mila (di cui euro 2.148 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.178.213 mila (di cui euro 35.011 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 444.072 mila (di cui euro 11.872 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 56.989 ai crediti factoring relativi all'operatività con il dealer Mazda;
- per euro 3.263.316 mila (di cui euro 95.603 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di stock financing e di finanziamento per prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 2.703.533 mila, di cui euro 3.475 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.17

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	1.213	4	771	
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	1.062.395	26.747	1.306.042	65.484
- imprese finanziarie	340			
- assicurazioni				
- altri	5.743.632	117.883	5.448.348	154.393
Totale	6.807.580	144.634	6.755.161	219.877

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Tabella B.8.17C

Consistenze al 31/12/2010		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	159.503	144.634
Da 1 a 5 anni	239.993	217.620
Oltre 5 anni	76.611	69.469
Totale	476.106	431.723
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	44.383	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	431.723	431.723

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella B.8.18

	Fair Value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		18.577		1.650.000		1.620		650.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		18.577		1.650.000		1.620		650.000

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value positivo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) che a partire dal mese di settembre 2009 sono stati sottoscritti dalla capogruppo con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Di seguito viene riportato (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura che presentano fair value positivo al 31 dicembre 2010:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
300.000.000	30/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	5.398.716
600.000.000	31/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	6.601.186
550.000.000	29/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	6.449.042
200.000.000	25/11/2010	25/11/2017	Banco Santander	127.708
1.650.000.000				18.576.652



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tabella B.8.19

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	18.577	X	X	X
5. Altre operazioni					X	X		X	
Totale attività						18.577			
1. Passività finanziarie				X		X		X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella B.8.20

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	3.887	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		(854)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	3.887	(854)

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella B.8.20B

Attività coperte	31/12/2010	31/12/2009
1. Crediti	3.887	(854)
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	3.887	(854)



Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate da Santander Consumer Bank S.p.A., non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.119 mila (euro 5.392 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.24

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	425	566
d) impianti elettronici	1.165	1.305
e) altre	3.529	3.521
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.119	5.392
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	5.119	5.392

La voce "altre" comprende essenzialmente gli automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa per euro 2.184 mila e gli oneri pluriennali costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi per euro 1.313 mila. Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6



12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non risultano attività valutate al fair value o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella B.8.26

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.364	8.605	15.800	28.769
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.798)	(7.300)	(12.279)	(23.377)
A.2 Esistenze iniziali nette			566	1.305	3.521	5.392
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			77	339	1.282	1.698
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					415	415
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)	(176)	(177)
C.2 Ammortamenti			(218)	(478)	(1.513)	(2.209)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			425	1.165	3.529	5.119
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.016)	(7.774)	(12.746)	(24.536)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.441	8.939	16.275	29.655
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. La voce ammortamenti è esposta al lordo delle rivalutazioni delle attività in via di dismissione.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.



12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non risultano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 7.902 mila (euro 7.553 mila al 31 dicembre 2009).

Tabella B.8.28

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.902		7.553	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7.902		7.553	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella B.8.29

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				37.095		37.095
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(29.542)		(29.542)
A.2 Esistenze iniziali nette				7.553		7.553
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				5.386		5.386
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(5.037)		(5.037)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				7.902		7.902
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(34.579)		(34.579)
E. Rimanenze finali lorde				42.481		42.481
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella B.8.30

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	115.800	83.520
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	21.595	42.644
Totale	137.395	126.164

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 137.395 mila (euro 126.164 mila al 31 dicembre 2009) e si riferiscono per euro 115.880 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 21.595 mila alle imposte anticipate, registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo non ha iscritto passività per imposte differite, dal momento che al 31 dicembre 2010 l'intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo.



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.30C

	31/12/2010	31/12/2009
Importo iniziale	83.520	58.490
Aumenti	41.017	29.193
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	41.017	29.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	8.737	4.163
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	8.728	4.163
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	9	
Importo finale	115.800	83.520

La variazione in aumento delle imposte anticipate deriva essenzialmente dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi.

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generate negli esercizi precedenti. Le "altre diminuzioni" rappresentano rilasci del tax asset per adeguamenti di calcolo delle differenze temporanee in sede di dichiarazione dei redditi 2010.



14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Il Gruppo non ha iscritto imposte differite in contropartita del conto economico.

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.8.31B

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	42.644	40.381
2. Aumenti	1.036	2.263
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.036	2.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22.085	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	22.085	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21.595	42.644

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono principalmente all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model).

La riduzione dell'esercizio è dovuta al rilascio delle imposte anticipate dei derivati giunti a scadenza in corso d'anno, dal momento che nel 2010 i nuovi contratti hanno riguardato solamente IRS contabilizzati secondo il metodo del Fair Value Hedging.



14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.8.32

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale		22
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		22
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

La variazione in diminuzione delle imposte differite registrata nel 2009 si riferiva agli effetti fiscali conseguenti all'applicazione dello IAS 39 in tema di valutazione dei contratti derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model). Per il relativo commento si rinvia a quanto esposto al punto precedente.



Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tabella B.8.33

	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3.457	3.868
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.457	3.868
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

L'importo nella tabella si riferisce agli automezzi in leasing finanziario, rimpossessati e in via di dismissione.

15.2 Altre informazioni

La voce accoglie il fair value degli automezzi concessi in leasing alla clientela per i quali è intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. Nell'esercizio la Banca non ha modificato il proprio programma di cessione delle attività non correnti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.



Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 70.202 mila (euro 73.738 mila al 31 dicembre 2009), si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.34

	31/12/2010	31/12/2009
Anticipi a fornitori	81	95
Crediti Iva	20.555	26.425
Altri crediti vs erario	14.922	9.527
Altre partite	19.643	28.601
Crediti verso Unifin S.p.A.	14.329	8.675
Crediti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	672	415
Totale	70.202	73.738

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 3.681), i crediti verso l'erario per ritenute d'acconto (euro 4.535 mila), i crediti per gli acconti versati per ritenute su interessi di conti correnti collocati presso la clientela (euro 687 mila) ed i crediti per imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine (euro 3.212 mila), i crediti per imposta di bollo (euro 749 mila).

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 1.226 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della relativa competenza economica (euro 6.345 mila), altri crediti di natura non finanziaria (euro 3.999 mila), crediti per premi assicurativi (euro 3.962 mila) e crediti verso convenzionati per storno di provvigioni e contributi (euro 956 mila), crediti per fatture da emettere (euro 2.337 mila).

I risconti attivi dei rappel concessi ai propri convenzionati in funzione degli obiettivi raggiunti in termini di volume intermediato, precedentemente riclassificati nella voce A160 "Altre attività", sono stati riclassificati in corso d'anno nella voce A70 "Crediti verso clientela" in quanto inclusi nel costo ammortizzato.



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.088.161 mila (euro 5.629.533 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel seguente modo:

Tabella B.8.35

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	901.625	
2. Debiti verso banche	5.186.536	5.629.533
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.123	10.715
2.2 Depositi vincolati	295.353	295.346
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	4.879.307	5.315.716
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	6.753	7.756
Totale	6.088.161	5.629.533
Fair value	6.088.161	5.629.533

La tabella accoglie, nello specifico, i saldi passivi dei conti correnti bancari (euro 5.123 mila), i prestiti subordinati (euro 295.353 mila), comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 4.879.307 mila). La voce altri debiti si riferisce principalmente ai ratei sui derivati relativi alla cartolarizzazione (euro 6.753 mila).



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 295.000 mila (stesso importo al 31 dicembre 2009), accoglie sia le passività subordinate (euro 147.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila). Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti come segue:

Tabella B.8.35B

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	295.000	295.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 503.425 mila (euro 456.238 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.36

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	418.324	398.543
2. Depositi vincolati	84.078	57.695
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.023	
Totale	503.425	456.238
Fair value	503.425	456.238

La voce "conti correnti e depositi liberi" accoglie i debiti "a vista" verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 333.972 mila), sui conti correnti ordinari (euro 64.459 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 19.893 mila); la voce "depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi tassi di interessi maturati. La voce "Altri debiti" si riferisce a partite da rimborsare alla clientela nell'ambito dell'operatività in carte di credito e finanziamento al consumo.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tabella B.8.37

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.437.450		1.437.450		2.108.706		2.108.706	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	1.437.450		1.437.450		2.108.706		2.108.706	

Il saldo di euro 1.437.450 mila si riferisce alle Asset Backed Floating Rate Notes emesse dalla società veicolo Golden Bar S.r.l. che figurano nel bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank a seguito del consolidamento integrale dei portafogli cartolarizzati per i quali non sussistono i presupposti per la derecognition, secondo le disposizioni dei principi contabili internazionali. La voce include anche i relativi ratei passivi sugli interessi maturati a fine 2010.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Il Gruppo non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella B.8.42

	Fair Value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		24.336		3.250.000		2.254		800.000
2) Flussi finanziari		81.486		1.772.097		159.075		3.499.600
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		105.822		5.022.097		161.329		4.299.600

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) che a partire dal mese di settembre 2009 sono stati sottoscritti dalla capogruppo con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati. Tale impatto, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 43.050 mila. Nel mese di giugno 2010 si è chiuso, giungendo alla scadenza naturale, il contratto derivato stipulato dalla controllata Santander Consumer Finance Media.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2010:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
2.096.687	16/03/2004	22/08/2011	Banco Santander	18.263,14
70.000.000	27/02/2007	01/03/2011	Banco Santander	520.654,49
100.000.000	11/05/2007	16/05/2011	Banco Santander	1.607.226,77
70.000.000	26/07/2007	29/07/2011	Banco Santander	1.821.232,62
180.000.000	19/11/2007	21/11/2011	Banco Santander	5.274.818,60
120.000.000	14/01/2008	17/01/2011	Banco Santander	1.845.902,90
90.000.000	23/05/2008	28/05/2012	Banco Santander	4.198.368,26
110.000.000	27/05/2008	29/05/2012	Banco Santander	5.188.868,42
100.000.000	27/06/2008	02/07/2012	Banco Santander	7.319.361,00
140.000.000	04/07/2008	09/07/2012	Banco Santander	10.331.177,94
100.000.000	15/07/2008	17/07/2012	Banco Santander	6.979.037,76
120.000.000	30/07/2008	01/08/2012	Banco Santander	8.405.947,53
90.000.000	01/08/2008	06/08/2012	Banco Santander	6.186.202,40
130.000.000	07/08/2008	13/08/2012	Banco Santander	8.517.954,95
150.000.000	27/08/2008	29/08/2012	Banco Santander	9.625.466,52
200.000.000	23/06/2009	26/03/2012	Banco Santander	3.645.303,86
70.000.000	24/09/2009	28/09/2011	Banco Santander	202.976,41
50.000.000	27/10/2009	29/10/2012	Banco Santander	789.474,70
150.000.000	24/11/2009	27/05/2013	Banco Santander	1.072.614,97
80.000.000	25/11/2009	27/11/2012	Banco Santander	360.007,30
160.000.000	09/12/2009	11/09/2012	Banco Santander	945.719,47
50.000.000	11/12/2009	28/09/2012	Banco Santander	815.929,55
130.000.000	11/12/2009	19/11/2012	Banco Santander	1.653.944,25
100.000.000	11/12/2009	11/02/2013	Banco Santander	1.535.365,55
100.000.000	11/12/2009	13/05/2013	Banco Santander	1.916.985,52
80.000.000	11/12/2009	25/09/2013	Banco Santander	1.612.488,03
100.000.000	11/12/2009	24/12/2013	Banco Santander	2.192.668,27
50.000.000	11/12/2009	30/01/2014	Banco Santander	1.157.636,77
140.000.000	14/12/2009	16/09/2013	Banco Santander	1.216.472,51
150.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	2.018.727,16
160.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	2.182.294,85
120.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	1.482.914,52
150.000.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	1.340.080,97
80.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	940.976,79
350.000.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	19.843,21
355.000.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	47.296,81
200.000.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	25.463,05
425.000.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	806.062,27
5.022.096.687				105.821.730,09



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella B.8.43

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	24.336	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						24.336			
1. Passività finanziarie						X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	81.486	X
Totale passività								81.486	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 81.602 mila (euro 79.310 mila a fine 2009) e sono composte da:

Tabella B.8.47

	31/12/2010	31/12/2009
Fatture da ricevere	29.621	32.448
Debiti verso personale	3.778	3.253
Debiti verso enti previdenziali	1.403	1.358
Debiti verso erario	5.072	1.840
Altri debiti	41.704	39.604
Debiti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione		807
Totale	81.602	79.310

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 3.732 mila);
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 9.334 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito (euro 6.129 mila);
- temporanei saldi a debito verso la clientela per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale o in attesa di insoluto (euro 13.895 mila), esplicitati a bilancio conformemente alle regole di vigilanza.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella B.8.48

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	4.962	5.015
B. Aumenti	276	281
B.1 Accantonamento dell'esercizio	276	281
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	365	334
C.1 Liquidazioni effettuate	365	334
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.873	4.962

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.873 mila (euro 4.962 mila al 31 dicembre 2009). Con l'introduzione della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, che ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo a fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR della Capogruppo è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Diverso il caso di Santander Consumer Finanzia che, non oltrepassando il limite dei 50 dipendenti, ha potuto mantenere il TFR in azienda. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost, per la Capogruppo Santander Consumer Bank, e all'interest cost e al service cost per Santander Consumer Finanzia.



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.8.49

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	2.202	135
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	9.437	
Totale	11.639	135

Al 31 dicembre 2010 la Capogruppo ha iscritto a bilancio euro 2.202 mila a fronte degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura analitica di cause passive verso clientela e dealers, sulla base di una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario, ed euro 9.437 mila a fronte dell'accantonamento relativo alla stima dei premi assicurativi da rimborsare in caso di estinzioni anticipate da parte della clientela.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella B.8.49B

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	135	
B. Aumenti	11.511	135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.676	135
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	4.835	
C. Diminuzioni	7	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	11.639	135

Nel corso dell'esercizio il Gruppo, oltre a euro 2.074 mila a copertura di cause passive, ha iscritto euro 9.273 mila a fronte dell'accantonamento relativo alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate, di cui euro 4.602 mila registrati nella voce "Accantonamenti dell'esercizio" relativi a contratti stipulati anteriormente al 2010 ed euro 4.835 mila nella voce "Altre variazioni" relativi a contratti stipulati in corso d'anno.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.



Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 248.266 mila (euro 230.027 mila al 31 dicembre 2009) ed è ripartito nel seguente modo:

Tabella B.8.52

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	297.000	217.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	58.587	96.348
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(43.050)	(89.090)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(64.271)	5.769
Totale	248.266	230.027

Le riserve accolgono gli utili di esercizi precedenti non distribuiti, le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, la riserva straordinaria e la riserva di consolidamento. Per gli ulteriori commenti alla voce si rinvia ai successivi punti della presente sezione. Per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2



15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Tabella B.8.52

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	217.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	217.000	
B. Aumenti	80.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	80.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	297.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	297.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale del Gruppo è pari ad euro 297 milioni, costituito da n. 297.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nei mesi di gennaio e luglio 2010 sono stati perfezionati due aumenti di capitale di euro 40 milioni ciascuno, elevando da 217 a 297 milioni il valore del capitale sociale.



15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2010 (complessivamente pari ad euro 58.587 mila) risultano composte come segue:

- Riserva legale per un totale di euro 9.740 mila;
- Riserva straordinaria per un ammontare di euro 58.965 mila;
- Riserve negative di First Time Adoption e di variazione risultati esercizi precedenti, correlate alla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS, per un totale di euro 10.997 mila;
- Riserva positiva di consolidamento per un valore di euro 879 mila.

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Tabella B.8.53

Voci/Valore	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	2.450	2.450
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	207	(74)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		(73)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	413	280
Totale	3.070	2.583

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Non risultano garanzie rilasciate ed impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 395.669 mila (euro 394.774 mila al 31 dicembre 2009) e sono composti nel seguente modo:

Tabella B.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.658			9.658	16.876
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	3.003	3.543		6.546	10.064
6. Crediti verso clientela		379.465		379.465	367.802
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			32
Totale	12.661	383.008		395.669	394.774

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi, sui finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander e sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dai riflessi economici delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche e, relativamente ai titoli di debito, dalle carte commerciali emesse da Santander Consumer Finance e sottoscritte da Golden Bar.

Il valore degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce al titolo A emesso dalla società veicolo nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione e sottoscritto dalla Capogruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La riduzione dei tassi di mercato ha determinato un saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2010 ammontano ad euro 25.698 mila (euro 29.966 mila nel 2009).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Tabella B.9.4

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	4.246			4.246	
2. Debiti verso banche	82.888	X		82.888	126.414
3. Debiti verso clientela	12.082	X		12.082	12.202
4. Titoli in circolazione	X	22.349		22.349	49.515
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	46	46	41
8. Derivati di copertura	X	X	129.246	129.246	82.009
Totale	94.970	22.349	129.292	250.857	270.181

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da società del Gruppo Santander.

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo.

Per quanto riguarda gli interessi passivi sui derivati di copertura si rimanda alla tabella seguente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella B.9.4B

Voci/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		1.598
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(129.246)	(83.607)
C. Saldo (A-B)	(129.246)	(82.009)

Come indicato precedentemente la riduzione dei tassi di mercato nel corso dell'anno ha determinato un saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura per euro 129.246 mila.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 108.987 mila (euro 172.171 mila al 31 dicembre 2009) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella B.9.5

Tipologia servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	79.917	110.045
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	18.378	18.043
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.715	3.179
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	6.977	40.904
Totale	108.987	172.171

La voce comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 79.917 mila e le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 18.378 mila.

Figura inoltre la *servicing fee* (per euro 3.715 mila) relativa al terzo programma di cartolarizzazione, avviato dalla capogruppo nel novembre 2008, non consolidato integralmente in quanto si ritiene sussistano i presupposti del trasferimento dei rischi e benefici in capo al soggetto (Santander Consumer Finance S.A.) sottoscrittore del relativo titolo Junior secondo quanto stabilito dal principio contabile IAS 39 in tema di *derecognition*.

Le commissioni classificate come altri servizi sono prevalentemente riferite a commissioni relative al prodotto carte di credito per euro 1.625 mila e a commissioni per ritardato pagamento per euro 5.352 mila.



2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 5.473 mila (euro 5.077 mila al 31 dicembre 2009) e sono ripartite come segue:

Tabella B.9.6

Servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute	275	283
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	52	28
5. collocamento di strumenti finanziari	9	35
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	559	113
d) servizi di incasso e pagamento	4.419	4.618
e) altri servizi	159	
Totale	5.473	5.077

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute (voce a) si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore del Gruppo da primari istituti di credito.

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce principalmente ai contributi maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela.

La voce c) si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati.

Nella voce e) figurano le commissioni sostenute a fronte della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio, relativo a differenze su cambio, non è significativo.



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte, nonché l'onere relativo alla parte inefficace dei risultati delle valutazioni delle operazioni di copertura dei flussi finanziari ("Cash Flow Hedging Model") nella controllata Santander Consumer Finance Media.

Tabella B.9.9

Voci/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	18.874	911
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	4.742	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.616	911
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(22.231)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(854)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	53	(41)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(22.178)	(895)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.438	16

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella B.9.10

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(603)	(603)	408	(38)	370
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(603)	(603)	408	(38)	370
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dalla somma algebrica delle perdite da cessione di crediti pro soluto al di fuori del Gruppo nel corso dell'esercizio.



Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Tabella B.9.12

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010 (3) = (1) - (2)	31/12/2009 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	47.147	107.834	52.223		(15.016)			192.188	185.458
C. Totale	47.147	107.834	52.223		(15.016)			192.188	185.458

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione



Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 42.195 mila (euro 38.045 mila al 31 dicembre 2009) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.17

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	29.638	26.676
b) oneri sociali	7.301	7.199
c) indennità di fine rapporto	3	2
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	276	281
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.113	1.989
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.745	1.567
2) Altro personale in attività	766	156
3) Amministratori e sindaci	353	274
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		(99)
6) Rimobrsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	42.195	38.045

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali a carico della Banca di competenza dell'esercizio 2010.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito all'interest cost e al service cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR della capogruppo non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g). Solo Santander Consumer Finanzia, non superando la soglia dei 50 dipendenti, registra un incremento del TFR in contropartita al service cost.

Si evidenzia che le spese di formazione del personale sono state riclassificate, secondo le quanto disposto da Banca d'Italia, dalla voce PL150b) "Altre spese amministrative" alla voce PL150a) "Spese del personale".



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella B.9.17B

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	7	8
b) totale quadri direttivi	145	142
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	52	51
c) restante personale dipendente	555	538
Totale	707	688
Altro personale	22	5

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella B.9.17D

	31/12/2010	31/12/2009
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.322	1.169
Piano incentivi riservato ai dirigenti	423	398
Totale	1.745	1.567



11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 61.768 mila al 31 dicembre 2010 (euro 59.285 mila al 31 dicembre 2009) e si suddivide come segue:

Tabella B.9.17E

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	9.782	7.446
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	6.128	7.475
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.237	1.145
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.704	3.884
Compensi a professionisti e spese societarie	3.818	3.400
Viaggi e trasferte	1.322	1.327
Valori bollati e imposta sostitutiva	9.712	10.983
Oneri assicurativi	412	383
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	353	240
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	4.106	3.884
Oneri recupero crediti	11.295	9.544
Altre spese	3.143	3.860
Consulenze legali	1.409	820
Spese legali	502	228
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.192	1.682
Spese di informazioni e visure	2.260	2.534
Spese per illuminazione e riscaldamento	393	450
Totale	61.768	59.285

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.9.18

Voce	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti per rischi su rimborsi assicurativi	4.602	
Accantonamenti per rischi di natura legale	2.067	135
Totale	6.669	135

La voce accoglie gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, stanziati in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario.



Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.209 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo e per euro 297 mila a rettifiche di valore per deterioramento su beni oggetto di leasing rimpossessati e in via di dismissione.

Tabella B.9.19

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.209			2.209
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione			297	(297)
Totale	2.209		297	1.912

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.037 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella B.9.20

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.037			5.037
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5.037			5.037



Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 39.335 mila (euro 22.714 mila al 31 dicembre 2009) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.21

	31/12/2010	31/12/2009
Abbuoni e sconti passivi	273	149
Minusvalenze da alienazione	42	50
Oneri connessi ad operazioni di leasing	26.819	19.769
Altri oneri	452	2.746
Insussistenze dell'attivo	11.749	
Totale	39.335	22.714

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le minusvalenze su beni in leasing (euro 23.485 mila) e oneri per servizi di full-leasing (euro 3.280 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 353 mila).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 37.061 mila (euro 41.562 mila al 31 dicembre 2009) e si possono ripartire come segue:

Tabella B.9.21B

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero imposte e tasse	10.875	11.341
Recupero canoni di locazione	65	65
Recupero spese diverse	2.826	1.746
Recupero spese di istruttoria	8.681	11.374
Abbuoni e sconti attivi	79	17
Rimborsi assicurativi	142	305
Plusvalenze da alienazione	140	163
Proventi connessi ad operazioni di leasing	13.849	15.512
Recupero spese RID e BP	105	126
Altri proventi	299	913
Totale	37.061	41.562

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 3.280 mila, penali incassate dalla clientela in caso di risoluzione contrattuale per euro 4.429 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 2.716 mila e le plusvalenze su beni in leasing per euro 1.931.



Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 975 mila (euro 15.967 mila al 31 dicembre 2009) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella B.9.26

Componenti reddituali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(33.339)	(42.333)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	84	1.340
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	32.280	25.033
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(975)	(15.967)



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

Tabella B.9.26B

	31/12/2010	31/12/2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(62.883)	22.016
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	(62.883)	22.016
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	20.307	(6.054)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	329	129
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(12.491)	(4.073)
IRES - Onere fiscale effettivo	8.145	(9.998)
IRAP - Onere fiscale teorico	3.569	(1.061)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.366)	(2.154)
- quota interessi passivi non deducibili	(568)	(571)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	1.299	1.780
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(11.054)	(3.963)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(9.120)	(5.969)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(975)	(15.967)

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Tabella B.9.28

Società	31/12/2010	31/12/2009
De Agostini Editore S.p.A.	413	280
Totale	413	280

L'utile di pertinenza di terzi ammonta ad euro 413 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Il risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi è positivo, così come nel 2009.



Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella B.9.30

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	217.000	365	217.000
Emissione nuove azioni (19/01/2010)	40.000	346	37.918
Emissione nuove azioni (06/07/2010)	40.000	178	19.507
Totale			274.425

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Tabella B.9.30B

Utile dell'esercizio	-63.858
Utile Base per azione	-0,23

Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	-64.271
Utile Base per azione	-0,23

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.



Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(63.858)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	68.135	(22.021)	46.114
70.	Differenze di cambio a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	68.135	(22.021)	46.114
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	68.135	(22.021)	(17.744)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	718	(232)	486
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	67.417	(21.789)	(18.230)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è evidentemente il principale tipo di rischio a cui il Gruppo è esposto; è il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così il Gruppo a possibili perdite future.

L'operatività del Gruppo in Italia è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e duration media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione. La struttura e la gestione del rischio di credito è cambiata nel corso del 2010.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio nel Gruppo prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di risk management.

Le varie tipologie di rischio sono assunte dal Gruppo nel suo complesso che, grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, definisce quali unità/funzioni sono deputate al presidio del singolo aspetto, alla gestione di una o più classi di rischio e ai diversi processi di controllo.

In generale, con riferimento alle classi di rischio individuate, possono essere delineate quali unità deputate alla gestione del relativo rischio quelle unità/funzioni che meglio svolgono un ruolo di supervisione, indirizzo e controllo ed ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del CdA attraverso rapporti funzionali diretti con l'AD).



Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.
La mappa di gestione del rischio è la seguente:

Tipo di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme di aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione Sviluppo Operativo
Rischi Finanziari	Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio di mercato	Direzione Generale / Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio reputazionale	Direzione Sviluppo Operativo / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Comitato Legale e Compliance
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Direzione Legale e Rapporti Istituzionali

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Nell'ambito di attuazione della Direzione Generale Rischio, le funzioni dell'area di gestione del rischio di Santander Consumer Finance sono:

- Adattare i modelli corporativi di gestione del rischio definiti dall'area d'intelligence alla realtà ed alle caratteristiche del rischio della Divisione Rischio del Gruppo.
- Gestire le priorità/velocità di attuazione in ciascun paese/unità in funzione delle necessità e della realtà di ogni paese.
- Garantire e monitorare la corretta esecuzione/attuazione dei modelli sia a livello corporate Santander Consumer Finance sia a livello locale di ogni unità.

La figura seguente mostra la struttura organizzativa della Divisione Santander Consumer Finance.



Per adempiere la sua missione, l'area di gestione del rischio di Santander Consumer Finance ha le seguenti funzioni:

- Adattamento del modello corporativo di gestione del credito, del mercato e della metodologia, comprese le politiche aziendali, mappa dei rischi e criteri di segmentazione applicati alle specificità del Gruppo.
- Supervisione della applicazione del modello corporativo di gestione, sia del credito sia di rischio di mercato e strutturale, nell'ambito del Gruppo.
- Eseguire i progetti di rischio definiti globalmente per quello che riguarda il Gruppo.
- Supportare le unità controllate del Gruppo nell'attuazione locale dei modelli di decisione e del modello di gestione.
- Partecipare al processo di accettazione, monitoraggio e recupero con le unità controllate del Gruppo in coordinamento con l'area di gestione del rischio di banca retail.



- Realizzare il controllo del rischio di credito con i clienti negli assi, livelli e metriche definite. Gli assi di controllo si definiranno in maniera consistente alle necessità e requisiti di gestione. Per implementare il controllo si avvarrà dei responsabili di controllo locale delle varie unità.
- Realizzare i processi di aggregazione e consolidamento delle distinte accezioni di rischio e produrre la reportistica corrispondente.

In aggiunta, le funzioni essenziali della gestione del rischio standardizzato nel Gruppo sono:

- Partecipare in tutte le iniziative strategiche del business, come lo sviluppo di nuovi prodotti e le attività di marketing.
- Definire la politica di rischio, intesa come il set di regole stabilite per dirigere la gestione del rischio standardizzato in portafogli concreti.
- Controllare il rischio operativo, inteso come tutte le attività operative che possono avere una influenza sul rischio standardizzato.
- Ricoprire tutte le attività che si basano sull'analisi statistica di dati empirici.
- Controllo del rischio, garantendo la consistenza, integrità ed esattezza della gestione delle informazioni per produrre regolarmente (per farne poi uso) i report necessari a sostenere il monitoraggio, tracking e controllo del rischio standardizzato.
- Funzione di governance, dove deve essere presente una struttura mensile di comitati per supervisionare tutte le funzioni della gestione del rischio standardizzato elencate in precedenza e devono essere prese le decisioni necessarie. Inoltre, la funzione di governance deve affrontare i problemi di conformità alla normativa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio consiste nell'identificare, quantificare, analizzare, controllare, negoziare e decidere, dove applicabile, sui rischi sostenuti dal Gruppo. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'alta dirigenza intervengono assieme alla funzione rischio.

Il suddetto processo è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi al livello più alto dell'organizzazione, fino alla preparazione di report per comunicare il rischio.

La funzione rischio realizza il processo di identificazione, studio, approvazione, misura, controllo, monitoraggio e gestione del rischio e pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio. Quest'attività è realizzata in collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, in una maniera che permette di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

Il processo del credito è distinto a seconda che si tratti di pratiche inerenti il rischio standardizzato o il rischio non standardizzato.

In riferimento al rischio standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. Fase di origination
2. Fase di monitoraggio & reporting
3. Fase di impairment

La fase di origination si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.



La fase di istruttoria prevede il caricamento dei dati personali direttamente a sistema (AS 400) a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente se la richiesta è effettuata su sito Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito; c'è da sottolineare però che l'offerta del prodotto carte di credito può avvenire anche attraverso l'invio di carte pre-approvate agli attuali clienti del Gruppo. Per quanto riguarda leasing & renting, per il segmento retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle piccole imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio, se disponibili, e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.

La valutazione è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal servizio rischio standardizzato; la misurazione del rischio associato alla pratica è, quindi, basata su un sistema di scoring. Nel caso di leasing & renting, la pratica è esaminata dall'operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate delle analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia della pratica e del livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del rischio associato alla pratica è di tipo judgemental.

La delibera è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di origination può prevedere a conclusione, il ricorso a mitigazione e collateral management con seconda firma e/o fidejussioni. Per il prestito auto e il renting è previsto, discrezionalmente, anche il mandato ad iscrivere ipoteca sull'auto.

Il monitoraggio è a cura del servizio rischio standardizzato e servizio controllo rischi.

Nella fase di impairment, la gestione del contenzioso è effettuata dalla CBU. L'area provvede a espletare azioni progressive di sollecito / recupero sino alla sesta rata non pagata. Dopo il sesto mese di lavorazione la pratica, non regolarizzata, è ceduta pro – soluto a Santander Consumer Finanzia.

Il prodotto di cessione del quinto si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di origination prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la società controllata dalla capogruppo spagnola Unifin S.p.A., che a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate incassate dalla clientela. Istruttoria, valutazione e delibera sono a carico di Unifin. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. La gestione del contenzioso è sempre a carico di Unifin.

Per quanto riguarda il rischio standardizzato, oltre al prodotto e canale di acquisizione, utilizzate per segmentare tutte le operazioni di credito al consumo della banca, sono utilizzate variabili come la cittadinanza, residenza, età, occupazione, reddito medio, ecc. (nel caso che il cliente sia rappresentato da un privato), per determinare il profilo cliente ai fini della segmentazione.

Nel caso di ditte individuali, sono utilizzate variabili come: ubicazione geografica, data inizio attività, aspetti giuridici, ecc.

Nel caso di clienti rappresentati da Società, rispetto al caso precedente, sono aggiunte variabili come: poteri di firma, tipologia di società, ecc.

Per quanto riguarda invece il rischio non standardizzato, tutti i clienti devono essere assegnati a un analista del rischio per l'accettazione e il monitoraggio dei relativi rischi.

Ciascun analista gestisce quindi un portafoglio di società che si raccomanda compreso tra 100 e 150, dove il criterio standard del Gruppo Santander è di assegnare un analista alle società con rischio superiore a € 0,5 milioni.



Riguardo alle caratteristiche del portafoglio, possono essere applicati altri criteri di segmentazione del portafoglio, come i seguenti: il gruppo economico, le aree geografiche, il tipo d'attività (veicoli nuovi o usati), marca dei veicoli, ecc.

Il servizio delibera e monitoraggio si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/Filiale/Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Il servizio delibera e monitoraggio, dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (banche dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario,...) raccomanda all'organo deliberante l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.

Secondo quanto previsto nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale, le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tali valutazioni si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'area recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di massive collection è affiancata un'organizzazione di late collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in



termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).

- Incagli e sofferenze:

“Incaglio” è la posizione creditoria nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In alcuni casi la posizione ad incaglio precede la posizione a sofferenza.

“Sofferenza” rappresenta un credito la cui riscossione non è certa per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento poiché i soggetti debitori si trovano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o dalla previsione di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella B.11.4

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					693.111			693.111
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					595.895			595.895
5. Crediti verso clientela	115.882	12.991	1.522	14.239	6.807.580			6.952.214
6. Attività finanziarie valutate al fair value					3.457			3.457
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					18.577			18.577
8. Derivati di copertura								
31/12/2010	115.882	12.991	1.522	14.239	8.118.620			8.263.254
31/12/2009	105.791	61.337	3.380	49.369	8.253.997			8.473.874

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella B.11.5

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				693.111		693.111	693.111
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				595.895		595.895	595.895
5. Crediti verso clientela	603.195	(458.561)	144.634	6.871.839	(64.260)	6.807.580	6.952.214
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	18.577	18.577
Totale A	603.195	(458.561)	144.634	8.160.845	(64.260)	8.115.163	8.259.797
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31/12/2010	603.195	(458.561)	144.634	8.160.845	(64.260)	8.115.163	8.259.797
Totale 31/12/2009	528.970	(309.093)	219.877	8.287.813	(39.304)	8.250.129	8.470.006

Le rettifiche specifiche e di portafoglio rappresentate nella tabella comprendono anche l'ammontare dei fondi svalutazione degli interessi di mora maturati verso la clientela ma non ancora incassati.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tabella B.11.6

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	595.895	X		595.895
TOTALE A	595.895			595.895
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	18.577	X		18.577
TOTALE B	18.577			18.577
TOTALE A + B	614.472			614.472

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio accolgono la voce 80 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella B.11.8B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	527.463	(411.581)	X	115.882
b) Incagli	54.770	(41.779)	X	12.991
c) Esposizioni ristrutturate	1.925	(403)	X	1.522
d) Esposizioni scadute	19.037	(4.798)	X	14.239
e) Altre attività	7.564.952	X	(64.260)	7.500.692
TOTALE A	8.168.147	(458.561)	(64.260)	7.645.326
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A+ B	8.168.147	(458.561)	(64.260)	7.645.326

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Tali rettifiche comprendono i fondi svalutazione degli interessi di mora maturati ma non ancora incassati. Nella voce "Altre attività" è altresì compreso l'importo, non soggetto ad impairment, dei titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Si informa che è in corso di rivisitazione l'intera metodologia di classificazione dei crediti deteriorati al fine di meglio allinearsi ai criteri di vigilanza.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella B.11.9

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.543	29.581		30.824
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	57.156	55.987	398	30.958
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.768	12.590	1.703	1.758
B.3 altre variazioni in aumento	265.499	14.059	780	6.679
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1.744)	(11.029)	(2.518)	(33.050)
C.2 cancellazioni	(5.913)	(26.931)	(607)	(12.583)
C.3 incassi	(7.763)	(12.533)	(522)	(11.004)
C.4 realizzi per cessioni	(705)	(7.058)	(260)	(5.209)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.376)	(66.377)	(332)	(14.981)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(178.026)	(29.810)	(1.058)	(8.723)
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80	4.710	4	1.083



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione, nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

Tabella B.11.10

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	72.294	47.902	956	15.295
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.840	14.237		6.442
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	102.989	7.952	298	(3.405)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(460)	(2.752)	(507)	(1.786)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.446)	(6.360)	(90)	(1.615)
C.3 cancellazioni	(8.263)	(9.042)	(257)	(3.803)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(2.651)		
D. Rettifiche complessive finali	165.065	35.049	400	4.686
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17	2.108		157

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	227.774	64.533	962	15.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.840	14.237		6.442
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	216.226	(598)	298	(3.805)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(460)	(2.752)	(507)	(1.786)
C.2 riprese di valore da incasso	(2.814)	(6.452)	(91)	(1.617)
C.3 cancellazioni	(29.096)	(10.301)	(258)	(3.818)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(2.651)		
D. Rettifiche complessive finali	411.581	41.779	403	4.798
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19	2.221		162



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dalle Asset Backed Securities emesse dal terzo programma di cartolarizzazione per euro 693.111 mila e dai crediti verso banche per euro 595.895 mila, mentre il valore inserito nell'ambito dei derivati finanziari si riferisce al fair value positivo dei derivati di copertura.

Tabella B.11.11

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	1.239.639	49.367						1.289.006
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	18.577							18.577
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	1.258.216	49.367						1.307.583

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di "default".

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Tabella B.11.11B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	1.521.464	2.600.654	870.420	551.580	695.386	712.710	6.952.214
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	1.521.464	2.600.654	870.420	551.580	695.386	712.710	6.952.214



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella B.11.13

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	1.668.443												1.668.443	1.668.443
- di cui deteriorate	57.284												57.284	57.284
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

La tabella rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.14

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	18.805	(43.586)	X	97.077	(367.995)	X
A.2 Incagli			X	4	(16)	X			X			X	4.988	(10.329)	X	7.999	(31.434)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X	1.522	(403)	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	2.954	(670)	X	11.285	(4.128)	X
A.5 Altre esposizioni	X			1.213	X	(1)	693.451	X	(11)	X			1.062.395	X	(10.536)	5.743.632	X	(53.712)
TOTALE				1.217	(16)	(1)	693.451		(11)				1.089.142	(54.585)	(10.536)	5.861.515	(403.960)	(53.712)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	X			X			X			X			X			X		
TOTALE																		
31/12/2010				1.217	(16)	(1)	693.451		(11)				1.089.142	(54.585)	(10.536)	5.861.515	(403.960)	(53.712)
31/12/2009				771			692.911						1.371.526	(91.736)	(12.503)	5.602.741	(217.357)	(26.801)

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore, compresi i titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela retail.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.15

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	26.195	(94.125)	11.315	(39.451)	22.694	(78.298)	33.491	(117.376)	22.187	(82.331)
A.2 Incagli	3.269	(9.103)	1.354	(3.894)	3.043	(9.965)	3.562	(11.975)	1.763	(6.842)
A.3 Esposizioni ristrutturate	487	(130)	193	(54)	174	(47)	285	(77)	383	(95)
A.4 Esposizioni scadute	4.130	(1.408)	1.243	(396)	3.421	(1.096)	3.111	(1.112)	2.334	(786)
A.5 Altre esposizioni	2.505.684	(14.669)	723.350	(6.047)	1.527.794	(13.664)	1.676.857	(18.251)	1.067.007	(11.629)
TOTALE	2.539.765	(119.435)	737.455	(49.842)	1.557.126	(103.070)	1.717.306	(148.791)	1.093.674	(101.683)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2010	2.539.765	(119.435)	737.455	(49.842)	1.557.126	(103.070)	1.717.306	(148.791)	1.093.674	(101.683)
TOTALE 31/12/2009	3.047.794	(76.982)	760.915	(35.172)	1.457.043	(74.171)	1.440.902	(98.450)	961.296	(63.622)



Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

La tabella comprende altresì il saldo della voce 40 dell'attivo, rappresentata dai titoli di classe Senior emessi dal 3° programma di cartolarizzazione.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Tabella B.11.16

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	49.233		546.662							
TOTALE	49.233		546.662							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni			18.577							
TOTALE			18.577							
TOTALE 31/12/2010	49.233		565.239							
TOTALE 31/12/2009	38.098		763.959							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander, dalle commercial paper emesse dalla controllante Santander Consumer Finance sottoscritte dai veicoli di cartolarizzazione consolidati nel bilancio e dal fair value positivo dei derivati stipulati con il Banco Santander.

B.4 Grandi rischi

L'unica esposizione classificabile tra i "grandi rischi" secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza è la posizione nei confronti di Golden Bar relativa alla sottoscrizione dei titoli di classe A riferiti all'operazione "Golden Bar III Securitisation Programme", per euro 693.111 mila.



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa di bilancio sulle operazioni di cartolarizzazione (circolare n° 10.155 del 3 agosto 2001 e provvedimento n. 179 del 30 luglio 2003), si provvede a fornire di seguito le opportune informazioni di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2010, la Capogruppo ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo in bonis, effettuate ai sensi della legge 130/99 e perfezionate attraverso la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. (la quale non presenta alcun legame partecipativo con la Capogruppo).

La Capogruppo ha realizzato quattro operazioni tramite Programma la cui struttura prevede successive cessioni di crediti da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna finanziata da una nuova emissione di titoli (i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni), nonché una nuova operazione "stand alone" caratterizzata da una sola cessione iniziale, avvenuta a fine 2010, e relativa emissione di titoli, avvenuta nei primi mesi del 2011.

La società veicolo provvede poi periodicamente a ricostituire il portafoglio attraverso l'acquisto revolving di ulteriori crediti con gli incassi in linea capitale disponibili.

Nell'ambito del programma avviato nel dicembre 2003, denominato "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme" la società veicolo ha realizzato quattro serie di emissioni per un totale di € 2.100.000.000, saturando sostanzialmente la capienza originariamente prestabilita:

- Golden Bar Programme Series 1 – 2004, 17 marzo 2004;
- Golden Bar Programme Series 2 – 2004, 9 dicembre 2004;
- Golden Bar Programme Series 3 – 2006, 8 febbraio 2006;
- Golden Bar Programme Series 4 – 2007, 31 gennaio 2007.

Tutte le serie emesse hanno ottenuto rating "Aaa" da Moody's e "AAA" da S&P per la classe A, "A2" e "A" rispettivamente per la classe B e "Baa2" e "BBB" per la classe C.

Nel corso dell'anno sono state realizzate cessioni pro-soluto revolving per un ammontare pari a 253.708.799 migliaia di euro.

In data 22 novembre 2010, come previsto contrattualmente, si è conclusa la fase revolving dei titoli della classe A Serie 4 emessa nel 2007 e la società ne ha iniziato il rimborso, unitamente al rimborso della classe A Serie 1, serie 2 e serie 3, già avviati nel corso del 2007, del 2008 e del 2009 rispettivamente. Durante l'anno 2010, sono stati effettuati rimborsi pari ad euro 30.010.000 per la Serie 1, euro 117.374.860 per la Serie 2, euro 307.045.931 per la serie 3 ed euro 217.465.198 per la serie 4.

Nell'ambito del secondo Programma avviato nel 2007 la società ha emesso la prima serie di titoli in data 11 marzo 2008 per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in quattro classi con grado di subordinazione decrescente.

Nel corso dell'anno la società ha provveduto a ricostituire il portafoglio securitizzato mediante acquisti revolving per un importo pari ad euro 296.572.419.

Nell'ambito del terzo Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 750.002.164 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2008 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 750.000.000, suddivisi in quattro classi con grado di subordinazione decrescente.



Nel corso dell'anno la società ha provveduto a ricostituire il portafoglio iniziale mediante acquisti revolving per un importo pari ad euro 244.490.788.

Nell'ambito del quarto Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 800.001.181 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 20.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società ha provveduto a ricostituire il portafoglio iniziale mediante acquisti revolving per un importo pari ad euro 237.104.353.

Nell'ambito dell'ultima Operazione stand alone la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato nel marzo 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti dall'originator per un totale di euro 450.000.000, mentre per la quota rimanente, di euro 150.000.000, sottoscritta da parte di WestLB AG.

Nel corso dell'anno le operazioni sono state monitorate da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's, con riferimento alla prima, da Standard & Poor's con riferimento alla seconda, alla terza e alla quarta e da Moody's Investors Services e da Fitch Ratings Ltd. con riferimento all'ultima. Con riferimento al Programma lanciato nel marzo 2008 si porta all'attenzione che in data 5 marzo 2010 Moody's Investors Service, come effetto combinato delle modifiche apportate a titolo prudenziale nei propri modelli di valutazione nonché del deterioramento (ancorchè non drammatico) della qualità del portafoglio cartolarizzato nell'ambito di tale programma, ha annunciato l'abbassamento da Aa3 a A3 dei titoli di classe B e l'abbassamento da Baa2 a Ba3 dei titoli della classe C, lasciando viceversa inalterato il rating dei titoli di classe A.

Sempre con riferimento a tale Programma, in data 24 marzo il rating assegnato da Moody's Investors Service ai titoli di tutte le classi è stato ritirato su richiesta dell'emittente. Su tali Titoli, resta viceversa attivo il rating assegnato da Standard & Poor's, inalterato rispetto alla data di emissione dei titoli stessi.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, invia trimestralmente un "servicing report" al Calculation Agent, rappresentato da Deutsche Bank S.p.A., che, integrando le informazioni sul portafoglio con i dati finanziari, provvede a produrre per ciascun Programma un "Investor Report" distribuito alle società di rating, agli investitori e alla comunità finanziaria internazionale, in cui viene data analitica evidenza dell'andamento degli incassi e dei principali eventi che possono riguardare i crediti cartolarizzati (estinzioni anticipate, ritardi di pagamento, defaults, ecc.).

Il ruolo di servicer di Santander Consumer Bank S.p.A. prevede, tra l'altro, la gestione degli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nel 2010, il Conto Economico della Capogruppo ha registrato ricavi per commissioni di servicing per un ammontare pari a euro 5.545 mila (euro 8.297 mila nell'esercizio 2009), riferiti al primo Programma, euro 3.480 mila (euro 3.472 mila nell'esercizio 2009) riferiti al secondo Programma, euro 3.715 mila (euro 3.179 mila nell'esercizio 2009) riferiti al terzo Programma ed euro 3.723 mila (euro 68 mila nell'esercizio 2009) riferiti al quarto Programma.

Con riferimento alla tipologia di esposizione nei confronti delle operazioni di cartolarizzazione al 31 dicembre 2010, la Capogruppo detiene i Titoli Junior e fornisce le linee di liquidità denominate Cash Reserve nell'ambito del primo, del secondo e del quarto Programma, detiene i titoli di classe A del terzo Programma, ed ha sottoscritto i titoli di classe A, B e C del quarto Programma.



Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l'esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme I	629.095		10.500	64.469	6.952.214	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme II	697.925		3.500	26.317		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme III	694.285	691.850	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme IV	799.623	772.000	28.000	23.263		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Securitisation 7	576.890	-	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli securitizzati nell'ambito del primo, del secondo e del quarto Programma, nonché dell'ultima cessione, non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo detiene in portafoglio i titoli Junior emessi dalla società veicolo per ciascuna delle quattro serie collocate sotto il primo Programma per un valore pari a 10.500 migliaia di euro, il titolo Junior emesso sotto il secondo Programma per euro 3.500 mila, nonché l'intera emissione di titoli avvenuta sotto il quarto Programma per euro 800.000 mila. Alla data di chiusura del bilancio i titoli relativi all'ultima operazione risultano da emettere. I dettagli relativi ai titoli sottoscritti vengono esposti nell'apposita sezione di questa Nota integrativa. Le linee di liquidità ammontano rispettivamente a euro 64.469 mila per il primo programma, 26.317 per il secondo e 23.263 per il quarto.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 23.401 mila (euro 40.430 mila nell'esercizio 2009) relativamente al primo programma, per euro 19.872 mila (euro 17.694 mila nell'esercizio 2009) relativamente al secondo programma, nonché per euro 26.330 mila (euro 9.844 mila nell'esercizio 2009) relativamente al quarto Programma.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2010 sotto forma di proventi attivi su titoli.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2010			31/12/2009		
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme
Interessi passivi su titoli emessi	(11.944)	(10.721)	(10.912)	(290)	(16.585)	(31.768)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione						
- per il servizio di servicing	(3.723)	(3.480)	(5.545)	0	(3.472)	(8.297)
- per altri servizi	(86)	(104)	(246)	(68)	(61)	(162)
Altri oneri	(19.487)	(23.302)	(34.131)	(502)	(26.163)	(45.978)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	59.299	54.644	66.637	10.497	56.892	109.271
Altri ricavi	2.272	2.835	7.598	207	7.083	17.364
Totale interessi attivi	26.331	19.872	23.401	9.844	17.694	40.430

Con riferimento alle operazioni fuori bilancio, nel Programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe



A, per euro 691.850 mila, mentre i titoli Junior, per euro 5.250 mila sono stati acquisiti da Santander Consumer Finance S.A., controllata dalla Capogruppo spagnola. In quest'ultimo caso, essendo presenti i presupposti della derecognition, il portafoglio cartolarizzato non è stato incluso nel perimetro di consolidamento.

I titoli di classe A hanno generato interessi attivi per euro 9.658 mila (16.876 mila nel 2009).

L'excess spread maturato a favore del titolo Junior è stato pari ad euro 19.679 mila (euro 24.315 mila nel 2009) e viene di seguito scomposto nelle componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2010	31/12/2009
	Golden Bar Programme III	Golden Bar Programme III
Interessi passivi su titoli emessi	(11.285)	(19.054)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		
- per il servizio di servicing	(3.715)	(3.179)
- per altri servizi	(93)	(69)
Altri oneri	(27.013)	(18.944)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	59.017	59.450
Altri ricavi	2.768	6.111
Totale interessi attivi	19.679	24.315

La Capogruppo non registra esposizioni di tipo Subprime e Alt-A, né a fronte di CDO (Collateralised Debt Obligations) né di CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella B.11.17B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	2.827		524		124													
b) Altre	2.268.370		371.329		60.359													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.



C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella B.11.18

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore						
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Golden Bar III Securitisation Programme - Senior Notes	693.111																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme - Credito al consumo	526.346		93.935		8.815													
C.2 Golden Bar II Securitisation Programme - Credito al consumo	629.877		64.558		3.490													
C.3 Golden Bar IV Securitisation Programme - Credito al consumo	647.695		123.942		27.987													
C.4 Golden Bar Securitisation 7 - Credito al consumo	576.888																	

Relativamente alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, la tabella espone il valore nominale del titolo Senior sottoscritto ed il relativo rateo di interessi maturati nell'esercizio. Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.



C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Tabella B.11.19B

Esposizione / portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizioni per cassa			693.111			693.111	692.911
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

Con riferimento alle terzo programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe A mentre i titoli Junior sono stati acquisiti dalla controllante Santander Consumer Finance.

Con riferimento al relativo trattamento contabile, si ritiene ricorrano i presupposti della derecognition ex IAS 39. Le esposizioni nei confronti di tale cartolarizzazione sono limitate alle attività sopra indicate.



C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella B.11.20

Attività/Valori	Catolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	61	
2. Incagli	2.490	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	924	
5. Altre attività	2.700.058	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimento di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interesenze in società veicolo.



C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella B.11.21

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	1.310	627.784	9.775	933.609		68%		4%		
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)	1.347	696.578	2.709	343.325						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar III Securitisation Programme)	1.009	693.277	2.186	312.944						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)	718	798.906	861	274.090						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation 7)	100	576.790		31.534						

La tabella evidenzia le cinque operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing, fra le quali è compresa anche l'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2008 (terzo programma) oggetto di derecognition.

C.1.8 Gruppo bancario – Società veicolo controllate

Non applicabile.



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella B.11.22

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																2.703.533			2.703.533	2.733.562
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
31/12/2010																2.703.533			2.703.533	
<i>di cui deteriorate</i>																3.475			3.475	
31/12/2009																2.733.562				2.733.562
<i>di cui deteriorate</i>																45.428				45.428

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Nel bilancio consolidato la recognition dei portafogli cartolarizzati è effettuata "linea per linea": le passività connesse ai crediti oggetto di securitisation, rappresentate da Asset Backed Securities, sono state iscritte all'interno della voce 30 "Titoli in circolazione", non riepilogata tra le voci previste dalla tabella nel presente paragrafo.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

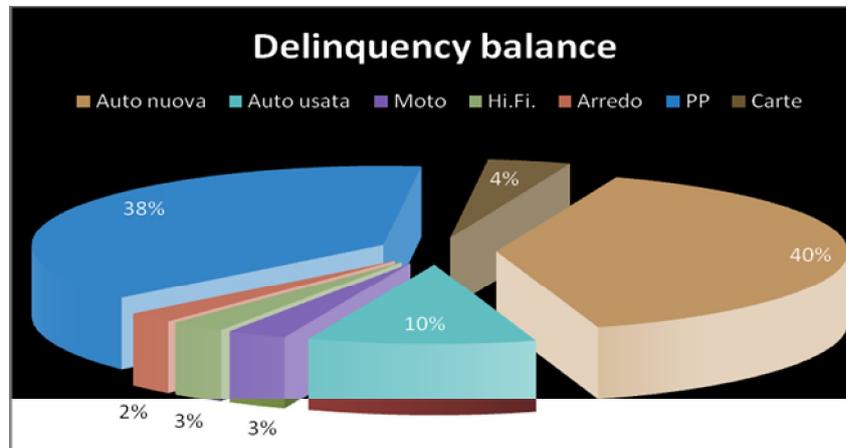
Il Gruppo non ha realizzato operazioni di covered bond.



D. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in delinquency).



Il rischio di credito viene valutato attraverso tra gli altri:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).



1.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato per il Gruppo derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato (prevalentemente dei tassi di interesse e del merito di credito degli emittenti) sul valore delle posizioni assunte nell'ambito dell'operatività di gestione dinamica della liquidità e ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

L'approccio di monitoraggio del rischio di mercato è di tipo "look through", facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso. In tale ambito quindi il Gruppo è esposto al rischio di posizione nelle due dimensioni di rischio generico e rischio specifico. Il Gruppo quindi apprezza il rischio di componenti negative di reddito determinate da un'evoluzione generale avversa dei prezzi del mercato, unitamente al rischio di perdite causate da un'evoluzione avversa della situazione dell'emittente specifico.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e della Direzione Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio viene svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività del Gruppo e il loro confronto con i limiti definiti dal CdA in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola.

Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity (MVE)
- Net interest margin (NIM)
- Test di efficacia retrospettivi e prospettici
- Indice di liquidità.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Capogruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i modelli di copertura del fair value e dei flussi finanziari.



B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Capogruppo ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

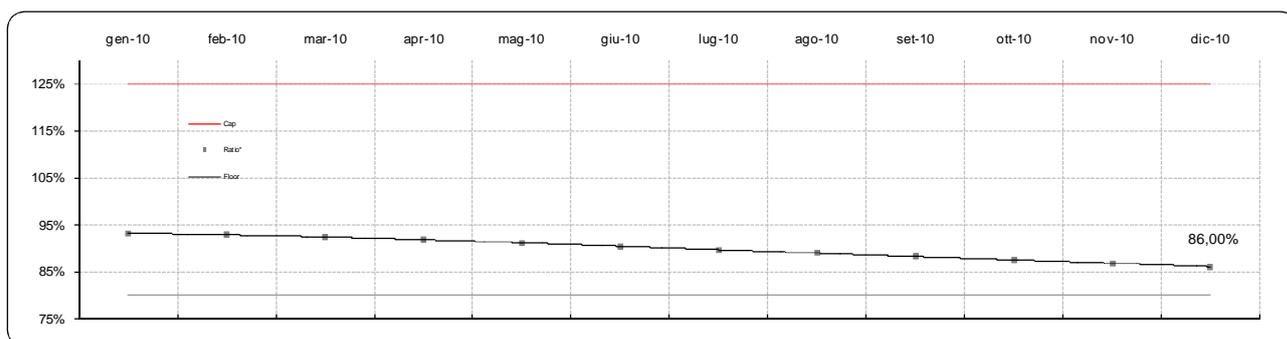
Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso; in particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi; il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

Indicatore di "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso; in particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration; tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

+100 bp Parallel Shift	NIM	MVE
dic-10	16,56	10,57
Duration (Repricing)	Asset (with hedges)	Liability (with hedges)
dic-10	10,9	11,7

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella B.11.31

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	6.672.097		4.949.600	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	6.672.097		4.949.600	
Valori medi	5.810.849		4.521.217	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Tabella B.11.32

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	18.577		1.620	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	18.577		1.620	



A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Tabella B.11.33

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	105.822		161.329	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	105.822		161.329	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tabella B.11.37

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			6.672.097				
- fair value positivo			18.577				
- fair value negativo			105.822				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Tabella B.11.38

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	612.097	2.620.000	3.440.000	6.672.097
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
31/12/2010	612.097	2.620.000	3.440.000	6.672.097
31/12/2009	1.720.000	3.079.600	150.000	4.949.600

B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.



C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Tabella B.11.44

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			18.577				
- fair value negativo			105.822				
- esposizione futura			64.700				
- rischio di controparte netto			43.327				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello del breve periodo (12 mesi), per i quali si verifica l'equilibrio tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..).

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front office, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da "Auditoria" della Casa madre spagnola e Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan) la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una maturity ladder al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- Ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella B.11.45B

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito			205.000		187.870	27.851	5.994	500.500	191.350	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	49.223		204.924	150.855	184.746					
- Clientela	123.327	408	88.694	24.121	340.083	487.517	917.783	3.731.184	1.296.405	
2. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	5.123	75.003	202.511	1.397.231	1.250.558	1.894.417	215.148	935.500	149.500	
- Clientela	417.837	1.163	3.346	3.380	23.769	36.866	12.409	3.840		
B.2 Titoli di debito				3.089	184.032	38.902	186.946	989.671	52.120	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		537	767	4.709	13.095	16.758	33.057	101.493	5.086	
- Posizioni corte		2.558	3.609	11.667	30.789	33.882	73.688	192.658	8.417	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Nel mese di novembre 2010 nell'ambito della Securitisation 7 la Banca ha ceduto un portafoglio di crediti in bonis per euro 600.000 mila alla società veicolo Golden Bar.

I titoli sono stati emessi solo in data 21 marzo 2001: con riferimento alla priorità di rimborso dei titoli emessi, il pagamento della classe C risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti delle classi A, e B. Il pagamento della classe B risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti della classe A. Il Prospectus e l'Intercreditor Agreement sottoscritti nell'ambito di tale Programma stabiliscono, nel dettaglio, ulteriori priorità dei pagamenti.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio crediti ammonta ad euro 576.890 mila.



1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Rientra in tale definizione anche il rischio giuridico-legale.

La gestione dei Rischi operativi si basa soprattutto sulla loro individuazione e misurazione, sull'implementazione di coerenti azioni di mitigazione e su efficienti sistemi di monitoraggio e reportistica.

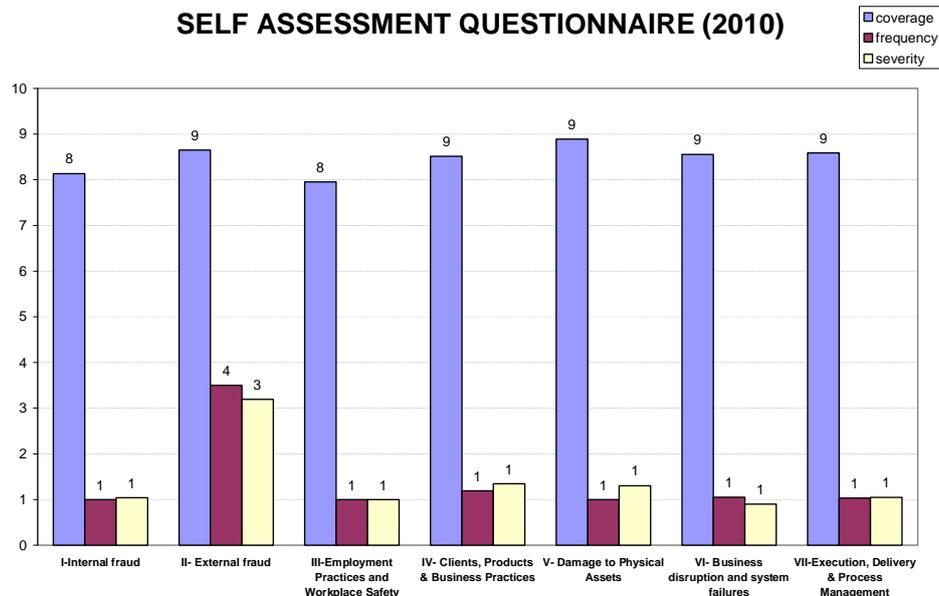
L'esposizione al rischio operativo può sorgere nelle diverse fasi del business quali accettazione del cliente, funding, perfezionamento del contratto, processi di after sale, etc, oppure può generarsi in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto quali fasi amministrative o sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la definizione di regole e processi condivisi (con ampia formalizzazione della manualistica), l'identificazione dei possibili indicatori di rischio, la segregazione dei ruoli.

I sistemi informativi sono strutturati al fine di segnalare gli eventi significativi quali possibili fonti di rischio operativo: questo sia con indicatori ex ante e di self assessment che con reportistica consuntiva (database delle perdite e Key Risk indicators). Viene posta evidenza sull'analisi dei singoli fattori (quali rischio frode, reclami della clientela, punti di attenzione segnalati dalle unità di back office tramite report delle unità organizzativa dedicate. Le metriche in uso sono anche definite in stretto accordo con la Casa madre spagnola.

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:



Il grafico mostra il valore di copertura, di frequenza e severità delle singole categorie di rischio operativo. Per la copertura la scala dei valori va da un minimo di 1 ad un massimo di 10, mentre per severità e frequenza la scala di misurazione va da 1 a 5.



Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel campo di consolidamento.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese nel campo di consolidamento.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto del Gruppo.

Tabella B.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	297.000				297.000
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve	58.587				58.587
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(43.050)				(43.050)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(43.050)				(43.050)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	(63.858)				(63.858)
Totale	248.679				248.679

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Non applicabile.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risultati, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dall'eccedenza dei debiti subordinati rispetto al patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.5E

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	288.654	314.147
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	288.654	314.147
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	288.654	314.147
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	291.827	295.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	291.827	295.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.173	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	288.654	295.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	577.308	609.147
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	3.173	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	580.481	609.147

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.6B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.524.340	6.779.537	3.888.803	3.844.071
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.448.451	1.553.795	1.448.451	1.553.795
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			426.980	431.829
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			36.807	27.851
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			463.787	459.680
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.797.342	5.746.009
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,98%	5,47%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,01%	10,60%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei Dirigenti del Gruppo al 31 dicembre 2010 ammontano ad euro 3.480 mila e sono suddivisi nel seguente modo:

- Santander Consumer Bank S.p.A.: euro 3.369 mila;
- Santander Consumer Finanzia S.r.l.: euro 91 mila;
- Santander Consumer Finance Media S.r.l.: euro 20 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con la controllante Santander Consumer Finance, nonché con la capogruppo spagnola Banco Santander, in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro).

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	175.734	112.473		6.672.097	158.304	22.003
Santander Consumer Finance	389.669	4.778.970			61.898	3.019
Gruppo DeAgostini Editore	758		9.537			6.011



Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- I crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati e ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 24.972 mila) ed a finanziamenti concessi per euro 150.762 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse maturati.
- I debiti sono riferiti alla valutazione passiva su derivati ed ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 112.249 mila), a piani di incentivazione per i dirigenti (euro 224 mila).
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2.
- Gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti da Banco Santander in corso d'anno per euro 6.844 mila, a piani di incentivazione dei dirigenti per euro 424 mila, a differenziali passivi su derivati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 151.127 mila.
- I proventi si riferiscono principalmente a interessi attivi sui finanziamenti erogati (sopra citati) per euro 3.317 ed al risultato dell'attività di copertura per euro 18.686 mila.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- I crediti sono riferiti alle commercial papers stipulate dai veicoli di cartolarizzazione con Santander Consumer Finance e relativi ratei attivi su interessi;
- I debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- I costi si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 61.825 mila) e da oneri per servizi erogati dalla controllante (euro 73 mila).
- I proventi si riferiscono agli interessi attivi sulle commercial papers stipulate dai veicoli di cartolarizzazione con Santander Consumer Finance, per euro 3.003 mila ed agli interessi attivi maturati sulle linee di liquidità concesse da Santander Consumer Finance per euro 16 mila.

Riguardo a De Agostini Editore, socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, il Gruppo presenta crediti per contributi e commissioni ancora da incassare per euro 597 mila nonché per cessione di pratiche override per euro 161 mila. I proventi sono rappresentati dai contributi sulle pratiche di finanziamento di competenza dell'esercizio per euro 5.928 mila e da penali e recuperi di spesa per euro 83 mila. Le garanzie prestate dal Gruppo De Agostini per euro 9.537 mila riguardano impegni di riacquisto di pratiche override secondo le pattuite condizioni contrattuali.

Pur non essendo classificabile come parte correlata ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, si precisa per completezza d'informativa che l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin S.p.A. a favore di Santander Consumer Bank per i finanziamenti su quest'ultima canalizzati ammonta a euro 1.306.217 mila, il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 59.024 mila, mentre i crediti per incassi da ricevere sono pari ad euro 14.329 mila, gli interessi passivi su conto corrente ammontano a euro 59 mila e le commissioni attive a euro 57 mila.



Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	177.000,00
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	29.764,00
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Finanzia	44.081,00
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Finance Media	25.016,00
Procedure di verifica "Financial Information" contenute nel bilancio infrannuale al 30 settembre 2009 e 2010	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	25.725,00
Supporto risk disclosure (comunicazione del rischio)	Deloitte Consulting S.p.A.	Santander Consumer Bank	20.000,00
Supporto Pillar II	Deloitte Consulting S.p.A.	Santander Consumer Bank	25.000,00
Supporto per servizi professionali resi con riferimento all'ispezione di Banca d'Italia del 2009	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	355.280,00
Supporto per servizi professionali	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	27.750,00
Supporto per servizi professionali riferiti al "progetto copertura"	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	27.750,00
Totale			757.366,00

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Stato Patrimoniale
- 3 Conto Economico
- 4 Prospetto della redditività complessiva
- 5 Prospetto della variazioni del patrimonio netto
- 6 Rendiconto Finanziario
- 7 Nota Integrativa



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

SANTANDER CONSUMER BANK SPA

Sede in Torino, via Nizza n. 262/26

Capitale sociale euro 297.000.000

Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010

Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2010 che Vi viene presentato per l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con una perdita d'esercizio pari ad Euro € 62.123.372.

Gli amministratori Vi hanno, inoltre, ampiamente riferito sugli sviluppi operativi della Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione che nella nota integrativa, le quali hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dai Principi contabili Internazionali.

Questo Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività prevista dalla legge, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti contabili. Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla



normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a revisione dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata anche della revisione legale ex art. 2409 *bis* Codice Civile, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla adeguatezza e sull'efficacia dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ..

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come aggiornata il 18 novembre 2009, con applicazione dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010. I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quelli dettati dall'art. 2426 Codice Civile e su di essi conveniamo.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, riguardano



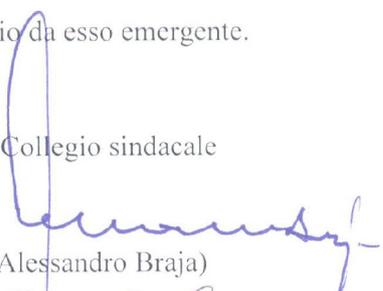
essenzialmente la capitalizzazione di spese sostenute per l'acquisizione di software e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

In relazione a quanto sopra espostoVi, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2010 ed alla proposta di riporto a nuovo della perdita di esercizio da esso emergente.

Torino, 9 aprile 2011

Il Collegio sindacale



(Alessandro Braja)



(Giorgio Ferrino)



(Roberto Mignanego)



AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Viene deliberato all'unanimità, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il giorno 27 Aprile 2011 alle ore 9,00 presso la sede di Santander Consumer Bank S.p.A. in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 Aprile 2011, stessa ora e luogo, in seconda convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sulla gestione 2010.
- 2) Bilancio al 31 dicembre 2010 e deliberazioni relative.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Proposte all'Assemblea

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE O COPERTURA DELLA PERDITA

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con una perdita netta di	euro	(62.123.372,02)
da coprire mediante utilizzo per intero della riserva straordinaria per	euro	47.968.700,31
e mediante utilizzo per intero della riserva legale per	euro	9.739.611,73
		<hr/>
Residua una perdita netta della quale Vi proponiamo il riporto a nuovo per	euro	(4.415.059,98)

Torino, 29 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Santander Consumer Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Milano, 8 aprile 2011

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	8.147	11.139	(2.992)	-26,9%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	693.111.473	692.911.413	200.060	0,0%
60	Crediti verso banche	180.710.679	373.866.380	(193.155.701)	-51,7%
70	Crediti verso clientela	6.976.563.652	6.931.479.157	45.084.495	0,7%
80	Derivati di copertura	18.576.652	1.620.048	16.956.604	1046,7%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.887.412	(854.238)	4.741.650	-555,1%
100	Partecipazioni	24.460.242	35.789.497	(11.329.255)	-31,7%
110	Attività materiali	4.992.376	5.216.632	(224.256)	-4,3%
120	Attività immateriali	7.890.078	7.553.169	336.909	4,5%
130	Attività fiscali	131.834.576	141.268.800	(9.434.224)	-6,7%
	<i>a) correnti</i>	27.065.956	32.653.330	(5.587.374)	-17,1%
	<i>b) anticipate</i>	104.768.620	108.615.470	(3.846.850)	-3,5%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.457.345	3.867.910	(410.565)	-10,6%
150	Altre attività	72.515.577	84.459.459	(11.943.882)	-14,1%
TOTALE DELL'ATTIVO		8.118.008.209	8.277.189.366	(159.181.157)	-1,9%

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	6.081.840.570	5.622.255.307	459.585.263	8,2%
20	Debiti verso clientela	1.554.446.152	2.157.756.963	(603.310.811)	-28,0%
60	Derivati di copertura	105.821.730	160.942.104	(55.120.374)	-34,2%
80	Passività fiscali	30.154.110	33.517.780	(3.363.670)	-10,0%
	<i>a) correnti</i>	30.154.110	33.517.780	(3.363.670)	-10,0%
100	Altre passività	80.320.669	72.500.198	7.820.471	10,8%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.415.176	4.463.649	(48.473)	-1,1%
120	Fondi per rischi e oneri	11.474.794	135.309	11.339.485	8380,4%
	<i>b) altri fondi</i>	11.474.794	135.309	11.339.485	8380,4%
130	Riserve da valutazione	(43.049.932)	(89.090.256)	46.040.324	-51,7%
160	Riserve	57.708.312	96.498.594	(38.790.282)	-40,2%
180	Capitale	297.000.000	217.000.000	80.000.000	36,9%
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(62.123.372)	1.209.718	(63.333.090)	-5235,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		8.118.008.209	8.277.189.366	(159.181.157)	-1,9%



Conto Economico

	VOCI	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	360.209.979	359.713.793	496.186	0,1%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(286.365.448)	(293.075.719)	6.710.271	2,3%
30	Margine di interesse	73.844.531	66.638.074	7.206.457	10,8%
40	Commissioni attive	113.924.662	150.714.638	(36.789.976)	-24,4%
50	Commissioni passive	(3.985.516)	(4.170.566)	185.050	4,4%
60	Commissioni nette	109.939.146	146.544.072	(36.604.926)	-25,0%
70	Dividendi e proventi simili	10	8	2	25,0%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(124)	1.243	(1.367)	-110,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.384.203	57.291	1.326.912	2316,1%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(29.280.318)	(30.533.340)	1.253.022	4,1%
	a) crediti	(29.280.318)	(30.533.340)	1.253.022	4,1%
120	Margine di intermediazione	155.887.448	182.707.348	(26.819.900)	-14,7%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.525.650)	(87.492.181)	(3.033.469)	-3,5%
	a) crediti	(90.525.650)	(87.492.181)	(3.033.469)	-3,5%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	65.361.798	95.215.167	(29.853.369)	-31,4%
150	Spese amministrative:	(95.317.333)	(89.280.988)	(6.036.345)	-6,8%
	a) spese per il personale	(41.006.557)	(36.684.895)	(4.321.662)	-11,8%
	b) altre spese amministrative	(54.310.776)	(52.596.093)	(1.714.683)	-3,3%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.553.133)	(135.309)	(6.417.824)	-4743,1%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.852.310)	(4.207.399)	2.355.089	56,0%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.034.459)	(4.640.949)	(393.510)	-8,5%
190	Altri oneri/proventi di gestione	(3.341.177)	16.136.998	(19.478.175)	-120,7%
200	Costi operativi	(112.098.412)	(82.127.647)	(29.970.765)	-36,5%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	(11.329.254)		(11.329.254)	---
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(58.065.868)	13.087.520	(71.153.388)	-543,7%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.057.504)	(11.877.802)	7.820.298	65,8%
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(62.123.372)	1.209.718	(63.333.090)	-5235,4%
290	Utile (perdita) d'esercizio	(62.123.372)	1.209.718	(63.333.090)	-5235,4%



Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(62.123.372)	1.209.718
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	46.040.324	(5.004.518)
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	46.040.324	(5.004.518)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(16.083.048)	(3.794.800)



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2010

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
Esistenze al 31.12.2009	217.000.000			56.498.594	40.000.000	(89.090.256)			1.209.718	225.618.056
Modifica saldi apertura										
Esistenza al 1.1.2010	217.000.000			56.498.594	40.000.000	(89.090.256)			1.209.718	225.618.056
Allocazione risultato esercizio precedente										
- Riserve				1.209.718					(1.209.718)	
- Dividendi e altre destinazioni										
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve										
Operazioni sul patrimonio netto										
- Emissione nuove azioni	80.000.000									40.000.000
- Acquisto azioni proprie					(40.000.000)					
- Distribuzione straordinaria dividendi										
- Variazione strumenti di capitale										
- Derivati su proprie azioni										
- Stock options										
Redditività complessiva esercizio 2010						46.040.324			(62.123.372)	(16.083.048)
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.000.000			57.708.312		(43.049.932)			(62.123.372)	249.535.008

Esercizio 2009

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
Esistenze al 31.12.2008	172.000.000			59.117.087		(84.085.738)			23.050.124	170.081.473
Modifica saldi apertura				(3.771.000)						(3.771.000)
Esistenza al 1.1.2009	172.000.000			55.346.087		(84.085.738)			23.050.124	166.310.473
Allocazione risultato esercizio precedente										
- Riserve				1.152.507					(1.152.507)	
- Dividendi e altre destinazioni									(21.897.617)	(21.897.617)
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve										
Operazioni sul patrimonio netto										
- Emissione nuove azioni	45.000.000			40.000.000						85.000.000
- Acquisto azioni proprie										
- Distribuzione straordinaria dividendi										
- Variazione strumenti di capitale										
- Derivati su proprie azioni										
- Stock options										
Redditività complessiva esercizio 2009						(5.004.518)			1.209.718	(3.794.800)
Patrimonio netto al 31.12.2009	217.000.000			96.498.594		(89.090.256)			1.209.718	225.618.056



Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	101.057.614	109.477.209
- risultato d'esercizio (+/-)	(62.123.372)	1.209.718
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(1.384.203)	(57.291)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	130.963.098	117.996.969
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.886.769	8.848.348
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.876.739	349.309
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	31.406.332	37.963.735
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(27.567.749)	(56.833.579)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(334.712)	(905.778.169)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	(8.017.863)	(8.978.224)
- crediti verso banche: altri crediti	200.000.000	
- crediti verso clientela	(202.160.900)	(909.299.954)
- altre attività	9.844.051	12.500.009
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(133.429.389)	770.218.733
- debiti verso banche: a vista	(5.591.289)	(3.611.451)
- debiti verso banche: altri debiti	475.300.000	1.142.000.000
- debiti verso clientela	(604.696.673)	(376.684.965)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.558.573	8.515.149
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(32.706.487)	(26.082.227)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	166.473	157.676
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	166.473	157.676
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.462.978)	(37.172.170)
- acquisti di partecipazioni		(30.000.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.091.610)	(1.976.889)
- acquisti di attività immateriali	(5.371.368)	(5.195.281)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.296.505)	(37.014.494)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	40.000.000	85.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(21.897.617)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.000.000	63.102.383
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.992)	5.662



RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	11.139	5.477
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.992)	5.662
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	8.147	11.139



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Santander Consumer Bank S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2010, è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa delle banche" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la circolare del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 29 marzo 2011.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2010 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2011.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2010 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato. Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2010. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di impairment^b. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

^b Il termine di impairment in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai Principi Contabili Nazionali.



3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace. Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.



5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.



Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.



10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reinscrizioni in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a Conto Economico, determinate sulla base delle stime attuariali, sono contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al service cost (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli interest cost (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli actuarial/gain loss (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al "metodo del corridoio", cioè nella misura dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.



Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio. L'allegato I alla presente nota integrativa riporta i dettagli richiesti dallo IAS 8, par 14 b) e 19, a fronte del cambiamento volontario di principio contabile relativo alla registrazione alla data di effettivo incasso (anziché alla data di maturazione) degli addebiti effettuati a titolo risarcitorio nei confronti della clientela a seguito di risoluzione contrattuale per inadempimento o furto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nel ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.



Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti rappel, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti).

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/ IFRS.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno, utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default, si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai Principi Contabili Internazionali.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.



Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista e con le società controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono re-isritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo). Tale debito viene iscritto per un valore pari ai crediti riacquistati (quali figurano alla data di chiusura d'esercizio), diminuito del valore dei titoli junior emessi, il cui saldo viene rettificato a bilancio riducendo proporzionalmente il valore dei sopraccitati debiti verso la società veicolo nella misura delle eventuali poste di debito e credito infragruppo connesse al portafoglio ceduto.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39 / SIC12) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- Interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio.

Nella circostanza in cui il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici si verifichi, fenomeno che trova riscontro nel caso in cui sia un soggetto terzo a sottoscrivere il titolo junior emesso dal veicolo di cartolarizzazione, il relativo patrimonio separato non viene assoggettato al consolidamento sintetico sopra descritto e le relative poste di bilancio riferite ai rapporti intercorsi o in essere con il patrimonio separato figurano iscritti in bilancio al pari di ogni altra posizione nei confronti di soggetti terzi.



A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Tabella A.7.5

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		693.111			692.911	
4. Derivati di copertura		18.577			1.620	
Totale		711.688			694.531	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		105.822			160.942	
Totale		105.822			160.942	

Parte A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

Parte A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

Parte A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 8 mila (euro 11 mila al 31 dicembre 2009) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella A.8.3

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	8	11
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	8	11

Sezione 2 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Tabella A.8.8

Voci / Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		693.111			692.911	
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale		693.111			692.911	

Nella presente voce di stato patrimoniale sono classificati i titoli Senior emessi nel mese di dicembre 2008 dal veicolo di cartolarizzazione Golden Bar (Securitisation) Srl per un ammontare di 693.111 mila euro (comprensivo dei relativi ratei di interesse maturati) e sottoscritti dalla capogruppo Santander Consumer Bank nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione denominato Golden Bar Securitisation Programme III. Per gli ulteriori dettagli informativi si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Individuale. La classificazione dei titoli in oggetto all'interno delle attività disponibili per la vendita si conforma alle politiche contabili definite dalla capogruppo spagnola per analoghe fattispecie.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.8B

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	693.111	692.911
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	693.111	692.911

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non applicabile.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella A.8.9b

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	692.911				692.911
B. Aumenti	1.261				1.261
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.261				1.261
C. Diminuzioni	1.061				1.061
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.061				1.061
D. Rimanenze finali	693.111				693.111

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita rappresenta il valore del rateo di interesse maturato nel 2010 per un ammontare di euro 1.261 mila tra le altre variazioni in aumento, nonché la chiusura del rateo attivo di euro 1.061 mila maturato alla fine dell'esercizio precedente tra le altre variazioni in diminuzione. Pur essendo quotato, il fair value del titolo non varia in quanto l'intera emissione è stata sottoscritta dalla Banca e non è stata oggetto di compravendita nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 180.711 mila (euro 373.866 mila al 31 dicembre 2009) e sono composti nel modo seguente:

Tabella A.8.11

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	19.072	12.463
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	4.646	3.234
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	156.993	358.169
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	180.711	373.866
Totale (fair value)	180.711	373.866

La riserva obbligatoria è rappresentata dai crediti vantati nei confronti della Banca d'Italia, con un saldo di euro 19.072 mila (euro 12.463 mila al 31 dicembre 2009), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 4.646 mila (euro 3.234 mila al 31 dicembre 2009) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari. La voce altri finanziamenti accoglie invece crediti nei confronti della controllante spagnola Banco Santander per un ammontare pari a 156.993 mila euro comprensivi dei relativi ratei d'interesse maturati (358.169 mila euro al 31 dicembre 2009) a fronte del finanziamento a tasso variabile a questa accordato nel corso del 2008.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.976.564 mila (euro 6.931.479 mila al 31 dicembre 2009) e si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.12

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.476	2.148	8.501	172
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.670.765	20.574	2.001.794	43.063
5. Leasing finanziario	432.200	11.872	583.484	27.794
6. Factoring	56.989			
7. Altre operazioni	3.183.288	16.772	3.668.969	67.078
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	574.480		530.624	
Totale (valore di bilancio)	6.925.198	51.366	6.793.372	138.107
Totale (fair value)				

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 9.624 mila (di cui euro 2.148 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.691.339 mila (di cui euro 20.574 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 444.072 mila (di cui euro 11.872 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 56.989 ai crediti factoring relativi all'operatività con il dealer Mazda;
- per euro 3.200.060 mila (di cui euro 16.772 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di stock financing e di finanziamento per prestito auto e finalizzato.
- per euro 574.480 il saldo delle commercial paper emesse dalle controllate Santander Consumer Finanzia e Santander Consumer Finance Media, compresi i relativi ratei di interesse maturati.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 2.703.533 mila, di cui euro 3.475 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.13

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	574.480		530.624	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	1.213	4	771	
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	1.062.346	17.946	1.306.042	39.892
- imprese finanziarie	12.341			
- assicurazioni				
- altri	5.274.818	33.416	4.955.935	98.215
Totale	6.925.198	51.366	6.793.372	138.107

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.

Tabella A.8.13C

Consistenze al 31/12/2010		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	159.503	144.634
Da 1 a 5 anni	239.993	217.620
Oltre 5 anni	76.611	69.469
Totale	476.106	431.723
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	44.383	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	431.723	431.723



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella A.8.14

	Fair Value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		18.577		1.650.000		1.620		650.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		18.577		1.650.000		1.620		650.000

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value positivo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso ed ancora in essere al 31 dicembre 2010, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Di seguito viene riportato (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura che presentano fair value positivo al 31 dicembre 2010:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
300.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	5.398.715,94
600.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	6.601.186,05
550.000.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	6.449.041,86
200.000.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	127.708,49
1.650.000.000				18.576.652,34



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tabella A.8.15

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	18.577	X		X
5. Altre operazioni					X	X		X	
Totale attività						18.577			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella A.8.16

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	3.887	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		(854)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	3.887	(854)

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.



9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella A.8.16B

Attività coperte	31/12/2010	31/12/2009
1. Crediti	3.887	(854)
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	3.887	(854)

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2010 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Tabella A.8.17

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (a)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	Torino	100%	
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	65%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

(a) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale. Non sono presenti diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Tabella A.8.17B

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	583.383	56.112	(13.994)	19.910	19.910	X
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	55.484	6.663	1.179	8.770	4.550	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	638.867	62.775	(12.815)	28.681	24.460	

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Gli importi indicati sono relativi all'esercizio 2010. Nella colonna "Patrimonio netto", invece, è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2010 per euro 24.460 mila (euro 35.789 mila al 31 dicembre 2009), come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.8.18

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	35.789	5.789
B. Aumenti		30.000
B.1 Acquisti		30.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	11.329	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	11.329	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	24.460	35.789
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Il decremento registrato nella voce "Rettifiche di valore" si riferisce alla svalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Santander Consumer Finanzia s.r.l., effettuata a seguito di evidenze di perdite durevoli di valore. L'importo della svalutazione allinea il valore di carico della partecipazione al patrimonio netto della controllata.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non applicabile.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.



Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 4.992 mila (euro 5.217 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Tabella A.8.19

Attività / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	412	547
d) impianti elettronici	1.160	1.298
e) altre	3.420	3.372
1.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.992	5.217
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	4.992	5.217

La voce "altre" attività materiali accoglie, in particolare:

- per euro 2.151 mila il saldo degli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 1.239 mila il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 30 mila il saldo degli impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6



11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non applicabile.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella A.8.21

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.166	8.457	15.117	27.740
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.619)	(7.159)	(11.745)	(22.523)
A.2 Esistenze iniziali nette			547	1.298	3.372	5.217
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			77	339	1.260	1.676
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					415	415
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)	(166)	(167)
C.2 Ammortamenti			(212)	(476)	(1.461)	(2.149)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			412	1.160	3.420	4.992
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.831)	(7.631)	(12.204)	(23.666)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.243	8.791	15.624	28.658
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non applicabile.



Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 7.890 mila (euro 7.553 mila al 31 dicembre 2009) e sono composte nel seguente modo:

Tabella A.8.23

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.890		7.553	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7.890		7.553	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca. L'ammortamento del software è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella A.8.24

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				36.950		36.950
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(29.397)		(29.397)
A.2 Esistenze iniziali nette				7.553		7.553
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				5.371		5.371
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(5.034)		(5.034)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				7.890		7.890
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(34.432)		(34.432)
E. Rimanenze finali lorde				42.322		42.322
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell’esercizio (euro 5.371 mila) si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l’implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella A.8.25

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	84.210	66.071
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	20.559	42.544
Totale	104.769	108.615

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 104.769 mila (euro 108.615 mila al 31 dicembre 2009) e si riferiscono per euro 84.210 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti 20.559 mila alle imposte anticipate, registrate in contropartita del patrimonio netto, riferite principalmente ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La banca non ha iscritto passività per imposte differite, dal momento che, come precedentemente indicato, al 31 dicembre 2010 l'intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella A.8.25C

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	66.071	51.042
2. Aumenti	25.832	18.730
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	25.832	18.730
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.693	3.701
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.693	3.701
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	84.210	66.071

La variazione in aumento delle imposte anticipate deriva principalmente dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi.

La variazione in diminuzione delle medesime deriva invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti. I "rigiri" rappresentano rilasci del tax asset per adeguamenti di calcolo delle differenze temporanee in sede di dichiarazione dei redditi 2010.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Si rimanda al paragrafo 13.2 "Passività per imposte differite"



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.8.26B

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	42.544	40.184
2. Aumenti		2.360
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.360
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	21.985	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	21.985	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20.559	42.544

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dalla Banca si riferiscono principalmente all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model).

Il decremento dell'esercizio è dovuto alla progressiva sostituzione dei derivati stipulati con finalità di Cash Flow Hedging con nuovi derivati stipulati nell'ambito del modello di Fair Value Hedging.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.8.27

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale		30
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		30
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

La variazione in diminuzione delle imposte differite registrata nel 2009 si riferiva agli effetti fiscali conseguenti all'applicazione dello IAS 39 in tema di valutazione dei contratti derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model). Per il relativo commento si rinvia a quanto esposto al punto precedente.



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tabella A.8.28

	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3.457	3.868
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.457	3.868
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

L'importo nella tabella si riferisce agli automezzi in leasing finanziario, rimpossessati e in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

La voce accoglie il fair value degli automezzi concessi in leasing alla clientela per i quali è intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. Nell'esercizio la banca non ha modificato il proprio programma di cessione delle attività non correnti.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 72.516 mila (euro 84.459 mila al 31 dicembre 2009), si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.29

	31/12/2010	31/12/2009
Anticipi a fornitori	51	95
Crediti Iva	20.543	26.413
Altri crediti vs erario	12.208	5.488
Altre partite	16.453	27.167
Crediti verso Unifin S.p.A.	14.329	8.675
Crediti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l.	7.529	13.872
Crediti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	731	2.334
Crediti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	672	415
Totale	72.516	84.459

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 3.681 mila), i crediti per ritenute sui conti correnti bancari (euro 4.535 mila) ed i crediti da imposta sostitutiva per i finanziamenti a medio-lungo termine (euro 3.212 mila).

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 669 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della corretta competenza economica (euro 6.345 mila), altri crediti di natura non finanziaria (euro 5.261 mila), anticipi su premi assicurativi (euro 3.499 mila), crediti verso convenzionati per storno di provvigioni liquidate (euro 400 mila).

I risconti attivi dei rappeli concessi ai propri convenzionati in funzione degli obiettivi raggiunti in termini di volume intermediato, precedentemente riclassificati nella voce A150 "Altre attività", sono stati riclassificati in corso d'anno nella voce A70 "Crediti verso clientela".



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.081.841 mila al 31 dicembre 2010 (euro 5.622.255 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.8.30

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	901.625	
2. Debiti verso banche	5.180.216	5.622.255
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.123	10.715
2.2 Depositi vincolati	295.353	295.346
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	4.879.307	5.315.716
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	433	478
Totale	6.081.841	5.622.255
Fair value	6.081.841	5.622.255

La tabella accoglie, nello specifico, i saldi passivi dei conti correnti bancari (euro 5.123 mila), i prestiti subordinati (euro 295.353 mila), comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 4.879.307 mila) nonché le quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 433 mila).



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 295.000 mila (stesso importo al 31 dicembre 2009), accoglie sia le passività subordinate (euro 147.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila). Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tabella A.8.30B

Tipologia operazioni	31/12/2010	31/12/2009
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	295.000	295.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.554.446 mila (euro 2.157.757 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.8.31

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	436.725	407.348
2. Depositi vincolati	84.078	57.695
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.033.643	1.692.714
Totale	1.554.446	2.157.757
Fair value	1.554.446	2.157.757

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 333.972 mila), sui conti correnti ordinari (euro 82.860 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 19.893 mila); la voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti dal debito "convenzionale" iscritto nella Banca a seguito della "reversal derecognition" della società veicolo (Golden Bar), come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tabella A.8.36

	Fair Value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		24.336		3.250.000		2.254		800.000
2) Flussi finanziari		81.486		1.772.097		158.688		3.479.600
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		105.822		5.022.097		160.942		4.279.600

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander ed aventi l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati. Tale impatto, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 43.050 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2010:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
2.096.687	16/03/2004	22/08/2011	Banco Santander	18.263,14
70.000.000	27/02/2007	01/03/2011	Banco Santander	520.654,49
100.000.000	11/05/2007	16/05/2011	Banco Santander	1.607.226,77
70.000.000	26/07/2007	29/07/2011	Banco Santander	1.821.232,62
180.000.000	19/11/2007	21/11/2011	Banco Santander	5.274.818,60
120.000.000	14/01/2008	17/01/2011	Banco Santander	1.845.902,90
90.000.000	23/05/2008	28/05/2012	Banco Santander	4.198.368,26
110.000.000	27/05/2008	29/05/2012	Banco Santander	5.188.868,42
100.000.000	27/06/2008	02/07/2012	Banco Santander	7.319.361,00
140.000.000	04/07/2008	09/07/2012	Banco Santander	10.331.177,94
100.000.000	15/07/2008	17/07/2012	Banco Santander	6.979.037,76
120.000.000	30/07/2008	01/08/2012	Banco Santander	8.405.947,53
90.000.000	01/08/2008	06/08/2012	Banco Santander	6.186.202,40
130.000.000	07/08/2008	13/08/2012	Banco Santander	8.517.954,95
150.000.000	27/08/2008	29/08/2012	Banco Santander	9.625.466,52
200.000.000	23/06/2009	26/03/2012	Banco Santander	3.645.303,86
70.000.000	24/09/2009	28/09/2011	Banco Santander	202.976,41
50.000.000	27/10/2009	29/10/2012	Banco Santander	789.474,70
150.000.000	24/11/2009	27/05/2013	Banco Santander	1.072.614,97
80.000.000	25/11/2009	27/11/2012	Banco Santander	360.007,30
160.000.000	09/12/2009	11/09/2012	Banco Santander	945.719,47
50.000.000	11/12/2009	28/09/2012	Banco Santander	815.929,55
130.000.000	11/12/2009	19/11/2012	Banco Santander	1.653.944,25
100.000.000	11/12/2009	11/02/2013	Banco Santander	1.535.365,55
100.000.000	11/12/2009	13/05/2013	Banco Santander	1.916.985,52
80.000.000	11/12/2009	25/09/2013	Banco Santander	1.612.488,03
100.000.000	11/12/2009	24/12/2013	Banco Santander	2.192.668,27
50.000.000	11/12/2009	30/01/2014	Banco Santander	1.157.636,77
140.000.000	14/12/2009	16/09/2013	Banco Santander	1.216.472,51
150.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	2.018.727,16
160.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	2.182.294,85
120.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	1.482.914,52
150.000.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	1.340.080,97
80.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	940.976,79
350.000.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	19.843,21
355.000.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	47.296,81
200.000.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	25.463,05
425.000.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	806.062,27
5.022.096.687				105.821.730,09



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella A.8.36B

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio						24.336	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						24.336			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio							X	81.486	X
Totale passività								81.486	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Banca non detiene passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 80.321 mila (euro 72.500 mila a fine 2009) e sono composte da:

Tabella A.8.40

	31/12/2010	31/12/2009
Fatture da ricevere	26.916	28.384
Debiti verso personale	3.667	3.133
Debiti verso enti previdenziali	1.355	1.306
Debiti verso erario	4.920	1.694
Altri debiti	39.729	36.076
Debiti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione		807
Debiti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l.	3.708	686
Debiti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	2	414
Debiti verso Unifin S.p.A.	24	
Totale	80.321	72.500

La voce "altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 3.226 mila) e verso intermediari (euro 8 mila);
- l'ammontare del debito della banca verso gli esercenti carte di credito (euro 17 mila) per le transazioni effettuate dalla clientela ancora da liquidare;
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 9.332 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito sul relativo cliente al 31 dicembre 2010 (euro 5.981 mila);
- l'ammontare dei debiti per versamenti a fondi di previdenza complementare (euro 212 mila);
- l'ammontare delle commissioni assicurative (euro 3.677 mila) da restituire alle compagnie per conguaglio di fine anno;
- temporanei saldi a debito verso la clientela per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale (euro 13.214 mila), esplicitate a bilancio conformemente alle regole di vigilanza.

La voce fatture da ricevere si riferisce principalmente a fatture per provvigioni verso.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella A.8.41

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	4.464	4.574
B. Aumenti	208	214
B.1 Accantonamento dell'esercizio	208	214
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	257	324
C.1 Liquidazioni effettuate	257	324
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.415	4.464

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.415 mila (euro 4.464 mila al 31 dicembre 2009). Con l'introduzione della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo ai fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR in azienda è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost.



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.8.42

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	2.202	135
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	9.273	
Totale	11.475	135

Al 31 dicembre 2010 la Banca ha iscritto a bilancio euro 2.202 mila a fronte degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura analitica di cause passive verso clientela e dealers. L'accantonamento è stato operato in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario. La Banca ha altresì iscritto euro 9.273 mila a fronte dell'accantonamento relativo alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella A.8.42B

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	135	
B. Aumenti	11.347	135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.560	135
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	4.787	
C. Diminuzioni	7	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	11.475	135

Nel corso dell'esercizio la Banca, oltre a euro 2.074 mila a copertura di cause passive, ha iscritto euro 9.273 mila a fronte dell'accantonamento relativo alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate, di cui euro 4.486 mila registrati nella voce "Accantonamenti dell'esercizio" relativi a contratti stipulati anteriormente al 2010 ed euro 4.787 mila nella voce "Altre variazioni" relativi a contratti stipulati in corso d'anno.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.



Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 249.535 mila (euro 225.619 mila al 31 dicembre 2009) e risulta composto come di seguito riportato:

Tabella A.8.44

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	297.000	217.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	57.708	96.499
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(43.050)	(89.090)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(62.123)	1.210
Totale	249.535	225.619

Le riserve accolgono gli utili di esercizi precedenti non distribuiti, le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e la riserva straordinaria. Per gli ulteriori commenti alla voce si rinvia ai successivi punti della presente sezione. Per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Tabella A.8.44B

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	217.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	217.000	
B. Aumenti	80.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	80.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	297.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	297.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 297 milioni, costituito da n. 297.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati due aumenti di capitale di euro 40 milioni ciascuno. Il capitale sociale ha così raggiunto il valore di euro 297 milioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2010 (complessivamente pari ad euro 57.708 mila) risultano composte come segue:

- Riserva legale per un totale di euro 9.740 mila;
- Riserva straordinaria per un ammontare di euro 58.965 mila;
- Riserve negative di First Time Adoption e di variazione risultati esercizi precedenti, correlate alla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS, per un totale di euro 10.997 mila.



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	297.000				
Riserve	57.708				
<i>Riserva legale</i>	9.740	A ⁽¹⁾ , B	9.740		
<i>Riserva straordinaria</i>	58.965	A, B, C	58.965		
<i>Riserva FTA</i>	(8.618)				
<i>Riserva variazione risultati esercizi precedenti</i>	(2.379)				
Riserve da valutazione	(43.050)				
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	(43.050)	(2)			
Utile d'esercizio	(62.123)				
Totale	249.535				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Non risultano garanzie rilasciate ed impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 360.210 mila (euro 359.714 mila al 31 dicembre 2009) e risultano composti da:

Tabella A.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.602			21.602	17.166
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		3.452		3.452	8.410
5. Crediti verso clientela	1.535	333.621		335.156	334.106
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			32
Totale	23.137	337.073		360.210	359.714

Gli interessi attivi su attività disponibili per la vendita sono rappresentati dai proventi maturati sui titoli Senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione Golden Bar Securitisation nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione avviato a fine 2008.

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dai proventi maturati su conti correnti. Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, oltre che dagli interessi maturati sulle commercial paper concesse alle controllate Santander Consumer Finanzia (per euro 1.335 mila) e Santander Consumer Finance Media (per euro 200 mila), dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di reversal derecognition, nelle ipotesi in cui non si ritenga realizzato quel trasferimento dei rischi e benefici che è presupposto essenziale perché l'iscrizione dei crediti cartolarizzati nell'attivo di bilancio sia omessa. Tale fattispecie si ritiene ricorra con riferimento al 3° programma di cartolarizzazione posto in essere a fine 2008, attraverso il veicolo di cartolarizzazione Golden Bar Securitisation, su un portafoglio di 750 milioni di euro di crediti in bonis.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2009). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2010 ammontano ad euro 25.698 mila (euro 29.966 mila nel 2009).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 286.365 mila al 31 dicembre 2010 (euro 293.076 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.9.4

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	4.246			4.246	
2. Debiti verso banche	82.888	X		82.888	126.402
3. Debiti verso clientela	12.151	X	109.021	121.172	119.542
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	46	46	41
8. Derivati di copertura	X	X	78.013	78.013	47.091
Totale	99.285		187.080	286.365	293.076

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito, oltre a quelli generati dai saldi dei conti di corrispondenza nei confronti delle società del gruppo Santander Consumer Finanzia s.r.l. (per euro 62 mila) e Santander Consumer Finance Media (per euro 6 mila).

Gli interessi passivi relativi ad altre operazioni si riferiscono agli interessi passivi rilevati in bilancio a seguito della "reversal derecognition", relativamente ai portafogli cartolarizzati per i quali si ritiene non ricorrano i presupposti per la derecognition.

Il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura, di cui alla successiva tabella 1.5, figura infine nella riga 8 della tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella A.9.4B

Voci / Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	50.512	39.882
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(128.525)	(86.973)
C. Saldo (A-B)	(78.013)	(47.091)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati impliciti con Golden Bar (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model). Per via dell'applicazione della reversal derecognition dei portafogli cartolarizzati a livello di bilancio individuale, non è possibile identificare esplicitamente i differenziali contabilizzati in Golden Bar in quanto sinteticamente inclusi all'interno della voce interessi passivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 113.925 mila (euro 150.715 mila al 31 dicembre 2009) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella A.9.5

Tipologia servizi / Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	79.277	91.495
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	10.850	10.254
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	16.462	15.016
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	7.336	33.950
Totale	113.925	150.715

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 79.277 mila, la voce d) accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 6.346 mila e le *servicing fee* maturate nel corso del 2010 nei confronti delle società controllate Santander Consumer Finanzia e Santander Consumer Finance Media per euro 4.504 mila, la voce e) le *servicing fee* maturate nell'ambito dei quattro programmi di cartolarizzazione in essere per euro 16.462 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 5.099 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 1.625 mila);
- le commissioni per servizi diversi, per euro 612 mila.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella A.9.6

Canali / Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	79.277	91.495
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 3.986 mila (euro 4.171 mila al 31 dicembre 2009) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.9.6B

Servizi / Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute	275	283
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	52	28
5. collocamento di strumenti finanziari	9	35
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	178	4
d) servizi di incasso e pagamento	3.312	3.820
e) altri servizi	160	1
Totale	3.986	4.171

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito. Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione ed i premi assicurativi per coperture furto e incendio sostenuti per conto della clientela con riferimento a specifici accordi commerciali.

Si segnala che nel corso del 2010 i compensi riconosciuti alla rete degli intermediari in funzione degli obiettivi di vendita conseguiti sono stati riclassificati dalla voce "commissioni passive" in diminuzione della voce "interessi attivi"; è stata effettuata anche una riclassifica degli oneri up-front sulle operazioni di cartolarizzazione, che sono stati riclassificati dalla voce "commissioni passive" alla voce "interessi passivi".



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Tabella A.9.9

Voci/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	18.873	911
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	4.742	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.615	911
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(22.231)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(854)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(22.231)	(854)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.384	57



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella A.9.10

Voci / Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(29.280)	(29.280)		(30.533)	(30.533)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(29.280)	(29.280)		(30.533)	(30.533)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Fra gli utili/perdite da cessione di crediti verso la clientela figurano gli effetti economici delle cessioni di crediti pro soluto operate nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Tabella A.9.12

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010 (3) = (1) - (2)	31/12/2009 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	1.234	59.782	44.526		(15.016)			90.526	87.492
C. Totale	1.234	59.782	44.526		(15.016)			90.526	87.492

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 41.007 mila (euro 36.685 mila al 31 dicembre 2009) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.14

Tipologia di spese / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	28.671	25.626
b) oneri sociali	7.039	6.914
c) indennità di fine rapporto	3	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	208	214
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.087	1.964
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.715	1.531
2) Altro personale in attività	766	144
3) Amministratori e sindaci	280	228
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(16)	(131)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	254	195
Totale	41.007	36.685

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2010 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 145 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 135 mila.

La voce "recupero di spese per dipendenti distaccati" si riferisce a personale della banca distaccato presso la società Santander Consumer Finanzia (euro 16 mila).

La voce "oneri per dipendenti di terzi" si riferisce a personale distaccato presso la Banca dalla controllata Santander Consumer Finanzia.

Si evidenzia che le spese di formazione del personale sono state riclassificate, secondo quanto disposto da Banca d'Italia, dalla voce PL150b) "Altre spese amministrative" alla voce PL150a) "Spese del personale".



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella A.9.14B

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	6	7
b) quadri direttivi	139	136
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	51	48
c) restante personale dipendente	537	519
Totale	682	662
Altro personale	22	5

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella A.9.14D

	31/12/2010	31/12/2009
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.294	1.139
Piano incentivi riservato ai dirigenti	421	392
Totale	1.715	1.531



9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 54.311 mila (euro 52.596 mila al 31 dicembre 2009) e si suddivide nel seguente modo:

Tabella A.9.14E

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	7.889	6.015
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	5.918	7.172
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.208	1.108
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.647	3.821
Compensi a professionisti e spese societarie	3.579	3.162
Viaggi e trasferte	1.278	1.293
Valori bollati e imposta sostitutiva	9.210	10.208
Oneri assicurativi	406	376
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	351	237
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	4.079	3.860
Oneri recupero crediti	7.768	6.675
Altre spese	3.031	3.752
Consulenze legali	840	329
Spese legali	353	169
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.190	1.679
Spese di informazioni e visure	2.175	2.295
Spese per illuminazione e riscaldamento	389	445
Totale	54.311	52.596

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.9.15

Voce	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti per rischi su rimborsi assicurativi	4.486	
Accantonamenti per rischi di natura legale	2.067	135
Totale	6.553	135

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, operati in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario; la voce "accantonamenti per rischi su rimborsi assicurativi" accoglie l'accantonamento relativo alla stima delle commissioni assicurative da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate.



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.149 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca e per euro 297 mila a rettifiche di valore per deterioramento su beni oggetto di leasing rimpossessati e in via di dismissione.

Tabella A.9.16

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.149			2.149
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione			297	(297)
Totale	2.149		297	1.852

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.034 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.9.17

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.034			5.034
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5.034			5.034



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 39.298 mila (euro 22.676 mila al 31 dicembre 2009) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.18

	31/12/2010	31/12/2009
Abbuoni e sconti passivi	246	128
Minusvalenze da alienazione	40	50
Oneri connessi ad operazioni di leasing	26.819	19.769
Altri oneri	444	2.729
Insussistenze dell'attivo	11.749	
Totale	39.298	22.676

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le minusvalenze su beni in leasing (euro 23.485 mila) e oneri per servizi di full-leasing (euro 3.280 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 346 mila).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 35.957 mila (euro 38.813 mila al 31 dicembre 2009) e si ripartiscono come segue:

Tabella A.9.18B

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero imposte e tasse	10.464	10.651
Recupero canoni di locazione	121	121
Recupero spese diverse	2.785	1.535
Recupero spese di istruttoria	8.099	9.674
Abbuoni e sconti attivi	69	15
Rimborsi assicurativi	138	299
Plusvalenze da alienazione	139	162
Proventi connessi ad operazioni di leasing	13.850	15.512
Altri proventi	292	844
Totale	35.957	38.813

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 3.280 mila, penali incassate dalla clientela in caso di risoluzione contrattuale per euro 91 mila, recuperi di spesa su contratti leasing addebitati alla clientela per euro 2.716 mila e plusvalenze su beni in leasing per euro 1.931, riprese di possesso per euro 1.494 mila e risarcimenti danni incassati per euro 4.338 mila.



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(11.329)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(11.329)	

La perdita di euro 11.329 mila si riferisce alla svalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l., effettuata a seguito di evidenze di perdite durevoli di valore. L'importo della svalutazione allinea il valore di carico della partecipazione al patrimonio netto della controllata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 4.058 mila (euro 11.878 mila al 31 dicembre 2009) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella A.9.23

Componenti reddituali / Settori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(22.197)	(27.756)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		849
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.139	15.029
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(4.058)	(11.878)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

Tabella A.9.23B

	31/12/2010	31/12/2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(58.066)	13.088
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	(58.066)	13.088
IRES - Onere fiscale teorico	15.968	(3.599)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	136	123
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(12.307)	(3.923)
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
IRES - Onere fiscale effettivo	3.797	(7.399)
IRAP - Onere fiscale teorico	2.799	(631)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.271)	(2.056)
- quota interessi passivi non deducibili	(552)	(563)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	554	852
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(8.385)	(2.081)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(7.855)	(4.479)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(4.058)	(11.878)



Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella A.9.26

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	217.000	365	217.000
Emissione nuove azioni (19/01/2010)	40.000	346	37.918
Emissione nuove azioni (06/07/2010)	40.000	178	19.507
Totale			274.425

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

Utile (Perdita) dell'esercizio	-62.123
Utile (Perdita) Base per azione	-0,23

21.2 Altre informazioni

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.



Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(62.123)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	68.026	(21.986)	46.040
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	68.026	(21.986)	46.040
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	68.026	(21.986)	(16.083)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è evidentemente il principale tipo di rischio a cui la banca è esposta; è il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e duration media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione. La struttura e la gestione del rischio di credito è cambiata nel corso del 2010.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio nella banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di risk management.

Le varie tipologie di rischio sono assunte dalla Banca nel suo complesso che, grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, definisce quali unità/funzioni sono deputate al presidio del singolo aspetto, alla gestione di una o più classi di rischio e ai diversi processi di controllo.

In generale, con riferimento alle classi di rischio individuate, possono essere delineate quali unità deputate alla gestione del relativo rischio quelle unità/funzioni che meglio svolgono un ruolo di supervisione, indirizzo e controllo e ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del CdA attraverso rapporti funzionali diretti con l'AD),

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e servizi.



La mappa di gestione del rischio è la seguente:

Tipo di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme di aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione Sviluppo Operativo
Rischi Finanziari	Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio di mercato	Direzione Generale / Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio reputazionale	Direzione Sviluppo Operativo / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Comitato Legale e Compliance
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Direzione Legale e Rapporti Istituzionali

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal servizio Auditing e controlli operativi.

Nell'ambito di attuazione della Direzione Generale Rischio, le funzioni dell'area di gestione del rischio della banca sono:

- Adattare i modelli corporativi di gestione del rischio definiti dall'area d'intelligence alla realtà ed alle caratteristiche del rischio della banca.
- Gestire le priorità/velocità di attuazione in ciascun paese/unità in funzione delle necessità e della realtà di ogni paese.
- Garantire e monitorare la corretta esecuzione/attuazione dei modelli sia a livello corporate Santander Consumer Finance sia a livello locale di ogni unità.

La Figura seguente mostra la struttura organizzativa della divisione rischio Santander Consumer Finance.



Per adempiere la sua missione, l'area di gestione del rischio ha le seguenti funzioni:

- Adattamento del modello corporativo di gestione del credito, del mercato e della metodologia, comprese le politiche aziendali, mappa dei rischi e criteri di segmentazione applicati alle specificità della banca.
- Supervisione della applicazione del modello corporativo di gestione, sia del credito sia di rischio di mercato e strutturale.
- Eseguire i progetti di rischio definiti globalmente.
- Supportare le unità controllate dal Gruppo Santander nell'attuazione locale dei modelli di decisione e del modello di gestione.
- Partecipare al processo di accettazione, monitoraggio e recupero con le unità controllate del Gruppo Santander in coordinamento con l'area di gestione del rischio di banca retail.



- Realizzare il controllo del rischio di credito con i clienti negli assi, livelli e metriche definite. Gli assi di controllo si definiranno in maniera consistente alle necessità e requisiti di gestione. Per implementare il controllo si avvarrà dei responsabili di controllo locale delle varie unità.
- Realizzare i processi di aggregazione e consolidamento delle distinte accezioni di rischio e produrre la reportistica corrispondente.

In aggiunta, le funzioni essenziali della gestione del rischio standardizzato sono:

- Partecipare in tutte le iniziative strategiche del business, come lo sviluppo di nuovi prodotti e le attività di marketing.
- Definire la politica di rischio, intesa come il set di regole stabilite per dirigere la gestione del rischio standardizzato in portafogli concreti.
- Controllare il rischio operativo, inteso come tutte le attività operative che possono avere una influenza sul rischio standardizzato.
- Ricoprire tutte le attività che si basano su analisi statistica di dati empirici.
- Controllo del rischio, garantendo la consistenza, integrità ed esattezza della gestione delle informazioni per produrre regolarmente (per farne poi uso) i report necessari a sostenere il monitoraggio, tracking e controllo del rischio standardizzato.
- Funzione di governance, dove deve essere presente una struttura mensile di comitati per supervisionare tutte le funzioni della gestione del rischio standardizzato elencate in precedenza e devono essere prese le decisioni necessarie. Inoltre, la funzione di governance deve affrontare i problemi di conformità alla normativa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio consiste nell'identificare, quantificare, analizzare, controllare, negoziare e decidere, dove applicabile, sui rischi sostenuti dalla banca. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'alta dirigenza intervengono assieme alla funzione rischio.

Il suddetto processo è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi al livello più alto dell'organizzazione, fino alla preparazione di report per comunicare il rischio.

La funzione rischio realizza il processo di identificazione, studio, approvazione, misura, controllo, monitoraggio e gestione del rischio e pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio. Quest'attività è realizzata in collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, in una maniera che permette di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

Il processo del credito è distinto a seconda che si tratti di pratiche inerenti il Rischio Standardizzato o il Rischio non standardizzato.

In riferimento al rischio standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

4. Fase di origination
5. Fase di monitoraggio & reporting
6. Fase di impairment

La fase di origination si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.



La fase di istruttoria prevede il caricamento dei dati personali direttamente a sistema (AS 400) a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente se la richiesta è effettuata su sito internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito, c'è da sottolineare però che l'offerta del prodotto carte di credito può avvenire anche attraverso l'invio di carte pre-approvate agli attuali clienti della banca. Per quanto riguarda leasing & renting, per il segmento retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle piccole imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio, se disponibili, e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.

La valutazione è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal servizio rischio standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basata su un sistema di scoring. Nel caso di leasing & renting, la pratica è esaminata dall'operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate delle analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia della pratica e del livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del rischio associato alla pratica è tipo judgemental.

La delibera è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di origination può prevedere a conclusione, il ricorso a mitigazione e collateral management con seconda firma e/o fidejussioni. Per il prestito auto e il renting è previsto, discrezionalmente, anche il mandato ad iscrivere ipoteca sull'auto.

Il monitoraggio è a cura del servizio rischio standardizzato e del servizio controllo rischi.

Nella fase di impairment, la gestione del contenzioso è effettuata dalla CBU. L'area provvede a espletare azioni progressive di sollecito / recupero sino alla sesta rata non pagata. Dopo il sesto mese di lavorazione la pratica, non regolarizzata, è ceduta pro – soluto a Santander Consumer Finanzia.

Il prodotto di cessione del quinto si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di origination prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la società controllata dalla capogruppo spagnola Unifin S.p.A., che a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate incassate dalla clientela. Istruttoria, valutazione e delibera sono a carico di Unifin. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. La gestione del contenzioso è sempre a carico di Unifin.

Per quanto riguarda il rischio standardizzato, oltre al prodotto e canale di acquisizione, utilizzate per segmentare tutte le operazioni di credito al consumo della banca, sono utilizzate variabili come la cittadinanza, residenza, età, occupazione, reddito medio, ecc. (nel caso che il cliente sia rappresentato da un privato), per determinare il profilo cliente ai fini della segmentazione.

Nel caso di ditte individuali, sono utilizzate variabili come: ubicazione geografica, data inizio attività, aspetti giuridici, ecc.

Nel caso di clienti rappresentati da società, rispetto al caso precedente, sono aggiunte variabili come: poteri di firma, tipologia di società, ecc.

Per quanto riguarda invece il rischio non standardizzato, tutti i clienti devono essere assegnati a un analista del rischio per l'accettazione e il monitoraggio dei relativi rischi.

Ciascun analista gestisce quindi un portafoglio di società che si raccomanda compreso tra 100 e 150, dove il criterio standard del Gruppo Santander è di assegnare un analista alle società con rischio superiore a € 0,5 milioni.

Riguardo alle caratteristiche del portafoglio, possono essere applicati altri criteri di segmentazione del portafoglio, come i seguenti: il gruppo economico, le aree geografiche, il tipo d'attività (veicoli nuovi o usati), marca dei veicoli, ecc.



Il servizio delibera e monitoraggio si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'area processing/ filiale/ agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Il servizio delibera e monitoraggio, dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (banche dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario,.....) raccomanda all'organo deliberante l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.

Secondo quanto previsto nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale, le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tale valutazioni si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'area recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di massive collection è affiancata un'organizzazione di late collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli e sofferenze:



“Incaglio” è la posizione creditoria nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In alcuni casi la posizione ad incaglio precede la posizione a sofferenza.

“Sofferenza” rappresenta un credito la cui riscossione non è certa per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento poiché i soggetti debitori si trovano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o dalla previsione di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella A.11.4

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					693.111	693.111
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					180.711	180.711
5. Crediti verso clientela	26.129	11.628	1.522	12.087	6.925.198	6.976.564
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					3.457	3.457
8. Derivati di copertura					18.577	18.577
31/12/2010	26.129	11.628	1.522	12.087	7.821.054	7.872.420
31/12/2009	31.084	55.430	3.380	48.213	7.865.637	8.003.744

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è rappresentato dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Tabella A.11.5

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				693.111		693.111	693.111
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				180.711		180.711	180.711
5. Crediti verso clientela	214.960	(163.594)	51.366	6.976.802	(51.604)	6.925.198	6.976.564
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				3.457		3.457	3.457
8. Derivati di copertura				X	X	18.577	18.577
31/12/2010	214.960	(163.594)	51.366	7.854.081	(51.604)	7.821.054	7.872.420
31/12/2009	256.046	(117.939)	138.107	7.893.439	(29.422)	7.865.637	8.003.744

Le rettifiche specifiche e di portafoglio rappresentate nella tabella comprendono anche l'ammontare dei fondi svalutazione degli interessi di mora maturati verso la clientela ma non ancora incassati.

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis. Si specifica che la banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis					
Altre esposizioni					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	222.159		11.139	211.020	11.773
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	78.984		19.382	59.602	10.482
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	10.455		332	10.123	2.035
Anzianità oltre 1 anno	42.448		326	42.122	11.256
Totale A	354.046		31.179	322.867	35.546



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tabella A.11.5B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	180.711	X		180.711
TOTALE A	180.711			180.711
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	18.577	X		18.577
TOTALE B	18.577			18.577
TOTALE A + B	199.288			199.288

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio accolgono la voce 80 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella A.11.7

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	146.191	(120.062)	X	26.129
b) Incagli	51.047	(39.419)	X	11.628
c) Esposizioni ristrutturate	1.926	(404)	X	1.522
d) Esposizioni scadute	15.796	(3.709)	X	12.087
e) Altre attività	7.669.913	X	(51.604)	7.618.309
TOTALE A	7.884.873	(163.594)	(51.604)	7.669.675
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Tali rettifiche comprendono i fondi svalutazione degli interessi di mora maturati ma non ancora incassati. Nella voce "Altre attività" è altresì compreso l'importo, non soggetto ad impairment, dei titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella A.11.7B

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	71.471	116.403	4.342	63.830
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.543	29.581		30.824
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	23.666	53.317	398	26.788
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63.879	12.108	1.703	1.681
B.3 altre variazioni in aumento	39.458	13.413	780	6.280
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(1.717)	(9.809)	(2.518)	(32.375)
C.2 cancellazioni	(5.913)	(26.108)	(608)	(12.161)
C.3 incassi	(3.732)	(12.165)	(522)	(10.630)
C.4 realizzi per cessioni	(705)	(6.398)	(260)	(5.162)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.108)	(60.251)	(332)	(13.926)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(35.108)	(29.464)	(1.058)	(8.529)
D. Esposizione lorda finale	146.191	51.047	1.926	15.796
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.260	4.752		1.237



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

Tabella A.11.8

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali	27.432	45.232	956	15.030
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.840	14.237		6.442
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	56.366	7.413	298	(4.295)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(460)	(2.752)	(507)	(1.786)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.446)	(6.360)	(90)	(1.615)
C.3 cancellazioni	(3.153)	(8.122)	(257)	(3.728)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(2.651)		
D. Rettifiche complessive finali	78.692	32.761	398	3.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17	2.108		157

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali	40.387	60.973	962	15.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.840	14.237		6.442
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	93.158	(322)	298	(4.758)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(460)	(2.752)	(507)	(1.786)
C.2 riprese di valore da incasso	(2.006)	(6.450)	(91)	(1.617)
C.3 cancellazioni	(10.968)	(9.379)	(258)	(3.747)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(2.651)		
D. Rettifiche complessive finali	120.062	39.419	404	3.709
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.199	2.262		313



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate da Asset Backed Securities emesse dal terzo programma di cartolarizzazione per euro 693.111 mila e dai crediti verso banche per euro 180.711 mila, mentre il valore inserito nell'ambito dei derivati finanziari si riferisce al fair value positivo dei derivati di copertura.

Tabella A.11.9

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	849.971	23.851						873.822
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	18.577							
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	868.548	23.851						892.399

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di "default".

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Tabella A.11.9B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	1.526.794	2.609.762	873.469	553.512	697.821	715.206	6.976.564
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	1.526.794	2.609.762	873.469	553.512	697.821	715.206	6.976.564



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella A.11.11

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	1.625.328											1.625.328	1.625.328	
- di cui deteriorate	31.563											31.563	31.563	
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

Il valore di euro 1.656.891 mila rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.12

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	10.004	(36.318)	X	16.125	(83.744)	X
A.2 Incagli			X	4	(16)	X			X			X	4.988	(10.327)	X	6.636	(29.076)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X	1.522	(404)	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	2.954	(670)	X	9.133	(3.039)	X
A.5 Altre esposizioni		X		1.213	X	(1)	1.279.932	X	(11)	X			1.062.346	X	(10.536)	5.274.818	X	(41.056)
TOTALE A				1.217	(16)	(1)	1.279.932		(11)				1.080.292	(47.315)	(10.536)	5.308.234	(116.263)	(41.056)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE B																		
TOTALE 31/12/2010				1.217	(16)	(1)	1.279.932		(11)				1.080.292	(47.315)	(10.536)	5.308.234	(116.263)	(41.056)
TOTALE 31/12/2009				771			1.223.535						1.345.934	(23.939)	(12.503)	5.054.150	(94.000)	(16.919)

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore, compresi i titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela retail.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.13

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.580	(25.389)	2.409	(10.681)	6.061	(25.865)	7.651	(35.218)	4.428	(22.909)
A.2 Incagli	2.972	(8.604)	1.236	(3.658)	2.804	(9.542)	3.084	(11.157)	1.532	(6.458)
A.3 Esposizioni ristrutturate	487	(130)	193	(54)	174	(47)	285	(77)	383	(96)
A.4 Esposizioni scadute	3.772	(1.191)	950	(255)	2.943	(862)	2.487	(788)	1.935	(613)
A.5 Altre esposizioni	3.000.159	(12.054)	688.926	(5.323)	1.442.848	(11.479)	1.508.292	(13.600)	978.084	(9.148)
TOTALE	3.012.970	(47.368)	693.714	(19.971)	1.454.830	(47.795)	1.521.799	(60.840)	986.362	(39.224)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2010	3.012.970	(47.368)	693.714	(19.971)	1.454.830	(47.795)	1.521.799	(60.840)	986.362	(39.224)
TOTALE 31/12/2009	3.042.148	(32.952)	756.218	(14.914)	1.447.129	(32.210)	1.426.549	(40.688)	952.346	(26.597)



La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

La tabella comprende altresì il saldo della voce A40 dell'attivo, rappresentata dai titoli di classe Senior emessi dal 3° programma di cartolarizzazione.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Tabella A.11.14

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	23.718		156.993							
TOTALE	23.718		156.993							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni			18.577							
TOTALE			18.577							
TOTALE 31/12/2010	23.718		175.570							
TOTALE 31/12/2009	15.697		359.789							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander e dal fair value positivo dei derivati con essa stipulati.

B.4 Grandi rischi

L'unica esposizione classificabile tra i "grandi rischi" secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza è la posizione nei confronti di Golden Bar relativa alla sottoscrizione dei titoli di classe A riferiti all'operazione "Golden Bar III Securitisation Programme", per euro 693.111 mila.



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella A.11.15B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	2.827		524		124													
b) Altre	2.268.370		371.329		60.359													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella A.11.16

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Golden Bar III Securitisation Programme - Senior Notes	693.111																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme - Credito al consumo	526.344		93.935		8.815													
C.2 Golden Bar II Securitisation Programme - Credito al consumo	629.877		64.558		3.490													
C.3 Golden Bar IV Securitisation Programme - Credito al consumo	647.695		123.942		27.987													
C.4 Golden Bar Securitisation 7 - Credito al consumo	467.281		89.418		20.191													

Relativamente alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, la tabella espone il valore del Titolo Senior sottoscritto, compresi i relativi ratei di interesse.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Tabella A.11.17B

Esposizione / portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizioni per cassa							
- Senior			693.111			693.111	692.911
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

Con riferimento alle terzo programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe A mentre i titoli Junior sono stati acquisiti dalla controllante Santander Consumer Finance.

Con riferimento al relativo trattamento contabile, si ritiene ricorrano i presupposti della derecognition. Le esposizioni nei confronti di tale cartolarizzazione sono limitate alle attività sopra indicate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella A.11.18

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	61	
2. Incagli	2.490	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	924	
5. Altre attività	2.700.058	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimento di tutti i rischi e benefici.



C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella A.11.19

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	1.310	627.784	9.775	933.609		68%		4%		
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)	1.347	696.578	2.709	343.325						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar III Securitisation Programme)	1.009	693.277	2.186	312.944						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)	718	798.906	861	274.090						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation 7)	100	576.790		31.534						

La tabella evidenzia le cinque operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing, fra le quali è compresa anche l'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2008 (terzo programma) oggetto di derecognition.



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella A.11.20

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																			2.703.533	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
31/12/2010																			2.703.533	2.703.533
<i>di cui deteriorate</i>																			3.475	3.475
31/12/2009																			2.733.562	2.733.562
<i>di cui deteriorate</i>																			45.428	45.428

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella A.11.21

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.034.130	1.034.130
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
31/12/2010						1.034.130	1.034.130
31/12/2009						1.694.777	1.694.777

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, rilevate nel passivo dello stato patrimoniale in seguito alla reversal derecognition del portafoglio cartolarizzato.

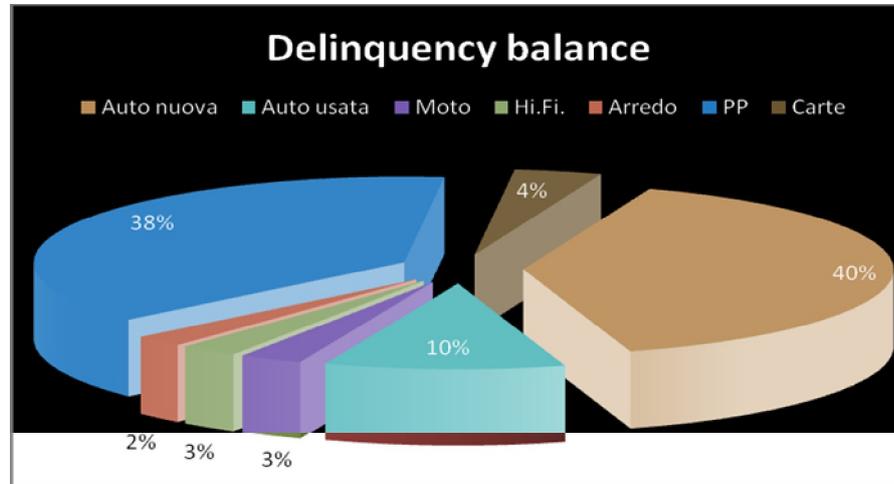
C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in delinquency).



Il rischio di credito viene valutato attraverso tra gli altri:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).



Sezione 2 – Rischi di Mercato

I rischi di mercato per la Banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato (prevalentemente dei tassi di interesse e del merito di credito degli emittenti) sul valore delle posizioni assunte nell'ambito dell'operatività di gestione dinamica della liquidità e ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

L'approccio di monitoraggio del rischio di mercato è di tipo "look through", facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso. In tale ambito quindi la Banca è esposta al rischio di posizione nelle due dimensioni di rischio generico e rischio specifico. La Banca quindi apprezza il rischio di componenti negative di reddito determinate da un'evoluzione generale avversa dei prezzi del mercato, unitamente al rischio di perdite causate da un'evoluzione avversa della situazione dell'emittente specifico.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e della Direzione Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, su base consolidata, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili. Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il monitoraggio dei rischi finanziari viene effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico, su base consolidata, del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività della Banca e il loro confronto con i limiti definiti dal CdA in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola. A riguardo, appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity (MVE)
- Net interest margin (NIM)
- Test di efficacia retrospettivi e prospettivi
- Indice di liquidità.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi.



B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Banca ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

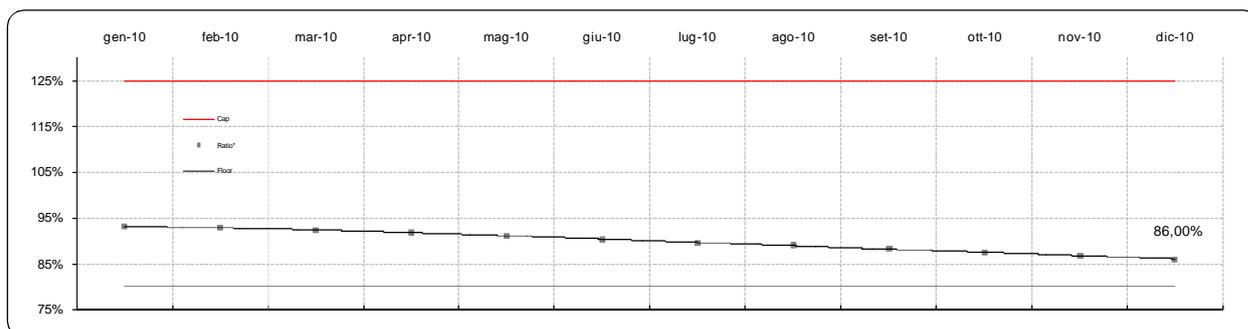
Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso. In particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda: la misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi ed il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

Indicatore di "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso; in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration; tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

+100 bp Parallel Shift	NIM	MVE
dic-10	21,24	18,81
Duration (Repricing)	Asset (with hedges)	Liability (with hedges)
dic-10	10,1	11,7

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella A.11.31

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	6.672.097		4.929.600	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	6.672.097		4.929.600	
Valori medi	5.800.849		4.501.217	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Tabella A.11.32

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	18.577		1.620	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	18.577		1.620	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Tabella A.11.33

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	105.822		160.942	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	105.822		160.942	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tabella A.11.37

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			6.672.097				
- fair value positivo			18.577				
- fair value negativo			105.822				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Tabella A.11.38

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	612.097	2.620.000	3.440.000	6.672.097
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	612.097	2.620.000	3.440.000	6.672.097
Totale 31/12/2009	1.700.000	3.079.600	150.000	4.929.600

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.



C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Tabella A.11.45

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			18.577				
- fair value negativo			105.822				
- esposizione futura			64.700				
- rischio di controparte netto			43.327				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello del breve periodo (12 mesi), per i quali si verifica l'equilibrio tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..).

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front office, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da "Auditoria" della Casa madre spagnola e Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan) la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una maturity ladder al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- Ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella A.11.46B

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito		86.093		62.886	2.870	2.851	5.994	500.500	191.350	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	23.707		1	150.855						
- Clientela	96.236	408	84.620	22.532	326.807	667.783	1.102.793	3.462.418	1.105.275	
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	5.123	75.003	202.511	1.397.231	1.250.558	1.894.417	215.148	935.500	149.500	
- Clientela	434.890	1.163	3.346	3.380	23.769	36.866	12.409	3.840		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				3.088	184.032	38.901	186.946	989.671	52.120	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		537	767	4.709	13.095	16.758	33.057	101.493	5.086	
- Posizioni corte		2.558	3.609	11.667	30.789	33.882	73.688	192.658	8.417	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Nel mese di novembre 2010 nell'ambito della Securitisation 7 la Banca ha ceduto un portafoglio di crediti in bonis per euro 600.000 mila alla società veicolo Golden Bar.

I titoli sono stati emessi solo in data 21 marzo 2001: con riferimento alla priorità di rimborso dei titoli emessi, il pagamento della classe C risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti delle classi A, e B. Il pagamento della classe B risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti della classe A. Il Prospectus e l'Intercreditor Agreement sottoscritti nell'ambito di tale Programma stabiliscono, nel dettaglio, ulteriori priorità dei pagamenti.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio crediti ammonta ad euro 576.890 mila.



Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Rientra in tale definizione anche il rischio giuridico-legale.

La gestione dei Rischi operativi si basa soprattutto sulla loro individuazione e misurazione, sull'implementazione di coerenti azioni di mitigazione e su efficienti sistemi di monitoraggio e reportistica.

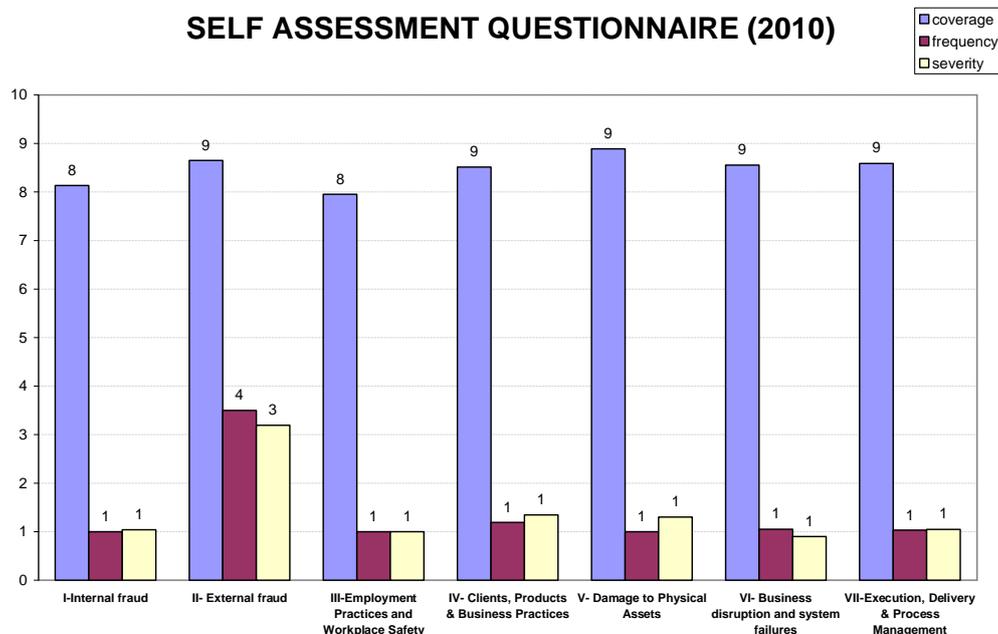
L'esposizione al rischio operativo può sorgere nelle diverse fasi del business quali accettazione del cliente, funding, perfezionamento del contratto, processi di after sale, etc, oppure può generarsi in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto quali fasi amministrative o sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la definizione di regole e processi condivisi (con ampia formalizzazione della manualistica), l'identificazione dei possibili indicatori di rischio, la segregazione dei ruoli.

I sistemi informativi sono strutturati al fine di segnalare gli eventi significativi quali possibili fonti di rischio operativo: questo sia con indicatori ex ante e di self assessment che con reportistica consuntiva (database delle perdite e Key Risk indicators). Viene posta evidenza sull'analisi dei singoli fattori (quali rischio frode, reclami della clientela, punti di attenzione segnalati dalle unità di back office tramite report delle unità organizzativa dedicate. Le metriche in uso sono anche definite in stretto accordo con la Casa madre spagnola.

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:



Il grafico mostra il valore di copertura, di frequenza e severità delle singole categorie di rischio operativo. Per la copertura la scala dei valori va da un minimo di 1 ad un massimo di 10, mentre per severità e frequenza la scala di misurazione va da 1 a 5.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari al 8% (con riduzione del 25% in caso di appartenenza a gruppo bancario); il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Tabella A.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	297.000	217.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	57.708	96.499
- di utili		
a) legale	9.740	9.679
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	47.968	46.820
- altre	-	40.000
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(43.050)	(89.090)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(43.050)	(89.090)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(62.123)	1.210
Totale	249.535	225.619

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non applicabile.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.5D

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	303.768	307.165
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	303.768	307.165
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	303.768	307.165
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	295.000	295.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	295.000	295.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	295.000	295.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	598.768	602.165
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	598.768	602.165

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.6B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.094.130	6.300.070	3.355.529	3.317.893
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.448.450	1.553.794	1.448.450	1.553.794
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			384.318	389.735
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			24.457	24.625
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			306.581	310.770
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.109.692	5.179.500
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,94%	5,93%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,72%	11,63%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione nell'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei Dirigenti della banca ammontano ad euro 3.369 mila al 31 dicembre 2010.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	175.734	106.344	n.a.	6.672.097	158.022	69.647
Santander Consumer Finance		4.778.970	n.a.	n.a.	61.898	16
Santander Consumer Finanzia	549.358	21.977	n.a.	n.a.	316	11.013
Santander Consumer Finance Media	45.382	134	n.a.	n.a.	6	1.560

In particolare:

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- I crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati e ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 24.972 mila) ed a finanziamenti concessi per euro 150.762 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse maturati.
- I debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari e i ratei passivi su derivati (euro 106.120 mila) e a piani di incentivazione per i dirigenti (euro 224 mila).
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2
- Gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (sopra citati) per euro 6.844 mila, a piani di incentivazione dei dirigenti per euro 422 mila, a differenziali passivi su derivati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 150.756 mila.
- I proventi si riferiscono a interessi attivi sui finanziamenti erogati (sopra citati) per euro 3.316, a differenziali attivi su derivati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 66.331 mila.



Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- I debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.
- I costi si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 61.825 mila) e da oneri per servizi erogati dalla controllante (euro 73 mila).
- I proventi si riferiscono agli interessi attivi maturati sulle linee di liquidità per euro 16 mila.

Nei confronti della controllata Santander Consumer Finanzia:

- I crediti sono riferiti ai finanziamenti concessi attraverso carte commerciali comprensive dei relativi ratei di interesse maturati (euro 129.284 mila), ai finanziamenti a medio termine e relativi ratei di interesse (euro 400.543 mila), a due prestiti subordinati e relativi ratei di interesse (euro 12.002 mila) a servizi resi (euro 1.096 mila) e ad imposte versate all'erario nell'ambito del consolidato fiscale (euro 4.959 mila).
- I debiti si riferiscono al saldo del conto corrente di corrispondenza (euro 18.269 mila), agli incassi su pratiche cedute di competenza della controllata (euro 422 mila) e a riacquisiti di crediti pro-soluto (euro 260 mila), alle cessioni di crediti pro soluto (euro 1.552 mila),
- Gli oneri si riferiscono ad interessi di conto corrente per euro 63 mila e ad oneri per personale distaccato per euro 253 mila.
- I proventi si riferiscono a interessi attivi su finanziamenti concessi attraverso carte commerciali e a medio termine (euro 1.335 mila), servicing fee per euro 3.414 mila e ribaltamenti di oneri di locazione per euro 56 mila e recuperi per personale distaccato per euro 16 mila, interessi attivi su operazioni a medio termine per euro 6.190 mila, interessi attivi su prestiti subordinati per euro 2 mila.

Nei confronti della controllata Santander Consumer Finance Media:

- I crediti sono riferiti ai finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 19.650 mila), a crediti per servicing fee (euro 345 mila), a commissioni di incasso RID non liquidate a fine esercizio (euro 16 mila) e ad imposte versate all'erario nell'ambito del consolidato fiscale (euro 370 mila), a finanziamenti a medio termine (euro 25.001 mila).
- I debiti si riferiscono al saldo del conto corrente di corrispondenza (euro 132 mila) ed a crediti incassati per conto della controllata (euro 2 mila).
- Gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 6 mila).
- I proventi si riferiscono a interessi attivi su finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 200 mila), a interessi attivi su finanziamenti a medio termine (euro 191 mila), a servicing fee (euro 1.090 mila), a commissioni di incasso RID (euro 74 mila), a corrispettivi per attività di internal audit (euro 5 mila).

Pur non essendo classificabile come parte correlata ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, si precisa per completezza d'informativa che l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin S.p.A. a favore di Santander Consumer Bank per i finanziamenti su quest'ultima canalizzati ammonta a euro 1.306.217 mila, il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 59.024 mila, mentre i crediti per incassi da ricevere sono pari ad euro 14.329 mila, gli interessi passivi su conto corrente ammontano a euro 59 mila e le commissioni attive a euro 57 mila.



Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	177.000,00
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	29.764,00
Procedure di verifica "Financial Information" contenute nel bilancio infrannuale al 30 settembre 2009 e 2010	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	25.725,00
Supporto risk disclosure (comunicazione del rischio)	Deloitte Consulting S.p.A.	Santander Consumer Bank	20.000,00
Supporto Pillar II	Deloitte Consulting S.p.A.	Santander Consumer Bank	25.000,00
Supporto per servizi professionali resi con riferimento all'ispezione di Banca d'Italia del 2009	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	355.280,00
Supporto per servizi professionali	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	27.750,00
Supporto per servizi professionali riferiti al "progetto copertura"	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	27.750,00
		Totale	688.269,00

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2010 Y 2009 (Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2010	2009 (*)	PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2010	2009 (*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		92.015	104.428	PASIVO			
CARTERA DE NEGOCIACIÓN: Derivados de negociación	8	126.027 126.027	152.320 152.320	CARTERA DE NEGOCIACIÓN: Derivados de negociación	8	92.586 92.586	110.736 110.736
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-	OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA		-	-	PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:			
INVERSIONES CREDITICIAS: Depósitos en entidades de crédito	6	21.921.729 15.740.755	21.624.751 14.249.837	Depósitos de entidades de crédito	17	18.943.179 12.399.910	19.351.240 9.836.666
Crédito a la clientela	9	4.572.296	5.276.959	Depósitos de la clientela	18	696.449	661.127
Valores representativos de deuda	7	1.608.678	2.097.955	Débitos representados por valores negociables	19	5.165.786	8.052.956
<i>Pro- memoria: Prestados o en garantía</i>	9, 18 y 19	1.350.000	1.350.000	Pasivos subordinados	20	654.927	655.907
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO		-	-	Otros pasivos financieros	21	26.107	144.584
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-	AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-
DERIVADOS DE COBERTURA	10	83.627	93.459	DERIVADOS DE COBERTURA	10	45.686	99.773
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	11	63.369	40.978	PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA		-	-
PARTICIPACIONES: Entidades multigrupo	12	4.214.259 12.160	3.960.500 6.912	PROVISIONES:	22	55.194 44.153	55.821 49.941
Entidades del Grupo		4.202.099	3.953.588	Fondo para pensiones y obligaciones similares			
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES	13	23.253	25.208	Provisiones para impuestos y otras contingencias legales		610	912
ACTIVO MATERIAL: Inmovilizado material - De uso propio	14	42 42	54 54	Provisiones para riesgos y compromisos contingentes		357	304
ACTIVO INTANGIBLE: Otro activo intangible	15	3.528 3.528	8.317 8.317	Otras provisiones		10.074	4.664
ACTIVOS FISCALES: Corrientes	23	239.990 873	194.121 81	PASIVOS FISCALES:	23	234.260 3.318	192.867 34
Diferidos		239.117	194.040	Corrientes			
RESTO DE ACTIVOS	16	1.484	1.321	Diferidos		230.942	192.833
TOTAL ACTIVO		26.769.323	26.205.457	RESTO DE PASIVOS	16	18.102	18.352
RIESGOS CONTINGENTES	28	3.623.505	2.905.882	TOTAL PASIVO		19.389.007	19.828.789
COMPROMISOS CONTINGENTES	28	5.729.274	35.493.306	PATRIMONIO NETO			
				FONDOS PROPIOS:			
				Capital escriturado	24	7.391.427	6.424.562
				Prima de emisión	25	3.853.639	2.991.622
				Reservas	26	1.139.990	1.139.990
				Resultado del ejercicio		2.292.940	1.937.060
				Menos: Dividendos y retribuciones		454.866 (350.008)	465.583 (109.693)
				AJUSTES POR VALORACIÓN: Coberturas de los flujos de efectivo	27	(11.111) (11.111)	(47.894) (47.894)
				TOTAL PATRIMONIO NETO		7.380.316	6.376.668
				TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		26.769.323	26.205.457

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.
Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a III, adjuntos, forman parte integrante del balance al 31 de diciembre de 2010.



SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS
CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS
EL 31 DE DICIEMBRE DE 2010 Y 2009
(Miles de Euros)

	Nota	Ingresos/(Gastos)	
		Ejercicio 2010	Ejercicio 2009 (*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	30	496.749	679.277
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	31	(345.840)	(465.105)
MARGEN DE INTERESES		150.909	214.172
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	32	408.387	356.787
COMISIONES PERCIBIDAS	33	39.528	43.103
COMISIONES PAGADAS	34	(54.838)	(25.400)
RESULTADO DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	35	100.348	20.557
Cartera de negociación		100.219	13.777
Instrumentos financieros no valorados a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		-	2.302
Otros		129	4.478
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	36	1.470	1.250
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	37	385	4.809
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	37	(2.630)	(3.250)
MARGEN BRUTO		643.559	612.028
GASTOS DE ADMINISTRACIÓN:		(29.304)	(29.902)
Gastos de personal	38	(537)	(729)
Otros gastos generales de administración	39	(28.767)	(29.173)
AMORTIZACIÓN	14 y 15	(5.032)	(11.762)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	22	(7.383)	1.257
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVOS FINANCIEROS (neto):		(184.769)	(174.482)
Inversiones crediticias	7 y 9	(184.769)	(174.482)
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN		417.071	397.139
PÉRDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):		(74.000)	(18.211)
Otros activos	12	(74.000)	(18.211)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA BAJA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	12	122.693	120.041
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS		-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	11	(31.620)	(14.824)
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		434.144	484.145
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	23	19.880	(10.421)
RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS		454.024	473.724
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (neto)	11 y 23	842	(8.141)
RESULTADO DEL EJERCICIO		454.866	465.583

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a III, adjuntos, forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias correspondiente al ejercicio anual terminado el 31 de diciembre de 2010.



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262/26

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino